



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE EDILI ED AFFINI

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 136

Nota informativa per i potenziali aderenti

(depositata presso la Covip il 31 marzo 2016; ultimo aggiornamento del 25 luglio 2016)

La presente Nota informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Scheda sintetica
- Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Informazioni sull'andamento della gestione
- Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

La presente Nota informativa, redatta da PREVEDI in conformità allo schema predisposto dalla Covip, non è soggetta ad approvazione da parte della Covip medesima.

PREVEDI si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.



FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE EDILI ED AFFINI

SCHEDA SINTETICA

CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Informazioni generali	1	In quali casi puoi disporre del capitale	
- Perché una pensione complementare.....	1	prima del pensionamento	15
- Lo scopo di PREVEDI.....	1	- Le anticipazioni.....	15
- Come si costruisce la pensione complementare.....	1	- Il riscatto della posizione maturata.....	15
- La struttura di governo del fondo.....	2	Il trasferimento ad altra forma pensionistica	
Quanto e come si versa	2	complementare	16
- Il TFR.....	2	I costi connessi alla partecipazione	16
- Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro.....	3	- I costi nella fase di accumulo.....	16
L'investimento	4	- L'indicatore sintetico dei costi.....	17
- Dove si investe.....	4	- I costi della fase di erogazione.....	17
- Attenzione ai rischi.....	4	Il regime fiscale	18
- Il Documento sulla politica di investimento	4	- I contributi.....	18
- Le proposte di investimento.....	5	- I rendimenti.....	18
Comparto Sicurezza	5	- Le prestazioni.....	18
Comparto Bilanciato	9	Altre informazioni	19
- La tua scelta di investimento.....	12	- Come aderire a Prevedi.....	19
a) come stabilire il tuo profilo di rischio....	12	- La valorizzazione dell'investimento.....	19
b) le conseguenze sui rendimenti attesi.....	13	- La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti.....	19
c) come modificare la scelta nel tempo.....	13	- Il "Progetto esemplificativo".....	20
La prestazione pensionistica	13	- Reclami e modalità di risoluzione delle controversie.....	20
- Cosa determina l'importo della tua prestazione.....	13	Informazioni sull'andamento della gestione	21
- La prestazione in rendita.....	14	Glossario dei termini tecnici utilizzati	44
- La prestazione in capitale.....	14	Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare	46
- Cosa succede in caso di decesso.....	15	Allegati alla Nota Informativa:	
		Modulo di adesione esplicita per lavoratori dipendenti	
		Modulo di adesione per soggetti diversi dai lavoratori dipendenti	
		Progetto esemplificativo standardizzato	



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

PREVEDI - Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

SCHEDA SINTETICA

(informazioni aggiornate al 25/07/2016)

La presente Scheda sintetica costituisce parte integrante della Nota informativa. Essa è redatta al fine di facilitare il confronto tra le principali caratteristiche di PREVEDI rispetto ad altre forme pensionistiche complementari. Per assumere la decisione relativa all'adesione, tuttavia, è necessario conoscere tutte le condizioni di partecipazione. Prima di aderire prendi dunque visione dell'intera Nota informativa e dello Statuto.

Presentazione di PREVEDI

Elementi di identificazione

PREVEDI - Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini, è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

PREVEDI è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 136 ed è stato istituito in attuazione dei seguenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e Accordi (di seguito denominati "fonti istitutive"):

- CCNL edili industria stipulato da FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL con ANCE in data 29 gennaio 2000;
 - CCNL edili artigianato stipulato da FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL con ANAEP-CONFARTIGIANATO, ANSE-CNA, ASSOEDILI-CNA, FIAE-CASARTIGIANI, in data 1° giugno 2000;
 - Accordo del 9 aprile 2001 sottoscritto da ANCE, ANAEP-CONFARTIGIANATO, ANSE-CNA, ASSOEDILI-CNA, FIAE-CASA, CLAAI e da FENEAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL, modificato dall'Accordo del 3 ottobre 2001.
- Costituiscono inoltre Fonti istitutive del Fondo Prevedi i seguenti Accordi:

- Accordo del 18 novembre 2014 sottoscritto da ANCE, ANAEP-CONFARTIGIANATO, CNA-COSTRUZIONI, FIAE-CASARTIGIANI, CLAAI e da FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL relativo ai destinatari del Fondo.

Il Fondo Prevedi è altresì designato quale Fondo negoziale di riferimento per i lavoratori soggetti al CCNL sottoscritto il 28 ottobre 2013 da ANIEM, ANIER aderenti a Confimi Impresa e Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL (di seguito "*CCNL Edili-Confimi*"), a seguito di specifico Accordo assunto da tali Parti il 7 giugno 2016.

Il Fondo costituisce, inoltre, strumento di attuazione per l'*adesione contrattuale* e la *contribuzione contrattuale* previste dall'art. 97 del CCNL edili-industria sottoscritto il 1 luglio 2014, dall'art. 92 del CCNL Edili-artigianato sottoscritto il 24 gennaio 2014 come modificato dal successivo Accordo del 16 ottobre 2014, nonché dal conseguente Accordo tra le Parti firmatarie dei citati Contratti sottoscritto il 18 novembre 2014.

Destinatari

- Lavoratori dipendenti (operai, impiegati e quadri) del settore *edile*, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal "*CCNL edili industria*", dal "*CCNL edili artigianato*" o dal "*CCNL edili-Confimi*" sopra riportati.
- Lavoratori dipendenti delle organizzazioni sindacali e datoriali, nazionali e territoriali, firmatarie del "*CCNL edili industria*", del "*CCNL edili artigianato*" o del "*CCNL edili-Confimi*".
- Lavoratori dipendenti degli Enti paritetici del settore ai quali si applichi il "*CCNL edili industria*", il "*CCNL edili artigianato*" o il "*CCNL edili-Confimi*" ovvero sulla base di una specifica delibera degli Organi di amministrazione dei suddetti Enti.
- Lavoratori dipendenti del Fondo Pensione assunti a tempo indeterminato.
- Lavoratori dipendenti di aziende che applichino il "*CCNL edili industria*", il "*CCNL edili artigianato*" o il "*CCNL edili-Confimi*" in distacco, ai sensi della legge 300 del 20.5.1970, presso le Organizzazioni Sindacali firmatarie di tali contratti.
- Lavoratori in somministrazione presso aziende che applicano i CCNL sopra richiamati.
- Professionisti e lavoratori autonomi che collaborano con imprese che applicano i CCNL sopra richiamati e che non abbiano un proprio fondo pensione negoziale di riferimento.
- Titolari delle imprese individuali e familiari partecipanti alle imprese familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile che applicano i CCNL sopra richiamati.
- Amministratori e soci partecipanti al lavoro delle società che applicano i CCNL sopra richiamati;
- Familiari fiscalmente a carico, ai sensi delle disposizioni vigenti, degli iscritti al Fondo Prevedi.



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Per ulteriori dettagli circa i destinatari di Prevedi si rinvia allo Statuto del Fondo.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

PREVEDI è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

La partecipazione alla forma pensionistica complementare

A decorrere dal mese di gennaio 2015 tutti i lavoratori soggetti al CCNL Edili-industria e al CCNL Edili-artigianato e non già iscritti a Prevedi alla data del 31 dicembre 2014 sono associati a tale Fondo per effetto del *contributo contrattuale* a carico del solo datore di lavoro di cui alle seguenti disposizioni contrattuali: art. 97 del CCNL edili-industria sottoscritto il 1 luglio 2014; art. 92 del CCNL Edili-artigianato sottoscritto il 24 gennaio 2014 come modificato dal successivo Accordo del 16 ottobre 2014; Accordo tra le Parti firmatarie dei citati Contratti sottoscritto il 18 novembre 2014. Tale tipologia di adesione, conseguita tramite il solo versamento del *contributo contrattuale* citato, verrà nel seguito definita come "*adesione contrattuale*". L'*adesione contrattuale* preserva la totale libertà di ogni lavoratore interessato di aggiungere al *contributo contrattuale* ulteriori contribuzioni, secondo quanto previsto dalle Fonti istitutive del Fondo, tramite la sottoscrizione dell'apposita modulistica di adesione esplicita al Fondo Prevedi oppure tramite il tacito conferimento del TFR maturando al Fondo medesimo.

Per i lavoratori soggetti al CCNL Edili-industria o Edili-artigianato già associati a Prevedi alla data del 31/12/2014, il *contributo contrattuale* sopra citato si somma alle tradizionali fonti contributive già previste dalle Fonti Istitutive del Fondo Pensione (contributo dell'1% della retribuzione a carico del lavoratore, contributo dell'1% della retribuzione a carico del datore di lavoro e/o contributo di fonte TFR).

Dal mese di luglio 2016 anche i lavoratori soggetti al CCNL Edili-Confimi possono iscriversi a Prevedi tramite la sottoscrizione del modulo di adesione oppure tramite il tacito conferimento del TFR ai sensi dell'art. 8 comma 7 lettera b), per effetto degli Accordi assunti dalle Parti Sociali firmatarie di tale CCNL, recepiti nello Statuto del Fondo Prevedi. La sottoscrizione del modulo di adesione a Prevedi consente, anche ai lavoratori soggetti al CCNL Edili-Confimi, di contribuire al Fondo Pensione tramite il contributo a proprio carico (pari all'1,1% per tale CCNL), beneficiando di conseguenza del contributo datoriale anch'esso pari all'1,1% della retribuzione; in fase di sottoscrizione del modulo di adesione il lavoratore sceglie liberamente se conferire o meno a Prevedi anche il proprio TFR. Alla data di aggiornamento del presente documento il CCNL Edili-Confimi non prevede l'adesione contrattuale al Fondo Pensione, cioè l'adesione, già introdotta dai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato, conseguente al solo versamento del contributo contrattuale a carico del datore di lavoro introdotto nel 2015 da tali ultimi Contratti.

Una volta che il lavoratore ha aderito a Prevedi tramite la firma del modulo di adesione o tramite il tacito conferimento del TFR, rimane iscritto al Fondo Pensione e continua a contribuire finché rimane soggetto al CCNL Edili-industria o al CCNL Edili-artigianato o al CCNL Edili-Confimi (in caso di passaggio da uno all'altro di questi tre CCNL non occorre ricompilare il modulo di adesione), finché non effettua la liquidazione totale della posizione individuale maturata presso il Fondo.

La partecipazione alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, consente all'iscritto di beneficiare di un **trattamento fiscale di favore** sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

Documentazione a disposizione dell'iscritto

La Nota informativa e lo Statuto di Prevedi sono resi disponibili gratuitamente sul sito internet del Fondo www.prevedi.it e presso la sede del fondo. Con le stesse modalità sono resi disponibili il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle anticipazioni, il Documento sulle rendite e ogni altra informazione generale utile all'iscritto. Può essere richiesta al Fondo la spedizione, a spese del richiedente, dei suddetti documenti.

N.B. Le principali disposizioni che disciplinano il funzionamento del fondo e il rapporto tra il fondo e l'iscritto sono contenute nello Statuto, del quale ti raccomandiamo pertanto la lettura.

Recapiti utili

Sito internet del fondo:

www.prevedi.it

Indirizzo e-mail:

info@prevedi.it

Indirizzo posta elettronica certificata (pec):

fondoprevedi@pec.it

Telefono:

06/88803520

Fax:

06/86320604

Sede legale e operativa:

Via Nizza, 45 - 00198 Roma (RM)

Misura della contribuzione a Prevedi per i lavoratori dipendenti iscritti al Fondo Pensione				
Tipologia di adesione	Contributo contrattuale (a carico datore di lavoro) ²⁾	Contributo ordinario lavoratore ³⁾	Contributo ordinario datore di lavoro	Contributo TFR maturando ⁴⁾
Adesione contrattuale ¹⁾	Si calcola secondo le modalità formalizzate dalle Parti Istitutive con Accordo del 13/01/2015 e conseguente vademecum operativo del 20/02/2015 ⁵⁾			
Adesione esplicita con contribuzione completa	Si calcola secondo le modalità formalizzate dalle Parti Istitutive con Accordo del 13/01/2015 e conseguente vademecum operativo del 20/02/2015 ⁵⁾	CCNL Edili-industria e CCNL Edili-artigianato: 1% della retribuzione su cui si calcola il TFR; CCNL Edili-Confimi: 1,1% della retribuzione su cui si calcola il TFR	CCNL Edili-industria e CCNL Edili-artigianato: 1% della retribuzione su cui si calcola il TFR; CCNL Edili-Confimi: 1,1% della retribuzione su cui si calcola il TFR	18% oppure 100% del TFR maturando per i lavoratori già occupati alla data del 28/04/1993; 100% del TFR maturando per i lavoratori occupati dopo il 28/04/1993
Adesione esplicita con contribuzione parziale senza TFR	Si calcola secondo le modalità formalizzate dalle Parti Istitutive con Accordo del 13/01/2015 e conseguente vademecum operativo del 20/02/2015 ⁵⁾	CCNL Edili-industria e CCNL Edili-artigianato: 1% della retribuzione su cui si calcola il TFR; CCNL Edili-Confimi: 1,1% della retribuzione su cui si calcola il TFR	CCNL Edili-industria e CCNL Edili-artigianato: 1% della retribuzione su cui si calcola il TFR; CCNL Edili-Confimi: 1,1% della retribuzione su cui si calcola il TFR	
Adesione esplicita con contribuzione parziale solo TFR	Si calcola secondo le modalità formalizzate dalle Parti Istitutive con Accordo del 13/01/2015 e conseguente vademecum operativo del 20/02/2015 ⁵⁾			18% oppure 100% del TFR maturando per i lavoratori già occupati alla data del 28/04/1993; 100% del TFR maturando per i lavoratori occupati dopo il 28/04/1993
Adesione tacita (conferimento a Prevedi di TFR maturando)	Si calcola secondo le modalità formalizzate dalle Parti Istitutive con Accordo del 13/01/2015 e conseguente vademecum operativo del 20/02/2015 ⁵⁾			100% del TFR maturando

1) L'*adesione contrattuale* rappresenta una nuova modalità di adesione al Fondo Pensione introdotta dal CCNL Edili-industria e dal CCNL Edili-artigianato rinnovati nel 2014, e si realizza, per i lavoratori non già associati a Prevedi alla data del 31/12/2014, per effetto del *contributo contrattuale* (a carico del datore di lavoro) dovuto da gennaio 2015 per tutti i lavoratori soggetti a tali Contratti collettivi di lavoro. Tali associati (*aderenti contrattuali*) sono liberi di attivare, in aggiunta al citato *contributo contrattuale*, la quota ordinaria di contribuzione a carico proprio e del datore di lavoro (entrambe pari all'1% della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR) e/o la quota contributiva di fonte TFR previste dalle Fonti istitutive. L'attivazione di contribuzioni ulteriori rispetto al *contributo contrattuale* si può realizzare:

- attraverso la sottoscrizione del modulo di adesione esplicita al Fondo Pensione e la conseguente trasformazione dell'*adesione contrattuale* in adesione esplicita;
- attraverso il tacito conferimento al Fondo Pensione del proprio TFR maturando, che si realizza nel caso in cui, entro sei mesi dall'assunzione, il lavoratore non si pronuncia sulla destinazione del TFR che matura dal settimo mese successivo all'assunzione. In questo caso l'*adesione contrattuale* viene trasformata in adesione tacita.

2) Il *contributo contrattuale* rappresenta una nuova tipologia contributiva introdotta dal CCNL Edili-industria e dal CCNL Edili-artigianato rinnovati nel 2014, ed è dovuta da gennaio 2015 per tutti i lavoratori soggetti a tali Contratti collettivi di lavoro. Per quelli già iscritti a Prevedi alla data del 31/12/2014 il contributo contrattuale si somma alle fonti contributive ordinarie già previste dalle Fonti Istitutive del Fondo e descritte nella tabella sopra riportata.

3) Il versamento del contributo ordinario a carico del lavoratore, nella misura indicata nella tabella di cui sopra, dà diritto a un contributo ordinario a carico del datore di lavoro di pari misura. Il lavoratore può aumentare la percentuale della contribuzione a proprio carico in misura superiore a quella minima sopra indicata, senza che ciò comporti un pari incremento della percentuale contributiva a carico del datore di lavoro (salvo diversa volontà di quest'ultimo). In caso di sospensione della contribuzione ordinaria a carico del lavoratore, anche la contribuzione a carico del datore di lavoro sarà contestualmente sospesa, ad eccezione del *contributo contrattuale*, che non può essere sospeso finché il lavoratore rimane soggetto al CCNL edili-industria o al CCNL edili-artigianato.

4) Il conferimento del TFR al Fondo Pensione è irrevocabile ai sensi delle disposizioni normative vigenti alla data di deposito del presente documento: ne deriva che, una volta attivata la contribuzione di fonte TFR, la stessa non può essere sospesa né revocata finché perdurano i requisiti di partecipazione al Fondo Pensione (che consistono nell'essere subordinati al CCNL Edili-industria, al CCNL Edili-artigianato o al CCNL Edili-Confimi).

5) L'Accordo del 13/01/2015 tra le Parti Sociali firmatarie del CCNL Edili-artigianato e del CCNL Edili-industria, e il conseguente vademecum operativo emanato dalle stesse per il tramite della Commissione Nazionale delle Casse Edili (CNCE) il 20/02/2015, sono disponibili nella sezione *normativa* del sito web www.prevedi.it.

Per i dipendenti del Fondo Pensione, ove soggetti ad un contratto collettivo di lavoro diverso dal "CCNL edili industria", dal "CCNL edili artigianato", il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha deliberato che, in caso di adesione degli stessi al Fondo Prevedi, si applichino le misure contributive sopra indicate, salvo eventuali condizioni di miglior favore con riferimento al contributo a carico azienda.

Misura della contribuzione di base a Prevedi per gli iscritti al Fondo Pensione <u>non dipendenti di aziende edili</u> ¹⁾	
Tipologia di aderenti	Misura e modalità contributiva
Familiari a carico degli iscritti al Fondo	La misura contributiva viene liberamente stabilita dall'iscritto che ha fiscalmente a proprio carico i familiari interessati. I versamenti contributivi vengono effettuati previa comunicazione del relativo importo al Fondo Pensione (si veda il <i>Regolamento per l'adesione e la partecipazione al Fondo dei soggetti diversi dai lavoratori dipendenti</i> , disponibile nella sezione "documentazione" del sito internet www.prevedi.it).
Professionisti e lavoratori autonomi	La misura contributiva viene liberamente stabilita dall'iscritto. I versamenti contributivi vengono effettuati previa comunicazione del relativo importo al Fondo Pensione (si veda il <i>Regolamento per l'adesione e la partecipazione al Fondo dei soggetti diversi dai lavoratori dipendenti</i> , disponibile nella sezione "documentazione" del sito internet www.prevedi.it).
Titolari di imprese individuali e familiari partecipanti alle imprese familiari	
Amministratori e soci partecipanti al lavoro	

1) L'Accordo del 18 novembre 2014 tra le Parti Istitutive del Fondo Prevedi ha incluso tra i destinatari del Fondo Pensione, oltre ai dipendenti delle aziende edili che applicano i CCNL di riferimento per il Fondo Pensione, anche le seguenti categorie:

- professionisti e lavoratori autonomi che collaborano con imprese che applicano i CCNL sopra richiamati e che non abbiano un proprio fondo pensione negoziale di riferimento;
- titolari delle imprese individuali e familiari partecipanti alle imprese familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile che applicano i CCNL sopra richiamati;
- amministratori e soci partecipanti al lavoro delle società che applicano i CCNL sopra richiamati;
- familiari fiscalmente a carico, ai sensi delle disposizioni vigenti, degli iscritti al Fondo Prevedi.

Per tali soggetti l'adesione al Fondo Prevedi avviene tramite la sottoscrizione dell'apposita modulistica, allegata alla presente Nota informativa. I versamenti contributivi vengono effettuati su iniziativa e nella misura stabilita dagli iscritti interessati: si veda, in proposito, il "Regolamento per l'adesione e la partecipazione al Fondo dei soggetti diversi dai lavoratori dipendenti", disponibile nella sezione "documentazione" del sito internet www.prevedi.it.

Opzioni di investimento		
Comparto	Descrizione	Garanzia
Sicurezza	Finalità: la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di restituzione del capitale e il consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti dal comparto, nelle ipotesi e con le caratteristiche di seguito precisate, consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.	Sì
	Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 5 anni)	
	Grado di rischio: basso	
	Caratteristiche della garanzia: restituzione del capitale versato nel comparto e consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione. Il consolidamento annuo dei rendimenti positivi viene effettuato con riferimento a ciascun contributo conferito al Fondo e al valore quota del comparto al 31 dicembre di ciascun anno, dal momento del conferimento in poi: se quindi questo valore quota è superiore rispetto a quello di investimento del singolo contributo e a quello al momento di erogazione della prestazione, il maggior valore viene riconosciuto su quello specifico contributo in fase di erogazione della prestazione stessa. Tali garanzie operano sia alla scadenza della convenzione di gestione (che avverrà alla data del 31/12/2017) che nei seguenti casi: richiesta della prestazione pensionistica complementare per pensionamento ai sensi dell'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 252/05; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05.	
Bilanciato	Finalità: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che punta, in un orizzonte temporale superiore 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del TFR previsto dal codice civile, accettando comunque un'esposizione al rischio moderata	No
	Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni)	
	Grado di rischio: medio	

ATTENZIONE:

- **I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati al comparto "Sicurezza".**
- **Il contributo contrattuale versato a favore degli iscritti contrattuali con età superiore a 55 anni è destinato al comparto Sicurezza, fino a diversa scelta da parte degli stessi.**
- **Il contributo contrattuale versato a favore degli iscritti contrattuali con età fino a 55 anni è destinato al comparto Bilanciato, fino a diversa scelta da parte degli stessi.**

Rendimenti storici										
Comparti	Rendimenti storici (%)								Rendimento	
									medio annuo composto (%)	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Ultimi 5 anni	Ultimi 3 anni
Sicurezza	4,69%	2,46%	0,76%	0,69%	3,55%	1,92%	1,44%	1,02%	1,72%	1,46%
Bilanciato	-7,88%	9,33%	2,99%	-0,39%	9,11%	5,52%	11,55%	2,98%	5,67%	6,62%

ATTENZIONE: **I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

COSTI NELLA FASE DI ACCUMULO

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
1) SPESE DI ADESIONE	Non è applicato nessun onere per l'adesione al Fondo Pensione.
2) SPESE DA SOSTENERE DURANTE LA FASE DI ACCUMULO	
2.1) Direttamente a carico dell'aderente	
Quota associativa annua di 15 € prelevata da ciascuna posizione individuale alimentata da contribuzioni e conseguente ad adesione esplicita (cioè avvenuta tramite sottoscrizione del modulo di adesione) oppure tacita (cioè conseguente a tacito conferimento di TFR al Fondo Pensione). Per gli iscritti contrattuali, cioè coloro che aderiscono tramite il solo contributo contrattuale, la quota associativa annua è pari a 4 euro anziché 15 euro.	
2.2) Indirettamente a carico dell'aderente	
2.2.1) Oneri di gestione COMPARTO "SICUREZZA"	Commissione fissa onnicomprensiva dello 0,24% del patrimonio su base annua (di cui lo 0,10% è il costo per la garanzia, e lo 0,14% è la remunerazione per la gestione).
2.2.2) Oneri di gestione COMPARTO BILANCIATO	Commissione fissa dello 0,117%** del patrimonio su base annua. + Commissione variabile massima dello 0,243%** del patrimonio su base annua, eventualmente spettante ai gestori del comparto in relazione alla differenza tra il rendimento dagli stessi realizzato e quello del benchmark. Tale commissione viene riconosciuta ai gestori del comparto nell'eventualità che riescano ad ottenere un differenziale di rendimento rispetto al benchmark superiore ad una determinata soglia percentuale (in media pari allo 0,13%**) e in proporzione all'eccedenza di rendimento realizzata rispetto a tale soglia. Tale commissione viene ridotta tramite compensazione, nel corso dell'anno, con le penalità applicate ai gestori nell'eventualità che ottengano un rendimento inferiore di oltre lo 0,13%** rispetto al benchmark e in proporzione all'eccedenza negativa realizzata rispetto a tale soglia.
2.2.3) Oneri per il servizio di Banca Depositaria	Commissione fissa pari allo 0,025% del patrimonio su base annua

**Aliquota calcolata come media delle aliquote riconosciute ai singoli gestori del comparto, ponderata con la percentuale nominale del patrimonio affidato in gestione a ciascuno di essi. La quota del patrimonio complessivo del comparto effettivamente gestita dai singoli gestori varia, tempo per tempo, in relazione al valore del rispettivo portafoglio di investimento. Per verificare il peso percentuale delle commissioni di gestione sul patrimonio complessivo del comparto al 31/12/2015 si veda l'apposito dato nella tabella del TER riportata nella sezione "Informazioni sull'andamento della gestione" della presente Nota informativa.

Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione)

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Trasferimento ad altra forma pensionistica complementare	Non viene applicato nessun costo al trasferimento della posizione individuale.
Riscatto della posizione individuale	Al pagamento del riscatto si trattengono: 10 euro per gli aderenti espliciti (modulo di adesione) o taciti (tacito conferimento di TFR); 3,5 euro per gli aderenti contrattuali. In presenza di un vincolo sulla posizione individuale conseguente ad un debito verso terzi assunto dall'iscritto***, si trattengono ulteriori 5 euro.
Anticipazione della posizione individuale	Al pagamento dell'anticipazione si trattengono: 10 euro per gli aderenti espliciti (modulo di adesione) o taciti (tacito conferimento di TFR); 3,5 euro per gli aderenti contrattuali. In presenza di un vincolo sulla posizione individuale conseguente ad un debito verso terzi assunto dall'iscritto***, si trattengono ulteriori 5 euro.

*** Tipicamente si tratta di un contratto di finanziamento dietro cessione del V della retribuzione.

N.B.: Gli oneri che gravano annualmente sugli iscritti durante la fase di accumulo sono determinabili soltanto in relazione al complesso delle spese effettivamente sostenute dal fondo; i costi indicati nella tabella sono pertanto il risultato di una stima, volta a fornire una indicazione della onerosità della partecipazione. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti. Per maggiori informazioni v. sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Indicatore sintetico dei costi					
Comparti		Anni di permanenza			
		2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Sicurezza		0,69%	0,48%	0,38%	0,30%
	Incidenza del solo costo per la garanzia	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
	Incidenza del costo per la copertura di tutti gli oneri (comprese le imposte sul rendimento) diversi da quello per la garanzia	0,59%	0,38%	0,28%	0,20%
Bilanciato		0,56%	0,35%	0,26%	0,18%

L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% (v. Nota Informativa, sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare").

L'indicatore sintetico dei costi sopra riportato è calcolato tenendo conto della quota associativa annua ordinaria di euro 15 per gli iscritti con contribuzione aggiuntiva al contributo contrattuale, come indicato al precedente punto 2.1.

Per gli iscritti contrattuali, cioè coloro che aderiscono per effetto del solo contributo contrattuale, la quota associativa annua è pari a 4 euro anziché 15 euro.

ATTENZIONE Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale indicatore ha una valenza meramente orientativa.

Puoi confrontare l'indicatore sintetico dei costi del Fondo Prevedi con quello di altre forme pensionistiche complementari concorrenti con lo stesso Prevedi: il confronto dell'indicatore sintetico dei costi ti aiuta, infatti, a valutare quale tra le forme pensionistiche che stai valutando risulti meno costosa. A tal fine tieni conto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata: considera, ad esempio, un indicatore sintetico dei costi più alto dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della tua prestazione finale di circa il 10%, mentre un indicatore sintetico dei costi più alto dell'1% comporta una riduzione della prestazione finale di circa il 20%.

Per utilizzare correttamente questa informazione, ti ricordiamo infine che per confrontare correttamente diverse proposte dovrai tenere anche presenti le differenti caratteristiche di ciascuna di esse (politica di investimento, stile gestionale, garanzie...).



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

PREVEDI - Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Caratteristiche della forma pensionistica complementare

(informazioni aggiornate al 25 luglio 2016)

Informazioni generali

Perché una pensione complementare

Dotandoti di un piano di previdenza complementare hai oggi l'opportunità di incrementare il livello della tua futura pensione. In Italia, come in molti altri paesi, il sistema pensionistico di base è in evoluzione: si vive infatti sempre più a lungo, l'età media della popolazione aumenta e il numero dei pensionati è in crescita rispetto a quello delle persone che lavorano. Poiché le pensioni pubbliche sono finanziate tramite i contributi versati agli enti previdenziali dai lavoratori attivi, la crescita del numero dei pensionati rispetto alle persone che lavorano comporta una crescente difficoltà di finanziamento delle pensioni stesse. Al fine di contenere la crescita della spesa pensionistica, la legge 335 del 1995 (*"Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare"*) ha previsto il progressivo incremento dell'età di pensionamento e, soprattutto, la modifica del sistema di calcolo delle pensioni. Tale legge ha infatti sostituito il sistema retributivo (in base al quale la pensione era calcolata in percentuale sulla retribuzione degli ultimi anni di lavoro), con il sistema contributivo, il quale calcola la pensione applicando determinati "coefficienti di conversione" ai contributi effettivamente versati agli enti previdenziali pubblici, con conseguente progressiva riduzione del tasso di copertura della pensione pubblica rispetto alla retribuzione percepita prima del pensionamento. Ciò significa che, a parità di contributi versati agli enti previdenziali pubblici, la pensione che verrà erogata ai futuri pensionati sarà notevolmente inferiore a quella erogata oggi ai lavoratori già in pensione.

Al fine di mantenere, anche dopo il pensionamento, un tenore di vita analogo a quello goduto nell'età lavorativa, è quindi necessario integrare la pensione pubblica tramite una "pensione complementare".

Lo Stato favorisce tale scelta consentendoti, quale iscritto a una forma pensionistica complementare, di godere di particolari **agevolazioni fiscali** sul risparmio ad essa destinato (v. paragrafo **"Il regime fiscale"**).

Tenuto conto di quanto sopra, le Parti Sociali firmatarie dei Contratti collettivi di lavoro del settore edile, in occasione dei rinnovi contrattuali sottoscritti nel 2014, hanno istituito l'*adesione contrattuale* al Fondo Pensione, che si sostanzia tramite il versamento a Prevedi di uno specifico contributo a carico del datore di lavoro. Tale contributo, denominato appunto *contributo contrattuale*, confluisce sulla posizione individuale di ciascun lavoratore interessato, senza comportare alcun ulteriore obbligo contributivo fino a eventuale diversa scelta dell'aderente contrattuale. La finalità dell'iniziativa assunta dalle Parti Sociali è quella di promuovere l'avvicinamento dei lavoratori edili alla previdenza complementare e, di conseguenza, l'attivazione diffusa di contribuzioni aggiuntive a quella contrattuale, sopra citata, a sostegno della copertura pensionistica di tali lavoratori.

Lo scopo di PREVEDI

PREVEDI ha lo scopo di consentirti di percepire una **pensione complementare** ("rendita") che si aggiunge alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. A tal fine, il fondo raccoglie le somme versate (contributi) e le investe in strumenti finanziari ricorrendo a gestori professionali, nel tuo esclusivo interesse e secondo le indicazioni di investimento che tu stesso fornirai scegliendo tra le proposte che il fondo ti offre.

Come si costruisce la pensione complementare

Dal momento del primo versamento contributivo al Fondo Pensione inizia a formarsi la tua **posizione individuale** (cioè, il tuo capitale personale), che tiene conto, in particolare, dei versamenti effettuati e dei rendimenti a te spettanti.

Durante tutta la c.d. **"fase di accumulo"**, cioè il periodo che intercorre da quando effettui il primo versamento a quando andrai in pensione, la "posizione individuale" rappresenta quindi la somma da te accumulata tempo per tempo.

Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituirà la base per il calcolo della pensione complementare, che ti verrà erogata nella c.d. **"fase di erogazione"**, cioè per tutto il resto della tua vita.

La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui tu hai diritto, anche prima del pensionamento (v. paragrafo “In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento”).



Le modalità di determinazione della posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto.

La struttura di governo del fondo

Aderendo a **PREVEDI** hai l'opportunità di partecipare direttamente alla vita del fondo. In particolare, insieme agli altri iscritti (lavoratori e aziende), sei chiamato a nominare i componenti dell'assemblea dei delegati, la quale, a sua volta, procede alla nomina dei componenti degli altri organi del fondo.

E' importante sapere che gli organi di amministrazione e di controllo del fondo (consiglio di amministrazione e collegio dei sindaci) sono caratterizzati da una composizione “paritetica”, vale a dire da uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e di rappresentanti dei datori di lavoro.



Le regole di composizione, nomina e funzionamento degli organi del fondo e le competenze loro attribuite sono contenute nella Parte IV dello Statuto.

Per informazioni sulla attuale composizione degli organi del fondo consulta la sezione “Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare” della presente Nota informativa.

Quanto e come si versa

La contribuzione a **PREVEDI** avviene mediante il versamento del *contributo contrattuale* introdotto dal CCNL Edili-industria e dal CCNL artigianato rinnovati nel 2014, nonché mediante il versamento delle ulteriori fonti contributive a carico del lavoratore associato e del datore di lavoro (le cui misure sono indicate nella tabella “Misura della contribuzione...” nella scheda sintetica) e/o del TFR secondo le scelte effettuate dal lavoratore con la modulistica di adesione ovvero con il tacito conferimento del TFR maturando. Con riferimento agli aderenti diversi dai lavoratori dipendenti, di cui all'art. 1 comma 5 lett. g), h), i) ed l), la contribuzione al Fondo avviene nella misura dagli stessi liberamente stabilita secondo i limiti e le modalità definite nell'apposito regolamento “Regolamento per l'adesione e la partecipazione al Fondo dei soggetti diversi dai lavoratori dipendenti”.

Per i lavoratori dipendenti soggetti al CCNL Edili-Confimi, alla data di riferimento del presente documento non è ancora stato introdotto il contributo contrattuale automatico a carico del datore di lavoro, per cui la contribuzione avviene solo per effetto dell'adesione esplicita al Fondo Pensione (firma del modulo di adesione e versamento dell'1,1% della retribuzione a carico del lavoratore e dell'1,1% a carico del datore di lavoro, e/o del TFR maturando).



Le misure della contribuzione sono indicate nella Scheda sintetica, Tabella “Misura della contribuzione a Prevedi per i lavoratori dipendenti”.

Il TFR

Come sai, il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro e ti viene erogato al momento della cessazione del rapporto stesso. L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della tua retribuzione lorda. Il TFR si rivaluta nel tempo in una misura definita dalla legge, pari al 75% del tasso di inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio, se nell'anno il tasso di inflazione è stato pari al 2%, il tasso di rivalutazione del TFR per quell'anno, al lordo delle imposte di legge, sarà: $2\% \times 75\% + 1,5\% = 3\%$).

L'adesione a Prevedi può essere effettuata anche senza conferire il TFR al Fondo Pensione. Se tuttavia scegli di utilizzare il TFR per costruire la tua pensione complementare, il flusso futuro di TFR (cosiddetto TFR maturando) non sarà più accantonato ma versato direttamente a **PREVEDI**. La rivalutazione del TFR versato a **PREVEDI**, pertanto, non sarà più pari alla misura fissata dalla legge ma dipenderà dal rendimento degli investimenti effettuati dal Fondo Pensione. E' inoltre possibile destinare a Prevedi, oltre al TFR maturando,



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

anche il TFR accumulato presso il datore di lavoro prima dell'adesione al Fondo Pensione: a tal fine è necessario effettuare una richiesta al proprio datore di lavoro utilizzando l'apposito "*modulo per il conferimento del TFR pregresso*" disponibile nell'area modulistica del sito web www.prevedi.it.

Per quanto sopra indicato è importante prestare particolare attenzione alle scelte di investimento che andrai a fare (v. paragrafo "**La tua scelta di investimento**").

Ricorda che la decisione di destinare il TFR a una forma di previdenza complementare non è reversibile; non potrai pertanto cambiare idea.

E' importante sapere che, nel caso di conferimento alla previdenza complementare, non viene meno la possibilità di utilizzare il TFR per far fronte a esigenze personali di particolare rilevanza (ad esempio, spese sanitarie per terapie e interventi straordinari ovvero acquisto della prima casa di abitazione) (v. paragrafo "**In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento**").

Il tuo contributo e il contributo del datore di lavoro

Come già detto in precedenza, il CCNL edili-industria e il CCNL edili-artigianato rinnovati nel 2014 hanno istituito un *contributo contrattuale* al Fondo Prevedi, con decorrenza gennaio 2015, per tutti i lavoratori dipendenti a cui si applicano tali Contratti e per tutto il periodo durante il quale essi rimangono soggetti ai medesimi Contratti. Per i lavoratori dipendenti già associati a Prevedi alla data del 31/12/2014 e soggetti a tali Contratti, il *contributo contrattuale* si somma alle contribuzioni ordinarie già previste dalle Fonti Istitutive del Fondo. Per i lavoratori dipendenti non già associati a Prevedi alla data del 31/12/2014 e soggetti ai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato, tale *contributo contrattuale* determina l'iscrizione al Fondo Pensione (*adesione contrattuale*) senza ulteriori obblighi contributivi, salvo che l'*aderente contrattuale* decida di versare al Fondo ulteriori contribuzioni. Il CCNL Edili-Confimi, alla data di riferimento del presente documento, non ha invece previsto l'introduzione del contributo contrattuale, per cui l'adesione a Prevedi per i lavoratori soggetti a tale CCNL rimane subordinata alla sottoscrizione del modulo di adesione o al tacito conferimento del TFR.

Gli *aderenti contrattuali* a Prevedi (cioè i lavoratori soggetti al CCNL Edili-industria o Edili-artigianato che abbiano aderito per effetto del solo contributo contrattuale) sono liberi di attivare in qualsiasi momento, in aggiunta al citato *contributo contrattuale*, la quota ordinaria di contribuzione a carico proprio e del datore di lavoro e/o la quota contributiva di fonte TFR previste dai CCNL a cui sono soggetti, secondo le misure indicate nella tabella "*Misure contributive per lavoratori dipendenti di cui alla scheda sintetica*".

L'attivazione di contribuzioni ulteriori rispetto al *contributo contrattuale* si può realizzare:

- attraverso la sottoscrizione del modulo di adesione esplicita al Fondo Pensione e la conseguente trasformazione dell'*adesione contrattuale* in adesione esplicita;
- attraverso il tacito conferimento al Fondo Pensione del proprio TFR maturando, che si realizza nel caso in cui, entro sei mesi dall'assunzione, il lavoratore non si pronunci sulla destinazione del TFR che matura dal settimo mese successivo all'assunzione. In questo caso l'*adesione contrattuale* viene trasformata in adesione tacita.

Il contributo a carico del lavoratore aggiuntivo al contributo contrattuale può essere sospeso in qualsiasi momento, con conseguente sospensione del contributo a carico del datore di lavoro: il *contributo contrattuale*, invece, non può mai essere sospeso, come previsto dai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato (Accordo tra le Parti Sociali del 18 novembre 2014).

Il contributo di fonte TFR, una volta conferito a Prevedi, non può essere revocato né sospeso finché il lavoratore rimanga soggetto al CCNL edili-industria, al CCNL edili-artigianato o CCNL Edili-Confimi, salvo quanto previsto dalla legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e regolato dal D.P.C.M. n. 29 del 20 febbraio 2015 (entrato in vigore il 3 aprile 2015) con riferimento alla possibilità di percepire mensilmente in busta paga il TFR maturando fino alla data del 30 giugno 2018: qualora l'iscritto a Prevedi, che abbia conferito a quest'ultimo il proprio TFR maturando, decida di richiedere la liquidazione mensile del TFR maturando in busta paga ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, dovrà inviare al Fondo Prevedi copia dell'apposito modulo allegato al D.P.C.M. n. 29 del 20 febbraio 2015 per consentire al Fondo Pensione l'aggiornamento della rispettiva posizione contributiva.

Quando decidi l'entità della contribuzione al Fondo Pensione tieni conto che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Ti invitiamo quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che desideri assicurarti al pensionamento e a controllare nel tempo l'andamento del tuo piano previdenziale, per apportare - se ne valuterai la necessità - modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Nell'adottare questa decisione, potrà esserti utile esaminare il **"Progetto esemplificativo"**, che è uno strumento pensato apposta per darti modo di avere un'idea di come il tuo piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo (v. paragrafo **"Altre informazioni"**).



Ulteriori informazioni sulla contribuzione sono contenute nella Parte III dello Statuto.

Attenzione: Gli strumenti che PREVEDI utilizza per effettuare verifiche sui flussi contributivi si basano sulle informazioni ad esso disponibili. PREVEDI non è pertanto nella condizione di individuare tutte le situazioni che potrebbero alterare la regolarità della contribuzione alla singola posizione individuale. E' quindi importante che sia tu stesso a verificare periodicamente che i contributi che a te risultano versati siano stati effettivamente accreditati sulla tua posizione individuale e a segnalare con tempestività al fondo eventuali errori o omissioni riscontrate. A tal fine, puoi fare riferimento agli strumenti che trovi indicati nel par. **"Comunicazioni agli iscritti"**.

L'investimento

Dove si investe

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sono investiti in **strumenti finanziari** (azioni, titoli di Stato e altri titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento), sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del fondo, e producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse del fondo sono depositate presso una "banca depositaria", che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

PREVEDI non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla COVIP. I gestori sono tenuti ad operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del fondo.

Attenzione ai rischi

L'investimento dei contributi è soggetto a rischi finanziari. Il termine 'rischio' esprime qui la variabilità del rendimento di un titolo in un determinato periodo di tempo. Se un titolo presenta un livello di rischio basso (ad esempio, i titoli di Stato a breve termine), vuol dire che il suo rendimento tende a essere nel tempo relativamente stabile; un titolo con un livello di rischio alto (ad esempio, le azioni) è invece soggetto nel tempo a variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione) anche significative.

Devi essere consapevole che il rischio connesso all'investimento dei contributi, alto o basso che sia, è totalmente a tuo carico. Ciò significa che il valore del tuo investimento potrà salire o scendere e che, pertanto, **l'ammontare della tua pensione complementare non è predefinito**.

In presenza di una garanzia, il rischio è limitato; il rendimento risente tuttavia dei maggiori costi dovuti alla garanzia stessa. PREVEDI ti propone una garanzia di restituzione del capitale nel Comparto "Sicurezza", con le caratteristiche che trovi descritte più avanti.

Il Documento sulla politica di investimento

Il Documento sulla politica di investimento è stato redatto dal Fondo Prevedi in conformità alle prescrizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (in seguito COVIP) di cui alla Deliberazione del 16 marzo 2012. E' stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione in data 11/12/2012 e depositato presso la Covip in data 31/12/2012. Tale Documento definisce la strategia finanziaria adottata da PREVEDI per ottenere, dall'investimento del patrimonio del Fondo, combinazioni di rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali dei propri associati e con le prestazioni da erogare agli stessi. Complessivamente, quindi, il Documento sulla politica di investimento analizza in modo logico e sequenziale:

- a) Gli obiettivi della politica di investimento, ovvero gli obiettivi da realizzare tramite la gestione finanziaria delle risorse (art. 2, co. 3 lett a e art. 3 deliberazione Covip del 16 marzo 2012), che vengono delineati tramite l'analisi di:
 - a.1) le caratteristiche anagrafiche e contributive degli associati;
 - a.2) le esigenze previdenziali degli associati definite alla luce dell'analisi di cui alla precedente lett. a.1);

- a.3) gli obiettivi da realizzare tramite la gestione finanziaria per soddisfare le esigenze previdenziali di cui alla precedente lett. a.2).
- b) I criteri di attuazione della politica di investimento, ovvero le modalità e i criteri per l'attuazione, tramite la gestione finanziaria, degli obiettivi di cui alla precedente lett. a) (art. 2 co. 3 lett. b e art. 4 deliberazione Covip del 16 marzo 2012).
- c) I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento delle risorse (art. 2 co. 3 lett. c e art. 5 deliberazione Covip del 16 marzo 2012);
- d) Il sistema di controllo della gestione finanziaria e di valutazione dei risultati conseguiti dalla stessa (art. 2 co. 3 lett. d e art. 6 deliberazione Covip del 16 marzo 2012);

Il Documento sulla politica di investimento è soggetto a costante aggiornamento e pertanto non costituisce documentazione contrattuale del Fondo Pensione. Esso è comunque a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta scritta al Fondo a mezzo e-mail o posta.

Nel corso del 2015 il Fondo Prevedi ha aggiornato lo studio sulle esigenze previdenziali degli associati e sulla conseguente ottimizzazione delle soluzioni di investimento offerte dal Fondo Pensione, confermando l'attuale impostazione basata sui due comparti di investimento Bilanciato e Sicurezza e avviando il processo di revisione delle rispettive strategie di investimento. Tale processo di revisione terminerà nel corso del 2016 e produrrà il conseguente aggiornamento dei contenuti del prossimo paragrafo, dedicato appunto alle soluzioni di investimento offerte da Prevedi. Nel corso del 2016 il Fondo Prevedi bandirà inoltre la gara per la selezione dei nuovi gestori del comparto Bilanciato, in conseguenza della sopravvenuta scadenza, al 31/12/2015, dei rispettivi mandati gestionali.

Le proposte di investimento

PREVEDI ti propone due opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una diversa combinazione di rischio/rendimento:

- Comparto "Sicurezza"
- Comparto "Bilanciato"

Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato, per ciascun comparto, un "benchmark". Il benchmark è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio del comparto.

 Per gli *aderenti contrattuali*, cioè coloro che hanno aderito al Fondo Prevedi per effetto del solo versamento del *contributo contrattuale* introdotto dai CCNL edili-industria e CCNL edili-artigianato rinnovati nel 2014, la destinazione iniziale di tale contributo è diversificata in funzione dell'età dei lavoratori interessati:

- *per tutti gli aderenti contrattuali con età minore o uguale a 55 anni al momento dell'adesione, tale contributo viene destinato al comparto Bilanciato.*
- *per tutti gli aderenti contrattuali con età superiore a 55 anni al momento dell'adesione, tale contributo viene destinato al comparto Sicurezza.*

Gli aderenti contrattuali possono variare il comparto di investimento tramite sottoscrizione dell'apposita modulistica: si applica, in proposito, il regolamento sulla variazione del comparto di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

La modulistica per la richiesta di variazione comparto e il relativo regolamento sono disponibili nella sezione modulistica del sito web www.prevedi.it.

COMPARTO "SICUREZZA"

Gestori: La gestione del comparto Sicurezza è affidata, dal 2 gennaio 2013, al gestore Pioneer Investment Management S.G.R.p.A.

Finalità della gestione: il comparto Sicurezza è stato costituito da Prevedi per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, gli stringenti requisiti a tale fine imposti dall'art. 8 co. 9 dello stesso D.Lgs. 252/05 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da "garantire la restituzione del capitale" al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela e "rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR" di cui all'art. 2120 del codice civile (il testo virgolettato è tratto dall'art. 8 co. 9 del D.Lgs. 252/05). In conformità a tali prescrizioni il comparto Sicurezza è assistito da una garanzia di restituzione del capitale versato (nelle ipotesi e con le caratteristiche sotto precisate), e di consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione. Le particolari caratteristiche del comparto Sicurezza lo rendono particolarmente indicato

per i soggetti con bassa propensione al rischio, che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale o ormai prossimo alla pensione.

Inoltre, per effetto dell'introduzione dell'*adesione contrattuale* già richiamata in precedenza, il comparto Sicurezza è stato previsto quale comparto di destinazione del relativo contributo contrattuale per gli aderenti al Fondo con età superiore a 55 anni (al momento dell'adesione). Tale previsione è stata assunta in funzione della brevità del periodo teorico di permanenza nel Fondo per tali iscritti, e della conseguente necessità di proteggere la loro posizione individuale dal rischio di repentine variazioni di valore conseguenti all'andamento dei mercati finanziari.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente a Prevedi e il contributo contrattuale versato sulla posizione degli aderenti contrattuali con età, al momento dell'adesione, superiore a 55 anni sono destinati a questo comparto, fino a diversa scelta degli interessati.

N.B.: I flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto.

Garanzia: viene offerta la seguente garanzia: **garanzia di restituzione del capitale investito**, al netto delle spese non coperte dalla garanzia precisate nella tabella sotto riportata, e al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi eventualmente riscattati. A tale garanzia si aggiunge, come sopra anticipato, il consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione.

Il consolidamento annuo dei rendimenti positivi viene effettuato con riferimento a ciascun contributo conferito al Fondo e al valore quota del comparto al 31 dicembre di ciascun anno successivo al conferimento: se quindi questo valore quota è superiore rispetto a quello di investimento del singolo contributo e a quello al momento di erogazione della prestazione, il maggior valore viene riconosciuto su quello specifico contributo in fase di erogazione della prestazione stessa.

La garanzia sopra descritta opera sia alla scadenza della convenzione di gestione (che avverrà al 31/12/2017), sia al verificarsi dei seguenti eventi in capo al lavoratore associato:

- richiesta della prestazione pensionistica complementare per pensionamento ai sensi dell'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 252/05;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;
- anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle spese che sono **escluse** (cioè non coperte) dalla garanzia di restituzione del capitale e di quelle che invece sono **incluse** nella stessa (quindi si garantisce la restituzione del capitale versato al netto delle prime e al lordo delle seconde):

Spese non coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito	Spese coperte dalla garanzia di restituzione del capitale investito
Quota una tantum di iscrizione al fondo (attualmente non applicata da Prevedi)	Commissioni erogate ai gestori del comparto "Sicurezza" e oneri di negoziazione finanziaria
Quota associativa annua	Premi pagati per la copertura assicurativa finalizzata alla garanzia sopra descritta
Spese per l'esercizio di prerogative individuali (ad esempio, le spese per l'esercizio del riscatto della posizione individuale, ecc.)	

N.B.: Qualora, alla scadenza della convenzione di gestione del patrimonio sopra descritta, venga stipulata una convenzione che, fermo restando il livello minimo di garanzia richiesto dalla normativa vigente, contenga condizioni diverse dalle attuali, PREVEDI comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

Orizzonte temporale: breve/medio periodo (fino a 5 anni)

Grado di rischio: Basso

Rendimento medio annuo atteso nominale atteso: a 5 anni 0,4%, a 10 anni 1,01% a 15 anni 1,39% con una variabilità media annua attesa rispetto a tale rendimento (volatilità) di circa l'1,5% su tutte le durate temporali.

ATTENZIONE: tali dati sono frutto di stime e proiezioni effettuate sulla base dell'andamento passato dei mercati in cui investe il comparto e quindi non è detto che si realizzino in futuro né esiste alcuna garanzia sul raggiungimento degli stessi. I risultati effettivamente conseguiti dal comparto potrebbero quindi essere migliori o peggiori di quelli attesi qui sopra riportati.

Benchmark del comparto Sicurezza			
Tipologia di strumento finanziario	Denominazione benchmark	Ticker Bloomberg	Peso sul patrimonio del comparto
Azioni	MSCI Europe Net dividend Total Return	NDDUE15	5%
Obbligazioni	JP Morgan EMU BOND 1/3 Years Investment Grade	JNEUI1R3	95%

L'indice azionario utilizzato è da intendersi con dividendi reinvestiti e gli indici obbligazionari sono da considerarsi con cedole reinvestite.

Sulla base del benchmark sopra riportato, si determina una tassazione nominale sui rendimenti prodotti dal comparto Sicurezza, ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("legge di stabilità 2015"), pari al 12,88%. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di PREVEDI è quindi già al netto di questo onere.

Politica di investimento:

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di debito di breve durata (*duration* 1-3 anni).

Strumenti finanziari:

- titoli azionari in misura non superiore al 10% del valore del patrimonio in gestione, nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposte dal D.M. Tesoro n. 703/96 e dal D.Lgs 252/05.
 - titoli obbligazionari:
 - titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali;
 - titoli di debito "corporate" fino ad un massimo del 15% del valore di mercato del patrimonio gestito purché siano di tipo senior o covered bonds. (Per titoli corporate si intendono emissioni non garantite da Stati o diverse da quelle di agenzie governative e organismi sovranazionali). I titoli di debito di emittenti finanziari devono rientrare almeno nella categoria dei "prestiti non subordinati".
 - strumenti derivati:
 - opzioni e contratti futures su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse unicamente nei limiti previsti per i titoli sottostanti a condizione che siano utilizzati con il solo obiettivo di assicurare una efficiente gestione del portafoglio.
 - operazioni pronti contro termine con sottostante titoli di stato, con controparti primarie e contratti a termine su valute (forward) per le sole finalità di copertura del rischio di cambio.
- Gli strumenti derivati sopra citati sono ammessi solo se ricompresi nella definizione dell'art. 1 del D.M. Tesoro n. 703/96, nei limiti dell'art. 5 del medesimo D.M. Tesoro n. 703/96 e in conformità con le linee di indirizzo e i vincoli sopra riportati in relazione alle altre tipologie di strumenti finanziari ammessi all'investimento.

Limiti di concentrazione:

Il Gestore è tenuto ad osservare, nella gestione del patrimonio del comparto, i seguenti limiti di concentrazione: il peso dei titoli obbligazionari corporate di uno stesso emittente non potrà superare l'1% del valore del patrimonio gestito; il peso del singolo titolo azionario non potrà superare lo 0,25% del valore del patrimonio gestito. In osservanza della Circolare Covip prot. n. 5481 del 26 settembre 2008, la quale prevede la necessità di consentire ai gestori "i maggiori margini di flessibilità ritenuti opportuni in situazioni di crisi dei mercati", viene data al gestore la possibilità, in tali situazioni, di detenere in portafoglio liquidità in misura superiore al 20% del valore del patrimonio (limitazione prevista dall'art. 4 co. 1 lett. a) del D.M. Tesoro 703/1996). Il superamento di tale ultima soglia (20% del patrimonio in liquidità) deve essere preventivamente comunicata al Fondo Pensione, affinché venga sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e sia oggetto di comunicazione agli iscritti ai sensi della Circolare Covip sopra richiamata.

Aree geografiche e divise di denominazione degli investimenti:

Per le attività finanziarie elencate nei punti precedenti è consentita un'esposizione in valuta diversa dall'Euro, al netto della copertura del rischio di cambio, fino al 10% del patrimonio gestito.

Limiti di variabilità dei risultati e di rotazione del capitale investito (turn over)

Il Fondo ha posto un vincolo alla variabilità dei risultati della gestione rispetto a quelli del benchmark del comparto. Tale vincolo è misurato in termini di tracking error volatility, e non può essere superiore al 3,5% su base annua.

Il turn over esprime la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata “ruotata” nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L’indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell’anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno, secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012. Il limite massimo di rotazione annua per il patrimonio del comparto Sicurezza è pari a 1,5 volte.

Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari

La Covip, con circolare prot. 5089 del 22 luglio 2013 e con successiva circolare prot. 496 del 24 gennaio 2014 ha fornito una serie di indicazioni per l’utilizzo dei giudizi espressi dalle agenzie di rating ai fini della valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli obbligazionari. In particolare, la Covip ha previsto il dovere, per i Fondi Pensione, di adottare misure che limitino l’utilizzo esclusivo o meccanicistico dei giudizi di rating nelle decisioni di investimento e disinvestimento di titoli obbligazionari, nonché il dovere di adottare processi e modalità organizzative che assicurino una adeguata valutazione del merito di credito dei relativi emittenti. La Commissione di Vigilanza ha infine chiesto ai fondi pensione di indicare nelle convenzioni di gestione i criteri generali di valutazione del rischio di credito nell’ambito dei quali i gestori dovranno effettuare la valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli obbligazionari. In adempimento di tali indicazioni il Fondo Pensione Prevedi ha fornito adeguate indicazioni ai propri gestori, in modo da evitare l’assunzione da parte degli stessi, nelle decisioni di acquisto o di vendita di titoli obbligazionari, di comportamenti automatici commisurati alla sola osservazione dei giudizi di rating. Fermo restando che Prevedi persegue l’investimento in titoli obbligazionari emessi da soggetti affidabili sotto il profilo del merito di credito, e che i benchmark obbligazionari dei comparti di investimento di Prevedi sono investment grade, nelle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo si è quindi previsto:

- che “il rating costituisce solo uno dei fattori utili per la valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli di debito” (cfr. Circolare Covip prot. 5089 del 22 luglio 2013), alla quale concorrono anche altre informazioni, se rilevanti, disponibili al gestore nell’ambito del rispettivo processo di valutazione del merito creditizio e di gestione del rischio di credito;
- l’acquisizione, da parte del Fondo Pensione, di un documento descrittivo dei processi e modelli utilizzati dai gestori per la valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari, con conseguente impegno dei gestori a comunicare tempestivamente al Fondo ogni eventuale variazione degli stessi;
- la precisazione, ai fini di quanto previsto nelle convenzioni di gestione, che il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le due agenzie Standard&Poor’s e Moody’s gli attribuisce una valutazione di merito creditizio rientrante nel rispettivo investment grade;
- la precisazione che gestore è tenuto a rendicontare tempestivamente al Fondo Pensione le valutazioni effettuate con riferimento al merito di credito in caso di acquisto di titoli non investment grade o di mantenimento in portafoglio di titoli dopo il declassamento degli stessi al di sotto del rating investment grade e ad aggiornare tempestivamente tali rendicontazioni nel caso vi siano variazioni nelle citate valutazioni.
- la precisazione che, alla luce di quanto sopra, i gestori possono eventualmente detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all’investment grade precisato nelle relative convenzioni di gestione, nei limiti del 5% del valore del patrimonio gestito. Tale margine di scostamento garantisce infatti ai gestori la flessibilità gestionale richiesta da Covip, consentendo l’assunzione di scelte di acquisto o di mantenimento in portafoglio di titoli obbligazionari non investment grade sulla base di altre valutazioni (aggiuntive al rating) effettuate sul merito di credito dei rispettivi emittenti.
- l’indicazione dei criteri generali di valutazione del rischio di credito nell’ambito dei quali dovrà essere effettuata la valutazione del merito creditizio da parte dei gestori, ai sensi della Circolare Covip prot. 496 del 24 gennaio 2014. Tra questi sono stati indicati, oltre al rating: il livello di liquidità dei titoli; il differenziale di rendimento e di costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame rispetto al gruppo di riferimento ed alle medie storiche del titolo stesso; l’andamento del corrispondente titolo azionario nel caso di emittenti societari; la seniority e la scadenza del titolo in esame ed infine valutazioni fondamentali e

parametri di natura qualitativa relative all'emittente del titolo in esame e al contesto economico e finanziario in cui lo stesso opera.

Il Fondo, nelle proprie procedure di controllo sull'attività dei gestori, monitora il rischio derivante dalle posizioni obbligazionarie presenti nel portafoglio attraverso una serie di indicatori aggiuntivi rispetto al rating (tra cui, a titolo di esempio, il credit default swap, il rapporto debito/PIL per gli emittenti governativi, lo spread denaro-lettera, la volatilità del prezzo del titolo in un determinato orizzonte temporale, ecc.: si veda, in proposito, anche la sezione "informazioni sull'andamento della gestione" con specifico riferimento ai singoli comparti di investimento del Fondo). Nell'ambito delle medesime procedure di controllo, inoltre, il Fondo monitora le differenze di rendimento e rischio ex post rispetto ai benchmark obbligazionari, conseguenti allo scostamento dei gestori dal livello di rating espresso da tali benchmark.

COMPARTO BILANCIATO

Gestori: La gestione del comparto è ripartita in modo paritetico tra i tre seguenti gestori: Anima S.G.R. S.p.A., Credit Suisse (Italy) S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Assicurazioni S.p.A.)- con delega a J.P. Morgan Asset Management per la gestione della componente azionaria.

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che punta, in un orizzonte temporale non inferiore a 5 anni, a perseguire un rendimento maggiore rispetto a quello del TFR previsto dal codice civile, accettando comunque un'esposizione al rischio moderata.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (oltre 5 anni)

Grado di rischio: medio

Rendimento medio annuo atteso nominale atteso: a 5 anni 1,39%, a 10 anni 2,12% a 15 anni 2,61% con una variabilità media annua attesa (volatilità) per tutte le durate temporali di circa il 4%. **ATTENZIONE: tali dati sono frutto di stime e proiezioni effettuate sulla base dell'andamento passato dei mercati in cui investe il comparto e quindi non è detto che si realizzino in futuro né esiste alcuna garanzia sul raggiungimento degli stessi. I risultati effettivamente conseguiti dal comparto potrebbero quindi essere migliori o peggiori di quelli attesi qui sopra riportati.**

Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 35% del patrimonio investito nel comparto. Il benchmark del comparto vigente nell'anno 2015 e alla data di deposito della presente nota informativa è il seguente:

Benchmark del comparto Bilanciato in vigore dal 1 aprile 2013			
Tipologia di strumento finanziario	Denominazione benchmark	Ticker Bloomberg	Peso sul patrimonio del comparto
Azioni	MSCI Kokusai Total Return Net dividend	NDDUKOK	25%
Obbligazioni	JPMorgan EMU Govt Inv Grade 1 -3 anni	JNEUI1R3	15%
Obbligazioni	BofA Merrill Lynch Euro Corporate Index	ER00	10%
Obbligazioni	Barclays Euro CPI Index value Euro total return	LF95TREU	10%
Obbligazioni	JPM GVB Emu All maturities investment grade	JPMGEMUI	40%

L'indice azionario utilizzato è da intendersi con dividendi reinvestiti e gli indici obbligazionari sono da considerarsi con cedole reinvestite.

Sulla base del benchmark sopra riportato, si determina una tassazione nominale sui rendimenti prodotti dal comparto Bilanciato, ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ("legge di stabilità 2015"), pari al 15,13%. L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito: il rendimento del comparto che trovi indicato nei documenti di **PREVEDI** è quindi già al netto di questo onere.

Politica di investimento del comparto Bilanciato:

A livello strategico il comparto è investito per il 75% del patrimonio in strumenti obbligazionari denominati in euro, e per il 25% in strumenti azionari emessi nei mercati finanziari mondiali ammessi dalla normativa vigente con l'esclusione del Giappone. La componente obbligazionaria si compone di una parte di emissioni governative in euro a breve scadenza (duration da 1 a 3 anni) pari al 15% del patrimonio e di una parte a media e lunga scadenza pari al 60% del patrimonio del comparto. La componente obbligazionaria con scadenza

medio/lunga comprende sia emissioni governative in euro (50% del patrimonio), di cui una parte indicizzata all'inflazione europea (10% del patrimonio), che emissioni societarie in euro (10% del patrimonio).

E' consentito ai gestori discostarsi dalle percentuali sopra indicate: la componente azionaria potrà assumere un peso massimo pari al 35% del patrimonio in gestione; la percentuale di titoli di debito emessi da società private (obbligazioni "corporate", non garantite da Stati o diverse da quelle di agenzie governative e organismi sovranazionali) potrà assumere un peso massimo pari al 25% del patrimonio in gestione.

In osservanza della Circolare Covip prot. n. 5481 del 26 settembre 2008, la quale prevede la necessità di consentire ai gestori "i maggiori margini di flessibilità ritenuti opportuni in situazioni di crisi dei mercati", si prevede la possibilità, in tali situazioni, di detenere in portafoglio liquidità in misura superiore al 20% del valore del patrimonio (limitazione prevista dall'art. 4 co. 1 lett. a) del D.M. Tesoro 703/1996). Il superamento di tale ultima soglia (20% del patrimonio in liquidità) deve essere preventivamente comunicata dai gestori al Fondo Pensione, affinché venga sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e sia oggetto di comunicazione agli iscritti ai sensi della Circolare Covip sopra richiamata.

Per effetto dell'introduzione dell'adesione contrattuale già richiamata in precedenza, il comparto Bilanciato è stato previsto quale comparto di destinazione del relativo contributo contrattuale per gli aderenti al Fondo con età inferiore o uguale a 55 anni (al momento dell'adesione). Tale previsione è stata assunta in funzione della lunghezza del periodo teorico di permanenza nel Fondo per tali iscritti, e della conseguente necessità di assicurare agli stessi una congrua remunerazione dei contributi investiti, sfruttando al meglio le opportunità di rendimento offerte dai mercati finanziari, in relazione alle rispettive esigenze previdenziali.

Strumenti finanziari:

- titoli azionari:
 - azioni, quotate o quotande (entro un massimo di trenta giorni dall'avvenuta sottoscrizione) e denominate nelle divise previste nel benchmark; il peso del singolo titolo azionario non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio gestito.
 - OICR e exchange Trade Funds (ETF) quotati in Paesi OCSE a replica fisica dell'indice sottostante, nel limite del 5% del patrimonio gestito.
- titoli obbligazionari:
 - titoli di debito emessi da Stati, organismi sovranazionali, agenzie governative e società private (titoli "corporate").
 - I titoli obbligazionari "corporate", inoltre, devono essere di tipo senior o covered bonds e il peso del singolo emittente di titoli obbligazionari corporate non deve superare l'1% del valore del patrimonio gestito.
- strumenti derivati:
 - contratti futures su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse unicamente nei limiti previsti per i titoli sottostanti a condizione che siano utilizzati con i soli obiettivi di assicurare una efficiente gestione del portafoglio e/o conseguire la copertura del rischio gestionale;
 - operazioni pronti contro termine con sottostante titoli di stato, con controparti primarie e contratti a termine su valute (forward) per le sole finalità di copertura del rischio di cambio.

Limiti di concentrazione

I gestori sono tenuti ad osservare, nella gestione del patrimonio del comparto, i seguenti limiti di concentrazione: il peso del singolo emittente obbligazionario corporate non deve superare l'1% del valore del patrimonio affidato al singolo gestore; il peso del singolo titolo azionario non deve superare l'1,5% del valore del patrimonio affidato al singolo gestore.

Divise di denominazione degli investimenti e copertura del rischio di cambio

Per le attività finanziarie elencate nei punti precedenti è consentita un'esposizione in valuta diversa dall'Euro, al netto della copertura del rischio di cambio, nei limiti del 25% del patrimonio gestito.

Aree geografiche di investimento

L'area di riferimento per quanto riguarda gli strumenti obbligazionari è costituita dai Paesi aderenti all'Unione monetaria europea, mentre per quanto riguarda i titoli azionari, l'area di investimento comprende tutti i Paesi del mondo ammessi dalla normativa vigente ad esclusione del Giappone. E' consentito ai gestori

acquistare obbligazioni emesse da Paesi, organismi sovranazionali, agenzie governative e società private appartenenti ad aree geografiche esterne al benchmark, eventualmente anche denominate in divisa diversa dall'euro, nei limiti del 10% del patrimonio in gestione, purché tali emissioni rispettino le linee di indirizzo di cui al presente articolo e i limiti di cui al D.M. Tesoro n.703/96.

Limiti di variabilità dei risultati e di rotazione del capitale investito (turn over)

Il Fondo ha posto un vincolo alla variabilità dei risultati della gestione rispetto a quelli del benchmark del comparto. Tale vincolo è misurato in termini di tracking error volatility, e non può essere superiore al 4,5% su base annua. Il turn over esprime, invece, la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno, secondo la formula dettata dalla Covip con la circolare n. 648 del 17 febbraio 2012. Il limite massimo di rotazione annua per il patrimonio del comparto Bilanciato è stato fissato in 1,5 volte.



Per informazioni sull'andamento della gestione e per il glossario dei termini tecnici consulta la sezione "Informazioni sull'andamento della gestione" della presente Nota informativa.

Per ulteriori informazioni sulla banca depositaria, sugli intermediari incaricati della gestione e sulle caratteristiche dei mandati conferiti consulta la sezione "Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare" della presente Nota informativa.

Valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari

La Covip, con circolare prot. 5089 del 22 luglio 2013 e con successiva circolare prot. 496 del 24 gennaio 2014 ha fornito una serie di indicazioni per l'utilizzo dei giudizi espressi dalle agenzie di rating ai fini della valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli obbligazionari. In particolare, la Covip ha previsto il dovere, per i Fondi Pensione, di adottare misure che limitino l'utilizzo esclusivo o meccanicistico dei giudizi di rating nelle decisioni di investimento e disinvestimento di titoli obbligazionari, nonché il dovere di adottare processi e modalità organizzative che assicurino una adeguata valutazione del merito di credito dei relativi emittenti. La Commissione di Vigilanza ha infine chiesto ai fondi pensione di indicare nelle convenzioni di gestione i criteri generali di valutazione del rischio di credito nell'ambito dei quali i gestori dovranno effettuare la valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli obbligazionari. In adempimento di tali indicazioni il Fondo Pensione Prevedi ha fornito adeguate indicazioni ai propri gestori, in modo da evitare l'assunzione da parte degli stessi, nelle decisioni di acquisto o di vendita di titoli obbligazionari, di comportamenti automatici commisurati alla sola osservazione dei giudizi di rating. Fermo restando che Prevedi persegue l'investimento in titoli obbligazionari emessi da soggetti affidabili sotto il profilo del merito di credito, e che i benchmark obbligazionari dei comparti di investimento di Prevedi sono investment grade, nelle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo si è quindi previsto:

- che "il rating costituisce solo uno dei fattori utili per la valutazione del merito creditizio degli emittenti di titoli di debito" (cfr. Circolare Covip prot. 5089 del 22 luglio 2013), alla quale concorrono anche altre informazioni, se rilevanti, disponibili al gestore nell'ambito del rispettivo processo di valutazione del merito creditizio e di gestione del rischio di credito;
- l'acquisizione, da parte del Fondo Pensione, di un documento descrittivo dei processi e modelli utilizzati dai gestori per la valutazione del merito di credito degli emittenti di titoli obbligazionari, con conseguente impegno dei gestori a comunicare tempestivamente al Fondo ogni eventuale variazione degli stessi;
- la precisazione, ai fini di quanto previsto nelle convenzioni di gestione, che il rating di una emissione obbligazionaria o del relativo emittente si intende investment grade se almeno una tra le due agenzie Standard&Poor's e Moody's gli attribuisce una valutazione di merito creditizio rientrante nel rispettivo investment grade;
- la precisazione che gestore è tenuto a rendicontare tempestivamente al Fondo Pensione le valutazioni effettuate con riferimento al merito di credito in caso di acquisto di titoli non investment grade o di mantenimento in portafoglio di titoli dopo il declassamento degli stessi al di sotto del rating investment grade e ad aggiornare tempestivamente tali rendicontazioni nel caso vi siano variazioni nelle citate valutazioni.
- la precisazione che, alla luce di quanto sopra, i gestori possono eventualmente detenere in portafoglio titoli con rating inferiore all'investment grade precisato nelle relative convenzioni di gestione, nei limiti del 5% del valore del patrimonio gestito. Tale margine di scostamento garantisce infatti ai gestori la flessibilità

gestionale richiesta da Covip, consentendo l'assunzione di scelte di acquisto o di mantenimento in portafoglio di titoli obbligazionari non investment grade sulla base di altre valutazioni (aggiuntive al rating) effettuate sul merito di credito dei rispettivi emittenti.

- l'indicazione dei criteri generali di valutazione del rischio di credito nell'ambito dei quali dovrà essere effettuata la valutazione del merito creditizio da parte dei gestori, ai sensi della Circolare Covip prot. 496 del 24 gennaio 2014. Tra questi sono stati indicati, oltre al rating: il livello di liquidità dei titoli; il differenziale di rendimento e di costo per la copertura del rischio di credito per il titolo in esame rispetto al gruppo di riferimento ed alle medie storiche del titolo stesso; l'andamento del corrispondente titolo azionario nel caso di emittenti societari; la seniority e la scadenza del titolo in esame ed infine valutazioni fondamentali e parametri di natura qualitativa relative all'emittente del titolo in esame e al contesto economico e finanziario in cui lo stesso opera.

Il Fondo, nelle proprie procedure di controllo sull'attività dei gestori, monitora il rischio derivante dalle posizioni obbligazionarie presenti nel portafoglio attraverso una serie di indicatori aggiuntivi rispetto al rating (tra cui, a titolo di esempio, il credit default swap, il rapporto debito/PIL per gli emittenti governativi, lo spread denaro-lettera, la volatilità del prezzo del titolo in un determinato orizzonte temporale, ecc.: si veda, in proposito, anche la sezione "informazioni sull'andamento della gestione" con specifico riferimento ai singoli comparti di investimento del Fondo). Nell'ambito delle medesime procedure di controllo, inoltre, il Fondo monitora le differenze di rendimento e rischio ex post rispetto ai benchmark obbligazionari, conseguenti allo scostamento dei gestori dal livello di rating espresso da tali benchmark.

La tua scelta di investimento

L'impiego dei contributi versati avviene sulla base della tua scelta di investimento tra le opzioni che **PREVEDI** ti propone (v. paragrafo "**Le proposte di investimento**"). Nella scelta di investimento tieni anche conto dei differenti livelli di costo relativi alle opzioni offerte.

All'atto dell'adesione al Fondo puoi scegliere, tra quelli già attivati dal fondo pensione, il comparto in cui far confluire i tuoi versamenti contributivi. In caso di mancata scelta si intende automaticamente attivata l'opzione verso il comparto bilanciato descritto nella precedente sezione "l'investimento". L'aderente può successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza di almeno un anno.

Per i lavoratori che aderiscano al Fondo per effetto del così detto "silenzio-assenso" previsto dal D.Lgs. 252/05 ("iscritti taciti"), il TFR "tacitamente" conferito a Prevedi viene investito nel comparto "Sicurezza". A seguito di tale conferimento è riconosciuta la facoltà di trasferire la posizione individuale ad altro comparto di investimento a prescindere dal periodo minimo di permanenza di un anno sopra citato.

Per i lavoratori che aderiscano per effetto del solo versamento del contributo contrattuale a carico del datore di lavoro previsto dai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato (definiti "iscritti contrattuali"), la destinazione iniziale del contributo contrattuale è diversificata in funzione dell'età dei lavoratori interessati: per tutti i lavoratori con età superiore a 55 anni tale contributo viene destinato al comparto Sicurezza; per tutti gli altri tale contributo viene destinato al comparto Bilanciato. L'iscritto contrattuale può variare il comparto di investimento a cui è stato inizialmente destinato il contributo contrattuale anche prima del decorso del periodo di un anno dall'iscrizione contrattuale.

La variazione del comparto di investimento avviene su richiesta dell'interessato tramite l'apposito modulo disponibile nella sezione modulistica del sito web www.prevedi.it. Per gli iscritti contrattuali e gli iscritti taciti, la variazione del comparto può avvenire anche tramite la sottoscrizione del modulo di adesione esplicita al Fondo Pensione, ove lo stesso esprima una scelta per un comparto di investimento diverso da quello a cui è stato conferito a Prevedi rispettivamente il contributo contrattuale e il tfr tacito.

a) come stabilire il tuo profilo di rischio

Prima di effettuare la tua scelta di investimento, è importante stabilire il livello di rischio che sei disposto a sopportare, considerando, oltre alla tua personale propensione, anche altri fattori quali:

- ✓ l'orizzonte temporale che ti separa dal pensionamento
- ✓ la tua ricchezza individuale
- ✓ i flussi di reddito che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità

b) le conseguenze sui rendimenti attesi

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere. Ti ricordiamo che, in via generale, minore è il livello di rischio assunto, minori (ma tendenzialmente più stabili) saranno i rendimenti attesi nel tempo. Al contrario, livelli di rischio più alti possono dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma anche ad una probabilità più alta di perdere parte di quanto investito.

Considera inoltre che linee di investimento più rischiose non sono, in genere, consigliate a chi è prossimo al pensionamento mentre possono rappresentare una opportunità interessante per i più giovani.

 Nella Scheda sintetica, Tabella 'Rendimenti storici', sono riportati i risultati conseguiti da **PREVEDI** negli anni passati. Questa informazione può aiutarti ad avere un'idea dell'andamento della gestione, ma ricordati che i **rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri**, vale a dire che non c'è alcuna sicurezza sul fatto che nei prossimi anni i risultati siano in linea con quelli ottenuti in precedenza.

c) come modificare la scelta nel tempo

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare la scelta di investimento espressa al momento dell'adesione ("riallocazione"). Ti invitiamo, anzi, a valutare con attenzione tale possibilità laddove si verifichino variazioni nelle situazioni indicate al precedente punto a).

La riallocazione riguarda sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a 12 mesi.

Nel decidere circa la riallocazione della posizione individuale maturata, è importante che tu tenga conto del diverso orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun comparto di investimento.

La prestazione pensionistica

La prestazione pensionistica può essere richiesta al Fondo dal momento in cui maturi i requisiti di pensionamento previsti dalla normativa vigente, a condizione che tu abbia partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni. Puoi percepire la prestazione in forma di rendita (pensione complementare) o in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Maturare i requisiti per il pensionamento non vuole però dire, necessariamente, andare in pensione: sei comunque tu a decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica complementare o proseguire la contribuzione anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel tuo regime di base e fino a quando lo riterrai opportuno. Nel valutare il momento di accesso al pensionamento, è importante che tu tenga anche convenientemente conto della tua aspettativa di vita.

In casi particolari ti è inoltre consentito anticipare l'accesso alle prestazioni pensionistiche rispetto alla maturazione dei requisiti nel regime obbligatorio al quale appartieni: ti invitiamo, in proposito, a consultare lo Statuto per ulteriori dettagli.



*I requisiti di accesso alle prestazioni sono indicati nella **Parte III dello Statuto**.*

Cosa determina l'importo della tua prestazione

Al fine di una corretta valutazione del livello della prestazione che puoi attenderti da **PREVEDI** è importante che tu abbia presente fin d'ora che l'importo della tua prestazione sarà tanto più alto quanto:

- più alti sono i tuoi versamenti contributivi;
- maggiore è la continuità con cui sono effettuati i versamenti (cioè non ci sono interruzioni, sospensioni o ritardi nei pagamenti);
- più lungo è il periodo di tempo tra il momento in cui aderisci e quello in cui andrai in pensione (al pensionamento avrai infatti effettuato più versamenti e maturato più rendimenti);
- più bassi sono i costi di partecipazione;
- più elevati sono i rendimenti della gestione.

In larga parte tali elementi possono essere influenzati dalle tue decisioni: ad esempio, da quanto ti impegni a versare; dall'attenzione che porrai nel confrontare i costi che sostieni con quelli delle altre forme pensionistiche complementari a cui potresti aderire; dalle scelte che farai su come investire i tuoi contributi tra le diverse possibilità che ti sono proposte; dal numero di anni di partecipazione al Fondo nella fase di accumulo.

Considera inoltre che, per la parte che percepirai in forma di pensione, sarà importante anche il momento del pensionamento: maggiore sarà la tua età, più elevato sarà l'importo della pensione.

Prestazione erogata in forma di rendita: la pensione complementare

L'iscritto al Fondo Pensione che abbia maturato i requisiti di accesso alla pensione obbligatoria (tipicamente la pensione INPS), con almeno cinque anni di iscrizione ad una forma di previdenza complementare, ha diritto di richiedere al Fondo stesso l'erogazione della prestazione pensionistica complementare.

Ai fini della determinazione dell'anzianità di iscrizione necessaria per ottenere le prestazioni pensionistiche complementari sono considerati utili tutti i periodi di partecipazione alle forme pensionistiche complementari maturati dall'aderente senza che lo stesso abbia esercitato il riscatto integrale presso le forme medesime. Nel caso in cui, al pensionamento, il periodo d'iscrizione maturato sia inferiore a cinque anni, l'aderente non ha diritto alla prestazione pensionistica ma al riscatto del montante maturato.

Si ha diritto alla prestazione pensionistica anticipata in caso di invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo o inoccupazione superiore a 48 mesi, se mancano meno di 5 anni alla maturazione dei requisiti di accesso alla pensione obbligatoria, con almeno cinque anni di iscrizione ad una forma di previdenza complementare.

L'iscritto può scegliere di percepire la prestazione pensionistica:

- interamente in rendita, mediante l'erogazione della pensione complementare;
- parte in capitale (fino ad un massimo del 50% della posizione maturata) e parte in rendita.

IMPORTANTE: nel caso in cui, convertendo in rendita almeno il 70% della posizione individuale maturata dall'aderente, l'importo della stessa risulti inferiore alla metà dell'importo massimo dell'assegno sociale INPS (per il 2016 pari a 5.825 euro annui - per gli anni successivi è possibile verificare il valore aggiornato sul sito www.inps.it), l'iscritto può scegliere di ricevere l'intera prestazione in forma di capitale.

La pensione complementare in forma di rendita si sostanzia in una somma, calcolata in base al capitale che l'aderente avrà accumulato presso Prevedi al momento del pensionamento e alla sua età in quel momento, che gli verrà erogata, con la periodicità che lui stesso sceglierà tra quelle disponibili, per tutta la vita.

Infatti, la "trasformazione" in rendita del capitale accumulato dall'aderente presso il Fondo Pensione fino al momento del pensionamento avviene applicando allo stesso dei coefficienti di conversione che tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso, oltre che in base alla tipologia di rendita scelta dall'aderente. Il dettaglio di tali coefficienti, per ciascuna tipologia di rendita offerta dal Fondo Pensione, è riportato nel Fascicolo informativo "*Assicurazione collettiva per l'erogazione di prestazioni in forma di rendita vitalizia immediata*", disponibile nel sito internet del Fondo Pensione www.prevedi.it. In estrema sintesi, si può comunque osservare che, quanto maggiori saranno il capitale accumulato e/o l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della rendita erogata dal Fondo.

Per l'erogazione della pensione, **PREVEDI** ha stipulato un'apposita convenzione con la Compagnia assicurativa Generali Assicurazioni S.p.A., in conformità alle norme di legge e le direttive impartite in materia dalla Covip. Le condizioni che ti saranno effettivamente applicate dipenderanno dalla convenzione in vigore al momento del pensionamento.



Per ogni altra informazione riguardante la fase di erogazione si rinvia alla sezione "*I soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare*" e all'apposito Documento sull'erogazione delle rendite.

Prestazione erogata in forma di capitale: la liquidazione del capitale

Al momento del pensionamento, potrai scegliere di percepire un **capitale** (importo liquidato in forma di una tantum anziché in forma di prestazione periodica, cioè di rendita) fino a un importo pari al 50% della posizione individuale maturata. Devi tuttavia avere ben presente che, per effetto di tale scelta, godrai della immediata disponibilità di una somma di denaro (il capitale, appunto) ma l'importo della pensione

complementare che ti sarà erogata nel tempo in forma di prestazione periodica (la rendita appunto) sarà più basso di quello che ti sarebbe spettato se non avessi esercitato questa opzione.

In alcuni casi limitati (lavoratori assunti antecedentemente al 29 aprile 1993 e che entro tale data risultino iscritti a forme pensionistiche complementari istituite alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992 n. 421 o soggetti che abbiano maturato una posizione individuale finale contenuta) è possibile percepire la prestazione in forma di capitale per l'intero ammontare della posizione individuale maturata presso il Fondo Pensione. Infatti, nel caso in cui, convertendo in rendita almeno il 70% della posizione individuale maturata dall'aderente, l'importo della stessa risulti inferiore alla metà dell'importo massimo dell'assegno sociale INPS (per il 2016 pari a 5.825 euro annui - per gli anni successivi è possibile verificare il valore aggiornato sul sito www.inps.it), l'iscritto può scegliere di ricevere l'intera prestazione in forma di capitale (cioè, appunto, in forma di prestazione una tantum).



Le condizioni e i limiti per l'accesso alla prestazione in capitale sono indicati anche nella Parte III dello Statuto.

Cosa succede in caso di decesso

In caso di decesso prima che tu abbia raggiunto il pensionamento, la posizione individuale che avrai accumulato in **PREVEDI** sarà versata ai tuoi eredi oppure ai diversi beneficiari che avrai indicato al Fondo. In mancanza di eredi o di diversi beneficiari indicati prima del decesso, la tua posizione resterà acquisita al Fondo.

Per il caso di decesso dopo il pensionamento, **PREVEDI** ti offre la possibilità di assicurare l'erogazione di una pensione ai tuoi familiari sottoscrivendo una rendita 'reversibile'. In proposito si rinvia a quanto precisato, in merito, nella sezione *"I soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare"* e all'apposito Documento sull'erogazione delle rendite.

In quali casi puoi disporre del capitale prima del pensionamento

Dal momento in cui aderisci è importante fare in modo che la costruzione della tua pensione complementare giunga effettivamente a compimento. La "fase di accumulo" si conclude quindi - di norma - al momento del pensionamento, quando inizierà la "fase di erogazione" (cioè il pagamento della pensione).

In generale, non puoi chiedere la restituzione della tua posizione, neanche in parte, tranne che nei casi di seguito indicati.

Le anticipazioni

Prima del pensionamento puoi fare affidamento sulle somme accumulate in **PREVEDI** richiedendo una anticipazione della tua posizione individuale laddove ricorrano alcune situazioni di particolare rilievo per la tua vita (ad esempio, spese sanitarie straordinarie, acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione) o per altre tue personali esigenze.

Devi però considerare che la percezione di somme a titolo di anticipazione riduce la tua posizione individuale e, conseguentemente, le prestazioni che ti verranno erogate successivamente.

In ogni caso, dopo aver percepito l'anticipazione, potrai comunque reintegrare le somme percepite a tale titolo effettuando versamenti aggiuntivi al Fondo Pensione. Tali versamenti sono inoltre soggetti a particolari condizioni di deduzione fiscale dal reddito imponibile.



Le condizioni di accesso, i limiti e le modalità di erogazione delle anticipazioni sono dettagliatamente indicati nel Documento sulle anticipazioni.

Alcune forme di anticipazione sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina fiscale in materia nell'apposito Documento sul regime fiscale.

Il riscatto della posizione individuale maturata presso il Fondo

In presenza di situazioni di particolare delicatezza e rilevanza attinenti alla tua vita lavorativa, puoi inoltre **riscattare**, in tutto o in parte, la posizione maturata presso il Fondo, indipendentemente dagli anni che ancora mancano al raggiungimento della pensione. Se, trovandoti nelle situazioni che consentono il **riscatto totale** della posizione, intendi effettuare tale scelta, tieni conto che, a seguito del pagamento della corrispondente somma, verrà meno ogni rapporto tra te e **PREVEDI**. In tal caso, ovviamente, al momento del

pensionamento non avrai alcun diritto nei confronti di **PREVEDI**. In caso di riscatto totale della posizione individuale, inoltre, il Fondo di Garanzia dell'INPS potrebbe negarti il rimborso delle contribuzioni non versate a Prevedi dal tuo datore di lavoro, per le quali tu abbia, eventualmente, richiesto l'intervento dello stesso Fondo di Garanzia. In proposito ti ricordiamo che, anche quando vengono meno i requisiti di partecipazione a Prevedi, puoi esercitare il riscatto parziale della tua posizione individuale, fino al 95% della stessa, conservando l'iscrizione al Fondo Pensione e, quindi, l'anzianità utile per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge nonché il diritto all'intervento del Fondo di Garanzia dell'INPS, ove previsto.



Le condizioni per poter riscattare la posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto. Alcune forme di riscatto sono sottoposte a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello proprio delle prestazioni pensionistiche complementari. Verifica la disciplina fiscale in materia nell'apposito Documento sul regime fiscale.

Il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare

Puoi **trasferire** liberamente la tua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dall'adesione a **PREVEDI**.

Il *contributo contrattuale* maturando di cui al CCNL edili-industria e al CCNL edili-artigianato rinnovati nel 2014 non è portabile a forme pensionistiche complementari diverse da Prevedi, ai sensi dell'Accordo del 18 novembre 2014 tra le Parti Sociali firmatarie di tali Contratti. Il *contributo contrattuale* maturando continuerà, quindi, ad essere versato al Fondo Prevedi per tutto il periodo in cui il lavoratore rimarrà soggetto a tali Contratti, anche dopo l'eventuale trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare (rinnovando, in questo caso, l'adesione contrattuale a Prevedi). Ogni due anni il lavoratore potrà comunque trasferire ad un'altra forma pensionistica complementare da lui scelta la posizione individuale tempo per tempo maturata presso Prevedi, inclusiva del *contributo contrattuale* già versato a quest'ultimo.

Prima del suddetto termine di due anni, il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare è possibile soltanto qualora vengano meno i requisiti per la tua partecipazione al Fondo Pensione.

E' importante sapere che il trasferimento ti consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare senza alcuna soluzione di continuità e che l'operazione non è soggetta a tassazione.



Le condizioni per il trasferimento della posizione individuale sono indicate nella Parte III dello Statuto

I costi connessi alla partecipazione

I costi nella fase di accumulo

La partecipazione a una forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi per remunerare l'attività di amministrazione, l'attività di gestione del patrimonio, ecc. Alcuni di questi costi ti vengono imputati direttamente (ad esempio, mediante trattenute dai versamenti contributivi), altri sono invece prelevati dal patrimonio investito. La presenza di tali costi diminuisce il risultato del tuo investimento, riducendo i rendimenti o, eventualmente, aumentando le perdite. In entrambi i casi quindi i **costi influiscono sulla crescita della tua posizione individuale**.

Al fine di assumere la tua scelta in modo più consapevole, può esserti utile confrontare i costi di **PREVEDI** con quelli praticati da altri operatori per offerte aventi le medesime caratteristiche.



Trovi indicati tutti i costi applicati da Prevedi nella Tabella "**Costi nella fase di accumulo**" della Scheda sintetica.

Nell'esaminarli considera che **PREVEDI** non si prefigge scopo di lucro. Le spese che gravano sugli iscritti durante la fase di accumulo sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal Fondo, e per tale motivo possono essere individuate solo a consuntivo. Pertanto, gli importi che trovi indicati nella tabella della scheda sintetica tra le "Spese sostenute durante la fase di accumulo", sono il risultato di una stima, effettuata sulla

base dei dati di consuntivo degli anni passati e delle aspettative relative alle spese e al numero di iscritti al Fondo previsti per il futuro.

Le “Spese direttamente a carico dell’aderente” sono fissate dall’organo di amministrazione ogni anno in via preventiva, in relazione alle esigenze di copertura delle spese del fondo. Eventuali differenze, positive o negative, tra le spese effettivamente sostenute dal fondo e le somme poste a copertura delle stesse sono ripartite tra tutti gli iscritti.

Le modalità di tale ripartizione sono indicate nel bilancio, nella comunicazione periodica inviata annualmente agli iscritti e nella sezione “Informazioni sull’andamento della gestione”.

L’indicatore sintetico dei costi

Al fine di facilitarti nel confronto dei costi applicati dalle diverse forme pensionistiche complementari o, all’interno di una stessa forma, relativi alle diverse proposte di investimento, la COVIP ha prescritto che venga calcolato, secondo una metodologia dalla stessa definita e comune a tutti gli operatori, un “Indicatore sintetico dei costi”.

L’indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati da PREVEDI (v. Tabella “Costi nella fase di accumulo” della Scheda sintetica); gran parte dei costi considerati, poiché determinabili solo a consuntivo, sono basati su dati stimati. Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione, le commissioni di incentivo e le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili a priori. Per quanto riguarda i costi relativi all’esercizio di prerogative individuali, l’indicatore sintetico dei costi considera unicamente il costo di trasferimento (tranne che nel calcolo dell’indicatore relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento).

L’indicatore sintetico dei costi ti consente di avere, in modo semplice e immediato, un’idea del ‘peso’ che i costi praticati da PREVEDI hanno ogni anno sulla posizione individuale. In altri termini, ti indica di quanto il rendimento dell’investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati (2, 5, 10 e 35 anni di partecipazione), risulta inferiore a quello che avresti se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo. Ricorda però che, proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate - ovvero nei casi in cui non si verifichino le ipotesi previste - l’indicatore ha una valenza meramente orientativa.



I risultati delle stime sono riportati nella Tabella “Indicatore sintetico dei costi” della Scheda sintetica.

Puoi confrontare l’indicatore sintetico dei costi del Fondo Prevedi con quello di altre forme pensionistiche complementari concorrenti con lo stesso Prevedi: il confronto dell’indicatore sintetico dei costi ti aiuta, infatti, a valutare quale tra le forme pensionistiche che stai valutando risulti meno costosa. A tal fine tieni conto che differenze anche piccole di questo valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata: considera, ad esempio, un indicatore sintetico dei costi più alto dello 0,5% comporta, su un periodo di partecipazione di 35 anni, una riduzione della tua prestazione finale di circa il 10%, mentre un indicatore sintetico dei costi più alto dell’1% comporta una riduzione della prestazione finale di circa il 20%.

Per utilizzare correttamente questa informazione, ti ricordiamo infine che per confrontare correttamente diverse proposte dovrai tenere anche presenti le differenti caratteristiche di ciascuna di esse (politica di investimento, stile gestionale, garanzie...).

I costi nella fase di erogazione

Dal momento del pensionamento, nel corso della fase di erogazione della rendita, ti saranno applicati i costi previsti per l’erogazione di tale tipologia di prestazione.

I costi relativi alla erogazione delle rendite attualmente in vigore sono di seguito riepilogati:

Costi gravanti direttamente sull’aderente	
Caricamenti percentuali sulla rata di rendita	1,24%
Caricamenti percentuali sul premio	0%
Costi applicati mediante prelievo sul rendimento della Gestione separata	
Valore trattenuto in punti percentuali	0,55%



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

In relazione alla tabella sopra riportata si precisa che il rendimento della Gestione separata rappresenta la remunerazione prodotta dalla “gestione interna” degli investimenti effettuata dalla società gestore delle rendite e applicata a queste ultime ove eccedente il rendimento minimo garantito riconosciuto nel contratto stipulato da Prevedi con lo stesso gestore. Il prelievo sul rendimento della Gestione separata viene quindi trattenuto dal gestore medesimo.

Tieni comunque conto del fatto che i costi che graveranno su di te nella fase di erogazione dipenderanno dalla convenzione assicurativa che risulterà in vigore nel momento in cui accederai al pensionamento.



Per ogni altra informazione in merito si rinvia all'apposito Documento sull'erogazione delle rendite.

Il regime fiscale

Per agevolare la realizzazione del piano previdenziale e consentirti di ottenere, al momento del pensionamento, prestazioni più elevate, tutte le fasi di partecipazione a **PREVEDI** godono di una disciplina fiscale di particolare favore.

I contributi

I contributi che versi sono deducibili dal tuo reddito fino al valore di 5.164,57 euro. Nel calcolo di tale limite non devi considerare il flusso di TFR conferito al Fondo, mentre devi includere il contributo versato dal tuo datore di lavoro (compreso il *contributo contrattuale* di cui ai CCNL edili-industria e edili-artigianato rinnovati nel 2014).

Se sei iscritto a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione devi tener conto del totale delle somme versate a tali forme.

In presenza di particolari condizioni, puoi dedurre un contributo annuo superiore a 5.164,57 euro se hai iniziato a lavorare dopo il 1° gennaio 2007: per ulteriori approfondimenti consulta il Documento sul regime fiscale.

I rendimenti

La legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. “legge di stabilità” 2015) ha introdotto alcune variazioni alla misura e ai criteri di tassazione dei rendimenti prodotti dalle forme pensionistiche complementari. L'art. 1 comma 621 di tale legge ha infatti disposto l'incremento dall'11% (11,5% per l'esercizio 2014) al 20% dell'aliquota di tassazione sul risultato della gestione finanziaria maturato nel corso dell'anno dalle forme pensionistiche complementari. La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 2/E del 13 febbraio 2015 ha quindi fornito una serie di chiarimenti in materia, dai quali si desume chiaramente come la tassazione applicata sui rendimenti delle forme pensionistiche complementari risulti comunque più bassa di quella generalmente applicata agli altri investimenti di natura finanziaria. L'art. 1 comma 622 della citata legge n. 190 del 2014 prevede, infatti, l'abbattimento della tassazione sul rendimento derivante dall'investimento in titoli pubblici e in altri titoli agli stessi equiparati, il quale (rendimento) è imponibile solo per il 62,5% del totale maturato nell'anno: in tal modo la tassazione finale applicata ai rendimenti di questi titoli non sarà pari al 20% ma al 12,5%. Tale agevolazione si applica ai proventi derivanti dai titoli emessi dall'Italia e dagli enti pubblici e territoriali italiani, da enti e organismi sovranazionali riconosciuti in Italia, nonché dagli Stati esteri ed enti territoriali esteri rientranti nella cosiddetta “white list”, cioè nell'elenco dei Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, il quale viene periodicamente aggiornato (si vedano in proposito anche le circolari dell'Agenzia delle Entrate n.ro 11/E del 28/03/2012 e n. 19/E del 27/06/2014). Le nuove regole sulla tassazione dei rendimenti delle forme pensionistiche complementari introdotte dalla “legge di stabilità” 2015 trovano applicazione retroattiva a partire dall'esercizio 2014, ferma restando la tassazione più vantaggiosa già applicata sui rendimenti delle liquidazioni effettuate nel 2014.

L'imposta sul rendimento del Fondo Pensione è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti che trovi indicati nei documenti di **PREVEDI** sono quindi già al netto di questo onere.

Le prestazioni

Le prestazioni erogate da **PREVEDI** godono di una tassazione agevolata. In particolare, le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione, al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo. Le prestazioni pensionistiche e alcune fattispecie di anticipazione e di riscatto sono tassate con un'aliquota decrescente all'aumentare degli anni di partecipazione al fondo. Le somme oggetto di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare non sono soggette a tassazione.



Per approfondimenti sul regime fiscale dei contributi, dei rendimenti della gestione e delle prestazioni consulta il Documento sul regime fiscale.

Altre informazioni

Come aderire a Prevedi

Per aderire a Prevedi devi compilare e sottoscrivere l'apposita modulistica di adesione, la quale va consegnata o recapitata alla tua Cassa Edile di riferimento (normalmente quella nella cui provincia ha sede il tuo datore di lavoro o l'unità produttiva nella quale lavori). La Cassa Edile provvederà infatti alle conseguenti comunicazioni al datore di lavoro. Qualora tu non abbia una Cassa Edile di riferimento (ad esempio perché il tuo datore di lavoro non è iscritto ad alcuna Cassa Edile), dovrai consegnare una copia della modulistica di adesione al tuo datore di lavoro (allo scopo di attivare il conseguente obbligo contributivo), e inviarne una copia al Fondo Pensione.

La tua adesione, così come l'obbligo contributivo verso il Fondo Pensione, decorrono dal periodo di paga in corso alla data di sottoscrizione della modulistica di adesione (cioè dal primo giorno del mese in corso alla data di sottoscrizione di tale modulistica). La sottoscrizione della modulistica di adesione non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per tali lavoratori, infatti, **PREVEDI** procede automaticamente alla iscrizione al Fondo sulla base delle indicazioni inviate e del TFR conferito, anche per il tramite della Cassa Edile territorialmente competente, dal datore di lavoro. In questo caso **PREVEDI**, una volta ricevuto il primo conferimento di TFR, invierà all'iscritto la lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione, con le informazioni necessarie per consentire l'esercizio delle scelte di sua competenza.

La valorizzazione dell'investimento

Il patrimonio di ciascun comparto del fondo è suddiviso in quote. Ogni versamento effettuato dà pertanto diritto all'assegnazione di un numero di quote. Il valore del patrimonio di ciascun comparto e della relativa quota è determinato con periodicità mensile, con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese.

I versamenti sono trasformati in quote, e frazioni di quote, sulla base del primo valore di quota successivo al giorno in cui si sono resi disponibili per la valorizzazione.

Il valore delle quote di ciascun comparto di **PREVEDI** è reso disponibile sul sito web www.prevedi.it. Il valore della quota è al netto di tutti gli oneri a carico del comparto, compresi gli oneri fiscali sui rendimenti della gestione.

La comunicazione periodica e altre comunicazioni agli iscritti

Entro il 31 marzo di ciascun anno ti verrà inviata una comunicazione contenente un aggiornamento su **PREVEDI** e sulla tua posizione personale riferita all'anno precedente. Se hai scelto di ricevere tale comunicazione in modalità elettronica, la stessa ti verrà resa disponibile, entro lo stesso termine, all'interno dell'area riservata "Accedi al TUO Fondo Pensione" nel sito web www.prevedi.it.

PREVEDI mette inoltre a tua disposizione, nella citata area riservata del sito web www.prevedi.it, le informazioni relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata. Tali informazioni sono ovviamente riservate e accessibili esclusivamente a te mediante *password* personale, che potrai ottenere tramite l'apposita procedura di registrazione nell'area "Accedi al TUO Fondo Pensione" del sito web sopra citato.

Ti invitiamo a prestare particolare attenzione a questi strumenti per conoscere l'evoluzione del tuo piano previdenziale e a utilizzarli anche al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati. Ti raccomandiamo inoltre di segnalare al Fondo Pensione ogni eventuale ritardo o anomalia del versamento delle tue contribuzioni, così da consentire al Fondo stesso di effettuare le necessarie verifiche in merito.

PREVEDI si impegna inoltre a informarti circa ogni modifica relativa all'assetto del fondo e che sia potenzialmente in grado di incidere sulle tue scelte di partecipazione.

Il “Progetto esemplificativo”

Il “Progetto esemplificativo” è uno strumento previsto per fornirti indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull’importo delle prestazioni che potresti ottenere al momento del pensionamento: si tratta di una mera proiezione, basata su **ipotesi e dati stimati**; pertanto gli importi a te effettivamente spettanti potranno essere diversi da quelli che troverai indicati nello stesso progetto. Tieni inoltre presente che le simulazioni contenute nel Progetto esemplificativo sono ottenute applicando, per motivi di praticità, l’aliquota teorica massima di tassazione sui rendimenti pari al 20%, anche se l’aliquota effettiva di tassazione sui rendimenti del Fondo è decisamente più bassa, alla luce di quanto precisato nel precedente paragrafo “i rendimenti”. Il Progetto esemplificativo ti è però utile per avere un’idea immediata del piano pensionistico che stai realizzando e di come gli importi delle prestazioni possono cambiare al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento, dei costi.

Il Progetto esemplificativo standardizzato è allegato, insieme al modulo di adesione, alla presente Nota Informativa e fornisce una simulazione della posizione previdenziale che potresti maturare presso Prevedi fino al momento del pensionamento e della corrispondente rata di rendita annuale, con riferimento ad alcuni contribuenti tipo. Tali contribuenti sono differenziati, nel progetto esemplificativo standardizzato, per sesso, per età al momento dell’adesione al Fondo Pensione, per importo annuo di contribuzione e per età di pensionamento.

Il Progetto esemplificativo personalizzato, invece, fornisce una simulazione della posizione previdenziale che potresti maturare presso Prevedi fino al momento del pensionamento e della corrispondente rata di rendita annuale, sulla base dei tuoi dati anagrafici e previdenziali (posizione maturata presso il Fondo Pensione, eventuali anticipazioni percepite, ecc.). Il progetto esemplificativo personalizzato ti verrà inviato entro il mese di marzo di ogni anno, unitamente alla comunicazione periodica relativa all’anno precedente.

Potrai comunque costruire tu stesso il tuo “Progetto esemplificativo” personalizzato accedendo al sito web www.prevedi.it (sezione “progetto esemplificativo”) e seguendo le apposite istruzioni.

Ti invitiamo quindi a utilizzare tale strumento correttamente, come ausilio per la assunzione di scelte più appropriate rispetto agli obiettivi che ti aspetti di realizzare aderendo a **PREVEDI**.

Reclami e modalità di risoluzione delle controversie

Il reclamo costituisce una comunicazione scritta con la quale vengono rappresentate a Prevedi presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento del Fondo Pensione. I reclami devono essere inviati per fax al numero 06/86320604 oppure per posta al seguente indirizzo: Fondo pensione PREVEDI - Via Nizza, 45 - 00198 Roma (RM) o tramite posta elettronica certificata all’indirizzo fondoprevedi@pec.it (scrivendo da un’altra casella di posta elettronica certificata).

Il Fondo Pensione è tenuto a rispondere ai reclami entro il termine massimo di 45 giorni dal ricevimento degli stessi. Se Prevedi non risponde al reclamo entro tale termine, o se la risposta di Prevedi non è ritenuta soddisfacente, è possibile inviare un esposto alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, seguendo le indicazioni fornite dalla stessa Commissione nell’apposita guida pratica intitolata “*la trasmissione degli esposti alla Covip*”, disponibile nella sezione Normativa del sito web di Prevedi www.prevedi.it.



Le modalità di risoluzione delle controversie derivanti dal rapporto associativo sono indicate nella Parte V dello Statuto.

PREVEDI - Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Informazioni sull'andamento della gestione

(aggiornate al 31/12/2015)

Comparto "Sicurezza"

Data di avvio dell'operatività del comparto*:	03/09/2007
Attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP**) al 31/12/2015 (in euro):	50.351.148
Valore degli investimenti al 31/12/2015 (in euro):	50.244.387
Soggetto gestore: Pioneer Investment Management S.G.R.p.A.	

* Le risorse sono state conferite in gestione finanziaria per la prima volta con data valuta 3 settembre 2007, che è stata quindi indicata come data di avvio del comparto Sicurezza.

** Esprime il valore, al 31/12/2015, dell'insieme delle posizioni individuali dei lavoratori iscritti al comparto Sicurezza del Fondo Pensione Prevedi. E' pari alla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività del comparto Sicurezza alla data del 31 dicembre 2015.

Per il significato dei termini tecnici utilizzati nelle note seguenti si rinvia all'apposito glossario, all'interno della presente Nota informativa dopo le informazioni sull'andamento della gestione dei comparti del Fondo.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione del patrimonio del comparto, ai sensi dell'art. 27 comma 1 dello statuto di Prevedi, è interamente affidata ad un gestore professionista selezionato tramite apposita gara pubblica. Come ricordato nel capitolo "L'investimento" della sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", tale gestione è affidata, dal 2 gennaio 2013, a Pioneer Investment Management S.G.R.p.A. in esito ad apposita gara pubblica di selezione effettuata da Prevedi secondo le disposizioni vigenti.

Le linee guida a cui si deve attenere il gestore nell'attività di investimento delle risorse del comparto Sicurezza sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (e in particolare nel D.M. Tesoro 703/96 e dal D.Lgs. 252/05), nella convenzione di gestione appositamente sottoscritta in data 20/12/2012 tra Pioneer Investment e il Fondo Prevedi, che svolge sul gestore una continua attività di controllo. I risultati conseguiti dal gestore e, complessivamente, dal comparto Sicurezza, vengono misurati, sia in termini di rendimento che in termini di rischio sopportato per conseguirlo, in rapporto ad un parametro di confronto oggettivo e misurabile, calcolato da soggetti terzi indipendenti, denominato benchmark. Il benchmark è stato scelto dal Fondo in modo da esprimere il profilo di rendimento e di rischio a cui si ispirano la politica e la strategia di investimento del comparto, a loro volta determinate sulla base delle esigenze previdenziali degli iscritti analizzate e descritte nel Documento sulla politica di investimento, per il quale si rinvia al paragrafo omonimo nella precedente sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati conseguiti dai gestori, e dal comparto nel suo complesso, rispetto al benchmark: tra questi si citano, ad esempio, la volatilità, la tracking error volatility, il down side risk. Altri indicatori usati dal Fondo per il monitoraggio del rischio valutano invece la rischiosità intrinseca di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario, a causa della fluttuazione del valore dello stesso o del rischio di fallimento del relativo emittente: tra questi si citano, ad esempio, con specifico riferimento agli investimenti obbligazionari, la duration, il rating, il credit default swap, lo spread tra il rendimento offerto dal titolo oggetto di analisi e quello di un altro titolo (o quello medio di un paniere di titoli) assunto come riferimento (credit spread). Con specifico riferimento al monitoraggio del rischio di credito e all'utilizzo del rating, si veda l'apposito paragrafo all'interno delle informazioni su ciascun comparto di investimento nella precedente sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare".

Il Fondo monitora, inoltre, la probabilità di incorrere in un rendimento negativo in un determinato periodo (shortfall probability), la perdita potenziale ipotizzabile nello stesso periodo con il 95% di probabilità (VAR 95%= valore a rischio nel 95% dei casi), la perdita potenziale ipotizzabile nello stesso periodo nei casi peggiori e quindi meno probabili (CVAR 95% o Expected shortfall al 95%, che misura la perdita potenziale nel 5% dei casi peggiori). Il Fondo misura i rendimenti conseguiti dal gestore e dal comparto nel suo complesso non solo in quanto tali, ma anche in relazione al rischio misurato sulla base degli indicatori sopra citati: ogni

rendimento gestionale ha infatti significato in relazione al rischio sopportato per ottenerlo. A tale scopo si utilizzano, ad esempio, indicatori come l'indice di Sharpe, l'indice di Sortino, l'information ratio.

Allo scopo di vincolare il gestore al rispetto della politica di investimento del comparto Sicurezza, il Fondo ha comunque fissato, nel contratto stipulato con il gestore stesso, un limite massimo alla rischiosità gestionale. Il parametro scelto per la definizione di tale limite è la tracking error volatility, che non dovrà il 3,5% su base annua.

Il comparto Sicurezza è stato costituito da Prevedi per accogliere il TFR tacitamente conferito al Fondo ai sensi dell'art. 8 co. 7 lett. b) del D.Lgs 252/05: per questo esso deve soddisfare, in termini di politica e strategia di investimento, gli stringenti requisiti a tale fine imposti dall'art. 8 co. 9 dello stesso D.Lgs. 252/05 e dalle conseguenti indicazioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Esso si caratterizza, quindi, per un profilo di rischio/rendimento particolarmente prudente, tale da *"garantire la restituzione del capitale"* al verificarsi, in capo all'associato, di una serie di eventi ritenuti meritevoli di tutela e *"rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del TFR"* di cui all'art. 2120 del codice civile (il testo virgolettato è tratto dall'art. 8 co. 9 del D.Lgs. 252/05). Il comparto Sicurezza prevede le seguenti garanzie: garanzia di restituzione del capitale investito con consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti fino alla data di erogazione della prestazione. Il consolidamento annuo dei rendimenti viene effettuato con riferimento a ciascun contributo conferito al Fondo e al valore quota del comparto al 31 dicembre di ciascun anno successivo al conferimento stesso: se quindi questo valore quota è superiore rispetto a quello di investimento del singolo contributo e a quello al momento di erogazione della prestazione, il maggior valore viene riconosciuto su quello specifico contributo in fase di erogazione della prestazione stessa.

La garanzia di restituzione del capitale investito e il consolidamento annuo dei rendimenti positivi conseguiti su ciascun contributo versato nel comparto Sicurezza operano entrambi nelle casistiche e alle condizioni precisate nel paragrafo "Comparto Sicurezza" della precedente sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", ovvero in caso di: prestazione pensionistica complementare per pensionamento; riscatto per decesso; riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo; riscatto per inoccupazione superiore a 48 mesi; anticipazione della posizione individuale per spese sanitarie relative a terapie e interventi straordinari ai sensi dell'art. 11, co. 7 lett. a) del D.Lgs 252/05.

Tali caratteristiche rendono il comparto Sicurezza particolarmente indicato, come già ricordato in precedenza, per tutti coloro che siano prossimi al pensionamento o che, comunque, prevedano un orizzonte temporale di pochi anni prima di richiedere al Fondo la liquidazione della propria posizione individuale.

Il comparto Sicurezza, in conformità alla politica di investimento particolarmente prudente che lo caratterizza, investe la quasi totalità del patrimonio in titoli di stato europei con scadenza entro tre anni (in media il 95% del totale del patrimonio) e la restante parte in azioni quotate sui mercati finanziari europei (in media il 5% del patrimonio gestito).

Con riferimento al rendimento del benchmark del comparto Sicurezza, si ricorda che fino al 31/12/2012 tale benchmark era rappresentato dal tasso di rivalutazione del TFR ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Dal 2 gennaio 2013, invece, per effetto della variazione del gestore del comparto (a suo tempo segnalata agli iscritti con apposita comunicazione), il benchmark del comparto Sicurezza è divenuto il seguente: 5% MSCI Europe Net dividend Total Return (azioni quotate in Paesi Europei); 95% JP Morgan EMU BOND 1/3 Years Investment Grade (obbligazioni governative di breve durata denominate in euro). Si evidenzia comunque che la politica di investimento del comparto non è cambiata per effetto di tale variazione, né per effetto della variazione del relativo gestore.

Nel 2015 il rendimento netto del comparto Sicurezza è stato pari al 1,02% tenendo conto anche dell'effetto del conguaglio dell'imposta sostitutiva 2014, sostenuto dal Fondo nel 2015 a seguito dell'incremento delle aliquote di tassazione sul rendimento introdotte con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (si veda in proposito il precedente paragrafo "rendimenti"): il benchmark del comparto ha invece reso il 0,97% netto che scende a 0,92% se lo nettizziamo del citato conguaglio dell'imposta sostitutiva 2014. La rivalutazione del TFR aziendale, al netto dell'imposta sul rendimento, è stata invece pari a +1,24%.

Il risultato finanziario conseguito dal comparto nel 2015 è imputabile, per circa il 65% alla componente obbligazionaria, e in particolare per il 64% circa ai titoli di stato (totalmente europei). La restante parte del risultato finanziario 2015 è imputabile alla componente azionaria, la quale ha beneficiato, soprattutto nella prima metà dell'anno, del rafforzamento dei segnali di uscita dalla crisi economica e occupazionale.

Si precisa, infine, che nella definizione della politica di investimento del comparto Sicurezza non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione dell'allocazione delle risorse del comparto Sicurezza al 31.12.2015.

Tab. 1 - Investimenti in gestione suddivisi per tipologia di strumento finanziario e per settore

Tipologia di strumento	Settore	Descrizione valori	Italia	Altri Paesi Euro	Altri Paesi UE	Altri Paesi OCSE	Totale	% su valore investimenti
Obbligazioni	Comunicazioni	Valore dei titoli			130.831		130.831	0,26%
		Ratei			235		235	0,00%
	Consumi ciclici	Valore dei titoli		136.959	336.174	280.703	753.836	1,50%
		Ratei		516	257	93	866	0,00%
	Consumi non ciclici	Valore dei titoli		200.250		199.224	399.474	0,80%
		Ratei		8		14	22	0,00%
	Energetici	Valore dei titoli						0,00%
		Ratei						0,00%
	Finanziari	Valore dei titoli	527.154	602.886	317.351	886.315	2.333.706	4,64%
		Ratei	2.584	277	1.738	1.044	5.643	0,01%
	Industriali	Valore dei titoli						0,00%
		Ratei						0,00%
	Materie prime	Valore dei titoli						0,00%
		Ratei						0,00%
	Tecnologia	Valore dei titoli						0,00%
		Ratei						0,00%
	Titoli di stato	Valore dei titoli	23.002.228	20.041.473			43.043.701	85,67%
		Ratei	161.557	284.037			445.594	0,89%
	Utilities	Valore dei titoli	200.810				200.810	0,40%
		Ratei	324				324	0,00%
Totale obbligazioni			23.894.657	21.266.406	786.586	1.367.393	47.315.042	94,17%
Azioni	Comunicazioni	Valore dei titoli		62.680	45.297		107.977	0,21%
	Consumi ciclici	Valore dei titoli		92.183	9.691	54.038	155.912	0,31%
	Consumi non ciclici	Valore dei titoli		242.064	365.711	205.424	813.198	1,62%
	Energetici	Valore dei titoli	29.594	22.737	80.672	6.536	139.539	0,28%
	Finanziari	Valore dei titoli	46.876	148.549	161.918	90.509	447.852	0,89%
	Industriali	Valore dei titoli		189.237	10.577	15.427	215.241	0,43%
	Materie prime	Valore dei titoli		54.140	32.406	432	86.978	0,17%
	Tecnologia	Valore dei titoli		23.408			23.408	0,05%
	Utilities	Valore dei titoli	41.574	20.936			62.510	0,12%
	Altre categorie	Valore dei titoli						0,00%
	OICR	Valore						0,00%
Totale azioni			118.044	855.934	706.272	372.366	2.052.615	4,09%
Depositi bancari			871.229				871.229	1,73%
Altre attività (dividendi e crediti vs. gestori)				4.370	1.131		5.501	0,01%
Totale generale			24.883.930	22.126.710	1.493.989	1.739.759	50.244.387	100,00%

Tab. 2 - Elenco delle principali posizioni in titoli al 31/12/2015

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore €	% su valore investimenti
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2018 3,5	IT0004907843	TStato Org.Int Q IT	5.734.849	11,41%
2	DEUTSCHLAND I/L BOND 15/04/2016 1,5	DE0001030500	TStato Org.Int Q UE	5.072.531	10,10%
3	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2018 4	FR0010604983	TStato Org.Int Q UE	4.725.270	9,40%
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 23/04/2020 1,65	IT0005012783	TStato Org.Int Q IT	3.697.974	7,36%
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/02/2017 4	IT0004164775	TStato Org.Int Q IT	3.547.512	7,06%
6	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2019 4,6	ES0000012112	TStato Org.Int Q UE	3.449.100	6,86%
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/02/2019 4,25	IT0003493258	TStato Org.Int Q IT	3.149.555	6,27%
8	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2017 2,1	ES0000012412	TStato Org.Int Q UE	2.775.141	5,52%
9	CCTS EU 01/11/2018 FLOATING	IT0004922909	TStato Org.Int Q IT	2.198.732	4,38%
10	FRANCE (GOVT OF) 25/11/2018 1	FR0011523257	TStato Org.Int Q UE	2.070.300	4,12%
11	FRANCE (GOVT OF) 25/10/2017 4,25	FR0010517417	TStato Org.Int Q UE	1.949.130	3,88%
12	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/04/2016 3,75	IT0004712748	TStato Org.Int Q IT	1.617.296	3,22%
13	CCTS EU 15/12/2020 FLOATING	IT0005056541	TStato Org.Int Q IT	1.023.389	2,04%
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/01/2018 ,75	IT0005058463	TStato Org.Int Q IT	811.786	1,62%
15	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2017 2,1	IT0004085210	TStato Org.Int Q IT	606.000	1,21%
16	BUONI POLIENNALI DEL TES 22/10/2016 2,55	IT0004863608	TStato Org.Int Q IT	509.575	1,01%
17	INTESA SANPAOLO SPA 17/04/2019 FLOATING	XS1057822766	TDebito Q IT	301.851	0,60%
18	CREDIT SUISSE AG LONDON 30/03/2017 FLOATING	XS1211053571	TDebito Q OCSE	300.207	0,60%
19	BMW US CAPITAL LLC 20/04/2018 FLOATING	DE000A1ZZ002	TDebito Q OCSE	248.615	0,49%
20	LLOYDS BANK PLC 10/10/2018 1,875	XS0980066996	TDebito Q UE	208.366	0,41%
21	BANK OF AMERICA CORP 19/06/2019 FLOATING	XS1079726763	TDebito Q OCSE	206.341	0,41%
22	BNP PARIBAS 20/05/2019 FLOATING	XS1069282827	TDebito Q UE	201.382	0,40%
23	SNAM SPA 17/10/2016 FLOATING	XS0982233123	TDebito Q IT	200.810	0,40%
24	VOLVO TREASURY AB 16/05/2016 FLOATING	XS0931455777	TDebito Q UE	200.406	0,40%
25	SANOFI 22/03/2019 FLOATING	FR0012969012	TDebito Q UE	200.250	0,40%
26	SANTANDER CONSUMER BANK 20/04/2018 ,625	XS1218217377	TDebito Q OCSE	200.076	0,40%
27	COCA-COLA CO/THE 09/09/2019 FLOATING	XS1197832832	TDebito Q OCSE	199.224	0,40%
28	JPMORGAN CHASE & CO 07/05/2019 FLOATING	XS1064100115	TDebito Q OCSE	179.691	0,36%
29	ABN AMRO BANK NV 01/08/2016 FLOATING	XS0956253636	TDebito Q UE	151.374	0,30%
30	RABOBANK NEDERLAND 20/03/2019 FLOATING	XS1046796253	TDebito Q UE	151.059	0,30%
31	FCE BANK PLC 10/02/2018 FLOATING	XS1186131634	TDebito Q UE	135.768	0,27%
32	SKY PLC 01/04/2020 FLOATING	XS1212467911	TDebito Q UE	130.831	0,26%
33	UNICREDIT SPA 10/04/2017 FLOATING	XS1055725730	TDebito Q IT	118.643	0,24%
34	ROYAL BK SCOTLND GRP PLC 25/06/2019 1,625	XS1080952960	TDebito Q UE	108.985	0,22%
35	POSTE ITALIANE SPA 18/06/2018 3,25	XS0944435121	TDebito Q IT	106.660	0,21%
36	CASSA DEPOSITI PRESTITI 12/02/2019 2,375	IT0004997943	TStato Org.Int Q IT	105.560	0,21%
37	DEUTSCHE BANK AG 10/09/2021 FLOATING	DE000DB7XJC7	TDebito Q UE	99.071	0,20%
38	RCI BANQUE SA 16/07/2018 FLOATING	FR0012674182	TDebito Q UE	87.590	0,17%
39	ROCHE HOLDING AG-GENUSSCHEIN	CH0012032048	TCapitale Q OCSE	80.831	0,16%
40	DIAGEO PLC	GB0002374006	TCapitale Q UE	72.441	0,14%
41	NOVARTIS AG-REG	CH0012005267	TCapitale Q OCSE	67.690	0,13%
42	HSBC HOLDINGS PLC	GB0005405286	TCapitale Q UE	67.657	0,13%
43	DAIMLER AG-REGISTERED SHARES	DE0007100000	TCapitale Q UE	67.107	0,13%
44	GLAXOSMITHKLINE PLC	GB0009252882	TCapitale Q UE	66.354	0,13%
45	BAYER AG-REG	DE000BAY0017	TCapitale Q UE	66.353	0,13%
46	SANOFI	FR0000120578	TCapitale Q UE	57.064	0,11%
47	NESTLE SA-REG	CH0038863350	TCapitale Q OCSE	56.903	0,11%
48	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	TCapitale Q UE	56.804	0,11%
49	ASTRAZENECA PLC	GB0009895292	TCapitale Q UE	54.993	0,11%
50	CIE FINANCIERE RICHEMONT-REG	CH0210483332	TCapitale Q OCSE	54.039	0,11%
Totale				47.549.137	94,64%

Tab. 3 - Investimenti in gestione suddivisi per area geografica

Area geografica	Titoli obbligazionari			Titoli di capitale (azioni)	Depositi bancari	Altre attività	Totale	% su valore investimenti
	Titoli di stato (inclusi ratei)	Titoli societari (inclusi ratei)	Totale					
Italia	23.163.785	730.872	23.894.657	118.044	871.229		24.883.930	49,53%
Altri Paesi dell'area Euro	20.325.510	940.896	21.266.406	855.933		4.371	22.126.710	44,04%
Altri Paesi dell'Unione Europea		786.586	786.586	706.272		1.130	1.493.988	2,97%
Altri Paesi aderenti all'OCSE		1.367.393	1.367.393	372.366			1.739.759	3,46%
Totale	<u>43.489.295</u>	<u>3.825.747</u>	<u>47.315.042</u>	<u>2.052.615</u>	<u>871.229</u>	<u>5.501</u>	<u>50.244.387</u>	100,00%

Tab. 4 - Composizione per valuta degli investimenti (controvalore in euro)

Divise	Titoli di Stato (inclusi ratei)	Titoli di Debito (inclusi ratei)	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Ratei/risconti attivi e altre attività finanziarie	Totale	% su valore investimenti
EUR	43.489.295	3.825.747	956.829	607.848	4.371	48.884.090	97,29%
GBP	-	-	613.342	209.526	1.130	823.998	1,64%
CHF	-	-	365.404	5.084		370.488	0,74%
SEK	-	-	68.279	24.756		93.035	0,19%
DKK	-	-	42.226	14.685		56.911	0,11%
NOK	-	-	6.535	9.330		15.865	0,03%
Totale	<u>43.489.295</u>	<u>3.825.747</u>	<u>2.052.615</u>	<u>871.229</u>	<u>5.501</u>	<u>50.244.387</u>	<u>100,00%</u>

Tab. 5 - Durata media finanziaria del portafoglio (*duration*) in anni, alla data del 31/12/2015*

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (*duration* modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie. E' ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Totale
Titoli di Stato quotati	2,052	1,869	-	
Titoli di debito quotati	0,776	0,950	0,822	
Portafoglio complessivo				2,13

*La *duration* di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti del portafoglio, o del singolo titolo considerato. È un indicatore indiretto del grado di rischio di un titolo obbligazionario: infatti, ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo tanto più brusco quanto più alta è la *duration* del titolo stesso. Viceversa, tanto più basso è il valore della *duration*, tanto meno il prezzo dei titoli sarà soggetto a oscillazioni.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto a confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tab. 6 - Rendimento annuo e volatilità annua

Attenzione: si ricorda che il rendimento passato del comparto non è rappresentativo di quello che sarà possibile conseguire in futuro, in quanto dipendente dall'andamento dei mercati finanziari.

Periodo*	Comparto Sicurezza		Benchmark***		Rivalutazione del TFR ai sensi dell'art. 2120 del codice civile
	Rendimento	Volatilità**	Rendimento	Volatilità	
2008	+4,69%	2,10%	+2,70%	0,73%	+2,70%
2009	+2,46%	0,46%	+1,98%	0,38%	+1,98%
2010	+0,76%	1,13%	+2,61%	0,43%	+2,61%
2011	+0,69%	3,02%	+3,45%	0,34%	+3,45%
2012	+3,55%	1,48%	+2,94%	0,51%	+2,94%
2013	+1,92%	1,28%	+2,35%	1,08%	+1,71%
2014	+1,44%	0,84%	+1,79%	0,49%	+1,33%
2015	+1,02%	+1,31%	+0,97%****	+1,06%	+1,24%

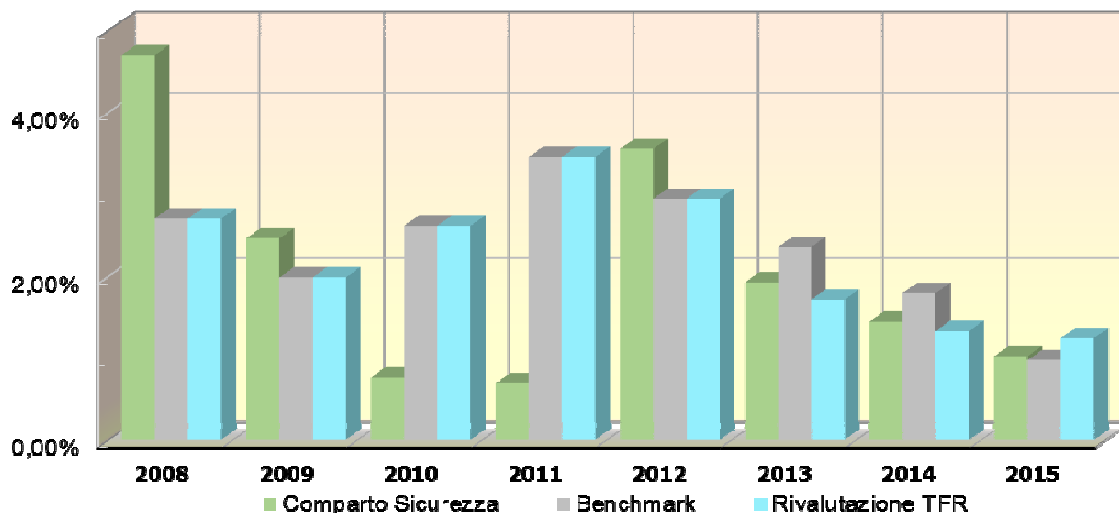
* Poiché il comparto Sicurezza è stato avviato nel mese di settembre dell'anno 2007, quest'ultimo non viene riportato nella tabella sopra esposta, la quale riporta esclusivamente i risultati riferibili ad anni interi e non a frazioni di anno.

** La volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. Essa rappresenta il grado di variazione dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo. E' calcolata come scostamento medio, in valore percentuale, del valore della quota del comparto dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

*** Nella lettura della tabella occorre tenere presente che il benchmark del comparto Sicurezza è coinciso, fino al 31/12/2012, con la rivalutazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Da gennaio 2013 invece, per effetto della variazione del gestore del comparto, come già detto in precedenza il benchmark del comparto Sicurezza è il seguente: 5% MSCI Europe Net dividend Total Return (azioni quotate in Paesi Europei); 95% JP Morgan EMU BOND 1/3 Years Investment Grade (obbligazioni governative di breve durata denominate in euro). Poiché la politica di investimento

del comparto, come già in precedenza precisato, non è cambiata a seguito della variazione del gestore e dell'adozione del nuovo benchmark, i dati di rendimento e volatilità vengono esposti in continuità con gli esercizi precedenti al 2013.

****Il rendimento del comparto risente del conguaglio fiscale dovuto alla maggiorazione delle aliquote di calcolo dell'imposta sostitutiva 2014, subite dal Fondo nel 2015 ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014. Tenendo conto di questo effetto anche sul benchmark, si ottiene un rendimento netto dello stesso pari a 0,92% con una volatilità pari a 1,05%.



Tab. 6.1 - Rendimento medio annuo composto

Il rendimento medio composto annuo viene di seguito riportato a partire dal primo anno intero di gestione del comparto Sicurezza (è quindi escluso l'anno 2007, in quanto il comparto è stato avviato nel mese di settembre di tale anno).

Rendimento medio composto annuo del comparto Sicurezza	Portafoglio	Benchmark*	Rivalutazione TFR
Rendimento annuo medio composto ultimi 2 anni (2014-2015)	1,23%	1,38%	1,29%
Rendimento annuo medio composto ultimi 3 anni (2013-2015)	<u>1,46%</u>	<u>1,70%</u>	<u>1,43%</u>
Rendimento annuo medio composto ultimi 4 anni (2012-2015)	1,98%	2,01%	1,80%
Rendimento annuo medio composto ultimi 5 anni (2011-2015)	<u>1,72%</u>	<u>2,30%</u>	<u>2,13%</u>
Rendimento annuo medio composto ultimi 6 anni (2010-2015)	1,56%	2,35%	2,21%
Rendimento annuo medio composto ultimi 7 anni (2009-2015)	1,69%	2,30%	2,18%
Rendimento annuo medio composto ultimi 8 anni (2008-2015)	2,06%	2,35%	2,24%

* Nella lettura della tabella precedente, e di quelle seguente, occorre tenere presente che il benchmark del comparto Sicurezza è coinciso, fino al 31/12/2012, con la rivalutazione del TFR aziendale ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Da gennaio 2013, invece, il benchmark del comparto Sicurezza è il seguente: 5% MSCI Europe Net dividend Total Return (azioni quotate in Paesi Europei); 95% JP Morgan EMU BOND 1/3 Years Investment Grade (obbligazioni governative di breve durata denominate in euro). Poiché la politica di investimento del comparto, come già in precedenza precisato, non è cambiata a seguito della variazione del gestore e dell'adozione del nuovo benchmark da gennaio 2013, i dati di rendimento e volatilità vengono esposti in continuità con gli esercizi precedenti al 2013.

Volatilità media annua storica del comparto Sicurezza	Portafoglio	Benchmark*
Volatilità ultimi 2 anni (2014-2015)	1,10%	0,83%
Volatilità ultimi 3 anni (2013-2015)	1,17%	0,93%
Volatilità ultimi 4 anni (2012-2015)	1,28%	0,86%
Volatilità ultimi 5 anni (2011-2015)	1,77%	0,80%
Volatilità ultimi 6 anni (2010-2015)	1,68%	0,75%
Volatilità ultimi 7 anni (2009-2015)	1,57%	0,71%
Volatilità ultimi 8 anni (2008-2015)	1,65%	0,71%

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi del comparto Sicurezza

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato, in percentuale sul patrimonio di fine anno del comparto. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tab. 7 - Total expenses ratio (TER)

Incidenza % degli oneri del comparto Sicurezza sull'ANDP a fine anno										
Tipologia di oneri / Anno	Oneri di gestione finanziaria					Oneri di gestione amministrativa				Totale generale oneri
	commissioni di gestione finanziaria	commissioni di garanzia	commissioni di incentivo	compensi banca depositaria	Totale oneri gestione finanziaria	oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	spese generali ed amministrative	altri oneri amm.vi	Totale oneri gestione amministrativa	
2008	0,02%	0,20%	-	0,01%	0,23%	0,21%	0,27%	0,28%	0,76%	0,99%
2009	0,03%	0,32%	-	0,01%	0,36%	0,12%	0,21%	0,18%	0,51%	0,87%
2010	0,03%	0,36%	-	0,02%	0,41%	0,08%	0,13%	0,15%	0,36%	0,77%
2011	0,03%	0,38%	-	0,02%	0,43%	0,09%	0,11%	0,14%	0,34%	0,77%
2012	0,04%	0,39%	-	0,02%	0,45%	0,07%	0,12%	0,13%	0,32%	0,77%
2013	0,13%	0,10%	-	0,02%	0,25%	0,08%	0,12%	0,12%	0,32%	0,57%
2014	0,14%	0,10%	-	0,02%	0,26%	0,07%	0,12%	0,14%	0,33%	0,59%
2015	0,13%	0,09%	-	0,02%	0,25%	0,27%	0,19%	0,16%	0,61%	0,86%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Tab. 7.1 - Differenza tra entrate e spese amministrative del comparto Sicurezza

La tabella seguente evidenzia le modalità di finanziamento delle spese amministrative sostenute per il comparto Sicurezza nel corso del 2015 e la destinazione dell'avanzo della gestione amministrativa risultante al 31/12/2015.

Descrizione delle voci di ricavo e di costo della gestione amministrativa	Importo
Contributi una tantum versati dalle Casse Edili ex Accordi tra le Parti del 3 ottobre 2001 residuati dagli esercizi precedenti al 2015 ("risconto passivo" al 31/12/2014)	219
Prelievo spese per finanziamento oneri sostenuti per operazioni di liquidazione effettuate nel 2015	8.398
Quote associative di competenza di anni precedenti al 2015 incassate nel 2015	287
Costi amministrativi sostenuti durante il 2015 per il funzionamento del Fondo	-308.874
Contributo straordinario devoluto dalle Parti Istitutive nel 2013 e nel 2014 (avanzo al 31/12/2014)	645.171
Totale avanzo gest. amm.va al 31/12/2015 rinviato agli esercizi successivi (risconto passivo)	345.201

Si evidenzia che nel corso del 2015 il Fondo non ha prelevato alcuna quota associativa annua dalle posizioni individuali degli associati, in esito ad apposita deliberazione assunta dal CdA in accordo con le Parti Istitutive del Fondo Pensione. Il finanziamento delle spese amministrative del Fondo nel corso 2015 è avvenuto tramite l'utilizzo delle fonti di entrata sopra riportate: risconto passivo derivante dall'esercizio precedente; commissioni prelevate sulle operazioni di liquidazione; quote associative di competenza di anni precedenti al 2015 incassate in quest'ultimo esercizio; quota residua del contributo straordinario devoluto dalle Parti Sociali a Prevedi nel 2013 e nel 2014 per il sostegno delle spese di sviluppo del Fondo pensione, alla luce anche della introduzione del contributo contrattuale descritto nella scheda sintetica del presente documento. Si evidenzia un avanzo del suddetto contributo straordinario al 31/12/2015, nella misura sopra

indicata, che è stato rinviato ai prossimi esercizi tramite riscontro passivo a fine 2015, a finanziamento delle prossime spese di sviluppo.

Tab. 8 - Turn over del portafoglio del comparto Sicurezza

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del comparto Sicurezza che è stata “ruotata” nel periodo di riferimento (nella fattispecie l’anno 2015), cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L’indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell’anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i due seguenti esempi:

- Se il turn over per l’anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell’anno, sostituito con nuovi investimenti.
- Se il turn over per l’anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l’intero portafoglio è stato, durante quell’anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Per fornire maggiori informazioni all’iscritto, si è ritenuto opportuno calcolare il Turn over del portafoglio sia con riferimento al patrimonio medio gestito nel 2015 (ottenuto come media semplice dei valori mensili delle risorse gestite nel corso dell’anno, secondo le istruzioni della Covip) sia con riferimento all’Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile del 2015.

Strumenti finanziari negoziati	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi)	Turnover comparto Sicurezza 2015 = Min (acquisti; vendite) / patrimonio gestito medio nel 2015	Turnover comparto Sicurezza 2015 = Min (acquisti; vendite) / ANDP medio nel 2015
Titoli di Stato	13.815.150	7.869.137	<u>0,223</u>	<u>0,224</u>
Titoli di Debito quotati	2.294.580	231.571		
Titoli di capitale quotati	578.848	2.367.462		
Totale	16.688.578	10.468.170		
Patrimonio medio gestito comparto Sicurezza nel 2015:				46.900.408
ANDP medio del comparto Bilanciato nel 2015:				46.694.112

Si riporta di seguito la serie storica dell’indice di turn over, anche per gli anni precedenti, calcolata sulla base delle indicazioni emanate dalla Covip, avendo a riferimento l’ANDP medio di ogni anno:

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice di turn over	7,39	3,33	2,41	2,72	1,60	0,89	0,82	0,22

Il suddetto indicatore non tiene conto dell’operatività in derivati eventualmente effettuata nel corso dell’esercizio.

Tab. 9 Commissioni di negoziazione

Si evidenzia di seguito l’ammontare delle commissioni sostenute per la negoziazione degli strumenti finanziari durante l’anno 2015 e il relativo rapporto sul valore totale delle operazioni effettuate.

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	Totale commissioni	Controvalore (Acquisti + Vendite)	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	21.684.287	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	2.426.151	-
Titoli di Capitale quotati	170	390	560	1.761.310	0,032%
Totale	170	390	560	25.871.748	0,002%

Tab. 10 - Conflitti di interesse

Si riporta di seguito l'elenco delle operazioni eseguite dal gestore del comparto Sicurezza nel corso del 2015 in situazione di conflitto di interesse:

Operazioni eseguite dai gestori del comparto Sicurezza nel corso del 2015 in situazione di conflitto di interesse:

Comparto Sicurezza - Anno 2015 - Operazioni in conflitto di interesse eseguite dal gestore Pioneer								
Motivo conflitto	Data operazione	Data valuta	Segno (+ acquisto; - vendita)	ISIN	Descrizione	Nominale	Tipo	Valore operazione in €
1	10/03/2015	12/03/2015	ACQUISTO	XS1069282827	BNP FR 20/5/2019	100.000	Obbligazioni	101.390,22
2	03/08/2015	05/08/2015	ACQUISTO	XS1069282827	BNP FR 20/5/2019	100.000	Obbligazioni	101.268,29
3	09/09/2015	11/09/2015	VENDITA	DE0008404005	ALLIANZ AG	84	Azioni	12.110,01
4	09/09/2015	11/09/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP PARIBAS	190	Azioni	10.800,45
5	09/09/2015	14/09/2015	VENDITA	ES0178430E18	TELEFONICA S.A.	927	Azioni	11.418,79
6	28/10/2015	30/10/2015	ACQUISTO	DE0008404005	ALLIANZ AG	41	Azioni	6.466,04
7	28/10/2015	02/11/2015	ACQUISTO	ES0178430E18	TELEFONICA S.A.	450	Azioni	5.313,75
8	28/10/2015	30/10/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	92	Azioni	5.125,21

Motivi delle operazioni eseguite in conflitto di interesse dal gestore Pioneer nel 2015:

1), 2), 4), Titoli emessi dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione.

3), 5), 6), 7) Partecipazioni del gestore nel gruppo del soggetto emittente

Strumenti finanziari presenti nei portafogli di investimento del comparto Sicurezza al 31/12/2015, caratterizzati da conflitto di interessi in quanto emessi da società appartenenti al gruppo della Banca depositaria del Fondo Pensione, o al gruppo del gestore del comparto o partecipate dagli stessi o aventi partecipazioni rilevanti in società appartenenti ai rispettivi gruppi societari

N.	Tipo strumento	Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Divisa	Controvalore €
1	Azioni	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	153	EUR	25.023
2	Azioni	BNP PARIBAS	FR0000131104	344	EUR	17.967
3	Azioni	CREDIT SUISSE GROUP AG-REG	CH0012138530	534	CHF	10.652
4	Azioni	DEUTSCHE BANK AG-REGISTERED	DE0005140008	601	EUR	13.538
5	Azioni	TELEFONICA SA	ES0178430E18	1683	EUR	17.226
6	Obbligazioni	BNP PARIBAS 20/05/2019 FLOATING	XS1069282827	200000	EUR	201.486
7	Obbligazioni	UNICREDIT SPA 10/04/2017 FLOATING	XS1055725730	118.000	EUR	118.643

Totale valore posizioni in conflitto di interesse al 31/12/2015

404.535

Motivi delle posizioni in conflitto di interesse per il comparto Sicurezza al 31/12/2015

1) Titoli emessi da società avente partecipazioni rilevanti nel gruppo del gestore Pioneer Investment.

2), 6) Strumenti finanziari emessi dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione

3) 4) Il gestore intrattiene un rapporto d'affari con società del Gruppo emittente

5) Partecipazioni del gestore nel gruppo del soggetto emittente

7) Titoli emessi dalla società capogruppo del gestore Pioneer Investment.

Non si sono riscontrate fattispecie di conflitto di interesse rilevanti ai sensi dell'art. 8 del D.M. Tesoro n. 703/1996 e/o in grado di incidere sulla corretta ed efficiente gestione del Fondo Pensione e/o di indurre una gestione delle risorse del Fondo non conforme all'esclusivo interesse degli iscritti e dei beneficiari delle prestazioni previdenziali.

Comparto Bilanciato

Data di avvio dell'operatività del comparto*:	02/01/2007
Attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) al 31.12.2015 (in euro)**:	464.287.312
Valore degli investimenti al 31/12/2015 (in euro):	467.144.061
Soggetti gestori: ANIMA S.G.R. S.p.A., Credit Suisse Italy S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Assicurazioni S.p.A.) - con delega a J.P. Morgan Asset Management per la gestione della componente azionaria***	

* Le risorse sono state conferite ai gestori finanziari del comparto per la prima volta con data valuta 2 gennaio 2007 che è stata quindi indicata come data di avvio del comparto Bilanciato.

** Esprime il valore, al 31/12/2015, dell'insieme delle posizioni individuali dei lavoratori iscritti al comparto Bilanciato del Fondo Pensione Prevedi. E' pari alla differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività del comparto Bilanciato alla data del 31 dicembre 2015.

*** Si segnala che il gestore Generali Investments Italy S.p.A., che era compreso tra i gestori del comparto Bilanciato, ha terminato il proprio mandato di gestione il 31 luglio 2012. Il relativo portafoglio di investimento è stato quindi ripartito con decorrenza 1 agosto 2012 tra i tre gestori sopra riportati.

Per il significato dei termini tecnici utilizzati nelle note seguenti si rinvia all'apposito glossario, all'interno della presente Nota informativa dopo le informazioni sull'andamento della gestione dei comparti del Fondo.

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione del patrimonio del comparto, ai sensi dell'art. 27 comma 1 dello statuto di Prevedi, è interamente affidata a gestori professionisti selezionati tramite apposita gara pubblica.

Le linee guida a cui si devono attenere i gestori nell'attività di investimento delle risorse del comparto Bilanciato sono stabilite, oltre che nella normativa di legge vigente in materia (e in particolare nel D.M.Tesoro 703/96 e dal D.Lgs. 252/05), nelle convenzioni di gestione appositamente sottoscritte, in data 13/12/2010, dai gestori sopra indicati con il Fondo Prevedi, che svolge sugli stessi una continua attività di controllo.

I risultati conseguiti dal gestore e, complessivamente, dal comparto Bilanciato, vengono misurati, sia in termini di rendimento che in termini di rischio sopportato per conseguirlo, in rapporto ad un parametro di confronto oggettivo e misurabile, calcolato da soggetti terzi indipendenti, denominato benchmark. Il benchmark è stato scelto dal Fondo in modo da esprimere il profilo di rendimento e di rischio a cui si ispirano la politica e la strategia di investimento del comparto, a loro volta determinate sulla base delle esigenze previdenziali degli iscritti analizzate e descritte nel Documento sulla politica di investimento, per il quale si rinvia al paragrafo omonimo nella precedente sezione *"Caratteristiche della forma pensionistica complementare"*.

Il rischio della gestione viene misurato e controllato dal Fondo tramite una serie di indicatori, il cui significato può essere riscontrato nel Glossario all'interno del presente documento. Alcuni di questi indicatori misurano la rischiosità dell'investimento in termini di variabilità dei risultati conseguiti dai gestori, e dal comparto nel suo complesso, rispetto al benchmark: tra questi si citano, ad esempio, la volatilità, la tracking error volatility, il down side risk. Altri indicatori usati dal Fondo per il monitoraggio del rischio valutano invece la rischiosità intrinseca di non recuperare parte del capitale investito sul singolo strumento finanziario, a causa della fluttuazione del valore dello stesso o del rischio di fallimento del relativo emittente: tra questi si citano, ad esempio, con specifico riferimento agli investimenti obbligazionari, la duration, il rating, il credit default swap, lo spread tra il rendimento offerto dal titolo oggetto di analisi e quello di un altro titolo (o quello medio di un paniere di titoli) assunto come riferimento (credit spread). Con specifico riferimento al monitoraggio del rischio di credito e all'utilizzo del rating, si veda l'apposito paragrafo all'interno delle informazioni su ciascun comparto di investimento nella precedente sezione *"Caratteristiche della forma pensionistica complementare"*.

Il Fondo monitora, inoltre, la probabilità di incorrere in un rendimento negativo in un determinato periodo (shortfall probability), la perdita potenziale ipotizzabile nello stesso periodo con il 95% di probabilità (VAR 95%= valore a rischio nel 95% dei casi), la perdita potenziale ipotizzabile nello stesso periodo nei casi peggiori e quindi meno probabili (CVAR 95% o Expected shortfall al 95%, che misura la perdita massima potenziale nel

5% dei casi peggiori). Il Fondo misura i rendimenti conseguiti dal gestore e dal comparto nel suo complesso non solo in quanto tali, ma anche in relazione al rischio misurato sulla base degli indicatori sopra citati: ogni rendimento gestionale ha infatti significato in relazione al rischio sopportato per ottenerlo. A tale scopo si utilizzano, ad esempio, indicatori come l'indice di Sharpe, l'indice di Sortino, l'information ratio.

Allo scopo di vincolare i gestori al rispetto della politica di investimento del comparto Bilanciato, il Fondo ha comunque fissato, nel contratto stipulato con gli stessi, un limite massimo alla rischiosità gestionale. Il parametro scelto per la definizione di tale limite è la tracking error volatility, che non dovrà superare il 4,5% su base annua.

Il comparto Bilanciato, secondo l'allocazione strategica delle risorse attualmente in vigore, investe la maggior parte del patrimonio in obbligazioni (in media il 75% del totale del patrimonio), di cui la maggior parte è composta da titoli di stato europei (in media il 65% del totale del patrimonio) e, in minor misura, da obbligazioni di società private (in media il 10% del patrimonio). Il restante 25% del patrimonio (in media) è investito in azioni quotate sui mercati finanziari mondiali ad eccezione del Giappone. Il comparto Bilanciato si caratterizza per un rendimento atteso medio annuo nominale netto (cioè al lordo dell'inflazione ma al netto delle imposte) pari al 3,74%, in un orizzonte temporale superiore a 5 anni, e con un grado di rischio medio: la variabilità media annua attesa rispetto a tale rendimento (volatilità) è infatti stimata pari a circa il 5%. Si tratta quindi di un comparto che soddisfa le esigenze previdenziali degli associati che prevedono di rimanere nel Fondo Pensione per un periodo tendenzialmente superiore a 5 anni.

Nel 2015 il rendimento netto del comparto Bilanciato è stato pari al 2,98%, tenendo conto anche dell'effetto del conguaglio dell'imposta sostitutiva 2014, sostenuto dal Fondo nel 2015 a seguito dell'incremento delle aliquote di tassazione sul rendimento introdotte con la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (si veda in proposito il precedente paragrafo "rendimenti"): il benchmark del comparto ha invece reso il 2,91% netto che scende a 2,32% se lo nettizziamo del citato conguaglio dell'imposta sostitutiva 2014.

Circa l'82% del rendimento del comparto è derivato dall'andamento dei mercati finanziari in cui è investito il patrimonio, per effetto delle scelte a suo tempo effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione, mentre il restante 18% dello stesso rappresenta il valore aggiunto derivante dall'attività dei gestori finanziari.

Il risultato finanziario conseguito dal comparto nel 2015 è imputabile, per circa il 72%, alla componente azionaria, la quale ha beneficiato, soprattutto nella prima metà dell'anno, del rafforzamento dei segnali di uscita dalla crisi economica e occupazionale. La restante parte del risultato finanziario 2015 è imputabile alla componente obbligazionaria, e in particolare ai titoli di stato (quasi totalmente europei) mentre il contributo delle obbligazioni societarie è stato pressoché nullo.

Si precisa, infine, che nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione dell'allocazione delle risorse al 31.12.2015.

Tab. 1. - Investimenti in gestione suddivisi per tipologia di strumento finanziario e per settore

Tipo di strumento	Settore	Descrizione valori	Italia	Area Euro	Area UE	Area OCSE	Altri stati	Totale	%su valore investimenti
Obbligazioni	Comunicazioni	Valore dei titoli	199.080	2.298.352	952.814,00	2.213.510		5.663.756	1,21%
		Ratei	1.779	72.737	4.456,00	18.455		97.427	0,02%
	Consumi ciclici	Valore dei titoli	439.701	1.873.762	145.287,00	1.829.805		4.288.555	0,92%
		Ratei	10.858	32.150	1.510,00	18.325		62.843	0,01%
	Consumi non ciclici	Valore dei titoli	727.020	3.278.460	953.536,00	1.310.909		6.269.925	1,34%
		Ratei	7.320	14.266	13.313,00	10.868		45.767	0,01%
	Energetici	Valore dei titoli	2.506.507	488.964	1.503.772,00	231.558		4.730.801	1,01%
		Ratei	40.325	12.258	9.917,00	2.714		65.214	0,01%
	Finanziari	Valore dei titoli	6.068.884	4.865.511	2.835.871,00	7.955.394	300.657	22.026.317	4,72%
		Ratei	122.580	72.787	56.223,00	115.287	645	367.522	0,08%
	Industriali	Valore dei titoli	560.014	1.356.317				1.916.331	0,41%
		Ratei	5.625	15.715				21.340	0,00%
	Materie prime	Valore dei titoli		421.768				421.768	0,09%
		Ratei		6.407				6.407	0,00%
	Tecnologia	Valore dei titoli		886.340		1.679.300		2.565.640	0,55%
		Ratei		8.468		9.098		17.566	0,00%
	Titoli di stato	Valore dei titoli	136.337.781	139.309.302		4.425.320		280.072.403	59,95%
		Ratei	900.882	1.619.470		21.034		2.541.386	0,54%
	Utilities	Valore dei titoli	3.022.435	3.454.563		400.738		6.877.736	1,48%
		Ratei	63.131	87.030		4.338		154.499	0,03%
	Altre categorie	Valore dei titoli		104.427	290.990			395.417	0,08%
		Ratei		981	1.680,00			2.661	0,00%
Totale obbligazioni			151.013.922	160.280.035	6.769.369	20.246.653	301.302	338.611.281	72,46%
Azioni	Comunicazioni	Valore dei titoli	456.316	1.356.503	1.875.967	8.885.960		12.574.746	2,69%
	Consumi ciclici	Valore dei titoli		2.189.229	2.049.956	9.052.194		13.291.379	2,85%
	Consumi non ciclici	Valore dei titoli	89.890	3.601.219	3.853.395	22.335.566		29.880.070	6,41%
	Energetici	Valore dei titoli	106.508	590.910	1.257.323	5.246.330		7.201.071	1,54%
	Finanziari	Valore dei titoli	943.072	3.798.706	2.707.531	17.244.671	37.726	24.731.706	5,29%
	Industriali	Valore dei titoli	179.708	2.793.984	536.718	7.038.895		10.549.305	2,26%
	Materie prime	Valore dei titoli		814.796	176.432	2.076.302	147.890	3.215.420	0,69%
	Tecnologia	Valore dei titoli		1.847.097	85.948	9.347.595	240.915	11.521.555	2,47%
	Utilities	Valore dei titoli	353.347	742.252	102.441	1.384.714		2.582.754	0,55%
	Altre categorie	Valore dei titoli							0,00%
	OICR	Valore		1.710.950				1.710.950	0,37%
	Totale azioni			2.128.841	19.445.646	12.645.711	82.612.227	426.531	117.258.956
Depositi bancari			10.445.726	-	-	-	-	10.445.726	2,24%
Altre attività (dividendi e crediti vs. gestori)			252.532	99.047	-	475.161	1.358	828.098	0,18%
Totale generale			163.841.021	179.824.728	19.415.080	103.334.041	729.191	467.144.061	100,00%

Tab. 2. - Elenco principali posizioni in titoli al 31/12/2015

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore €	%
1	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2018 ,25	ES00000127D6	I.G - TStato Org.Int Q UE	10.106.510	2,16%
2	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2018 3,5	IT0004907843	I.G - TStato Org.Int Q IT	9.056.733	1,94%
3	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2026 3,1	IT0004735152	I.G - TStato Org.Int Q IT	8.510.832	1,82%
4	CCTS EU 01/11/2018 FLOATING	IT0004922909	I.G - TStato Org.Int Q IT	7.329.105	1,57%
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/01/2018 ,75	IT0005058463	I.G - TStato Org.Int Q IT	7.062.542	1,51%
6	CERT DI CREDITO DEL TES 27/02/2017 ZERO COUPON	IT0005089955	I.G - TStato Org.Int Q IT	6.502.808	1,39%
7	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2017 ,5	ES00000126V0	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.842.689	1,25%
8	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 04/07/2042 3,25	DE0001135432	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.644.884	1,21%
9	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2023 2,6	IT0004243512	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.813.435	1,03%
10	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/06/2017 4,75	IT0004820426	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.482.912	0,96%
11	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2030 2,5	FR0011883966	I.G - TStato Org.Int Q UE	4.340.731	0,93%
12	CCTS EU 15/11/2019 FLOATING	IT0005009839	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.149.124	0,89%
13	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2039 5	IT0004286966	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.139.517	0,89%
14	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2019 4,3	ES00000121O6	I.G - TStato Org.Int Q UE	4.102.501	0,88%
15	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2021 2,1	IT0004604671	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.058.350	0,87%
16	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2018 3,75	ES00000124B7	I.G - TStato Org.Int Q UE	4.027.647	0,86%
17	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.895.402	0,83%
18	US TREASURY N/B 15/08/2016 ,625	US912828VR83	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.723.067	0,80%
19	BUONI POLIENNALI DEL TES 12/11/2017 2,15	IT0004969207	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.680.630	0,79%
20	BELGIUM KINGDOM 28/09/2020 3,75	BE0000318270	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.649.904	0,78%
21	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2016 3,3	ES00000123W5	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.566.850	0,76%
22	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/05/2018 ,25	IT0005106049	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.452.993	0,74%
23	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2020 4,25	IT0004536949	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.402.336	0,73%
24	FRANCE (GOVT OF) 25/10/2020 2,5	FR0010949651	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.326.574	0,71%
25	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2017 5,25	IT0003242747	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.174.169	0,68%
26	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2022 5,85	ES00000123K0	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.113.524	0,67%
27	DEUTSCHLAND I/L BOND 15/04/2023 ,1	DE0001030542	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.077.122	0,66%
28	BELGIUM KINGDOM 28/09/2019 3	BE0000327362	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.072.383	0,66%
29	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2028 5,15	ES00000124C5	I.G - TStato Org.Int Q UE	3.062.059	0,66%
30	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2035 2,35	IT0003745541	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.050.112	0,65%
31	APPLE INC	US0378331005	I.G - TCapitale Q OCSE	2.866.913	0,61%
32	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/11/2017 3,5	IT0004867070	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.542.723	0,54%
33	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2019 1,5	IT0005030504	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.542.053	0,54%
34	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2019 2,35	IT0004380546	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.522.787	0,54%
35	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2017 2,1	ES00000124I2	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.487.349	0,53%
36	FRANCE (GOVT OF) 25/07/2032 3,15	FR0000188799	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.441.704	0,52%
37	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 04/01/2037 4	DE0001135275	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.375.360	0,51%
38	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2040 5	IT0004532559	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.346.785	0,50%
39	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2024 3,8	ES00000124W3	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.290.431	0,49%
40	REPUBLIC OF AUSTRIA 15/09/2021 3,5	AT0000A001X2	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.264.610	0,48%
41	BELGIUM KINGDOM 22/06/2034 3	BE0000333428	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.217.836	0,47%
42	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2018 4,5	ES00000123Q7	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.182.460	0,47%
43	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/05/2019 2,5	IT0004992308	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.093.984	0,45%
44	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2025 5	IT0004513641	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.078.597	0,44%
45	CCTS EU 15/06/2017 FLOATING	IT0004809809	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.072.218	0,44%
46	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2020 4,85	ES00000122T3	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.032.316	0,44%
47	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2018 4,5	IT0004361041	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.004.372	0,43%
48	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.974.970	0,42%
49	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2017 2,1	IT0004085210	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.939.201	0,42%
50	REPUBLIC OF AUSTRIA 15/03/2037 4,15	AT0000A04967	I.G - TStato Org.Int Q UE	1.889.524	0,40%
Totale				186.583.638	39,92%

Tab. 3 - Investimenti in gestione suddivisi per area geografica

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	136.337.781	139.309.302	4.425.320	-	280.072.403
Titoli di Debito quotati	13.523.641	25.710.734	15.621.214	301.302	55.156.891
Titoli di Capitale quotati	2.128.841	30.380.407	82.612.227	426.531	115.548.006
Quote di OICR	-	1.710.950	-	-	1.710.950
Ratei e risconti attivi	1.152.500	2.029.368	200.119	-	3.381.987
Altre attività della gestione finanziaria*	252.532	99.047	475.161	1.358	828.098
Depositi bancari	10.445.726	-	-	-	10.445.726
Totale	163.841.021	199.239.808	103.334.041	729.191	467.144.061

* La voce altre attività si riferisce principalmente a dividendi da incassare e a crediti per operazioni pendenti al 31/12/2015.

Tab. 4 - Composizione per valuta degli investimenti (controvalore in euro)

Divise	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di Capitale / OICR	Depositi bancari	Ratei e risconti e altre attività	Totale
EUR	276.349.336	55.156.891	20.669.390	7.164.564	3.705.339	363.045.520
USD	3.723.067	-	74.522.695	2.305.856	476.150	81.027.768
JPY	-	-	-	592	-	592
GBP	-	-	10.558.800	153.554	22.099	10.734.453
CHF	-	-	4.962.956	50.824	-	5.013.780
SEK	-	-	688.421	6.914	-	695.335
DKK	-	-	635.275	8.949	-	644.224
NOK	-	-	135.997	3.129	-	139.126
CAD	-	-	2.088.383	655.420	3.733	2.747.536
AUD	-	-	2.979.630	93.352	2.764	3.075.746
NZD	-	-	17.409	2.572	-	19.981
Totale	280.072.403	55.156.891	117.258.956	10.445.726	4.210.085	467.144.061

Tab. 5 - Durata media finanziaria del portafoglio (duration) in anni, alla data del 31/12/2015

Nella seguente tabella si riepiloga la durata media finanziaria (duration modificata), espressa in anni, dei titoli compresi nel portafoglio, con riferimento al loro insieme e alle principali tipologie. E' ottenuta calcolando la media ponderata delle scadenze a cui saranno incassate le cedole e verrà rimborsato il capitale.

Voci/Paesi	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Durata media complessiva
Titoli di Stato quotati	4,871	7,425	1,446	5,90
Titoli di Debito quotati	4,714	4,633	5,655	

*La duration di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti del portafoglio, o del singolo titolo considerato. È un indicatore indiretto del grado di rischio di un titolo obbligazionario: infatti, ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo tanto più brusco quanto più alta è la duration del titolo stesso. Viceversa, tanto più basso è il valore della duration, tanto meno il prezzo dei titoli sarà soggetto a oscillazioni.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto a confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricordati che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tab. 6 - Rendimento annuo e volatilità annua

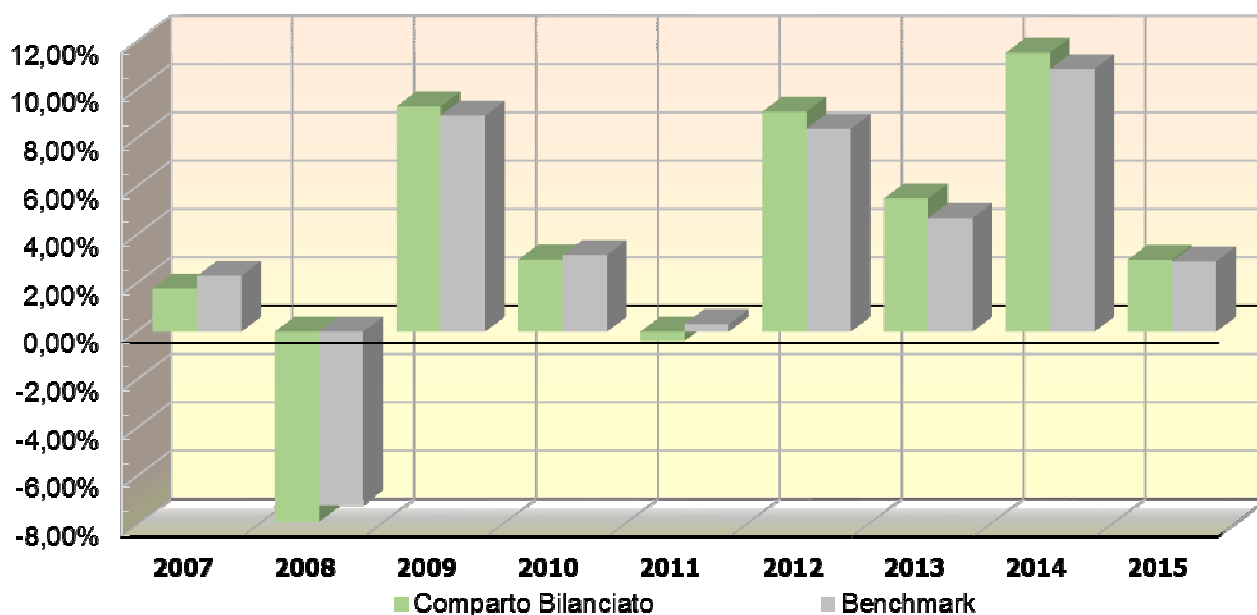
Attenzione: si ricorda che il rendimento passato del comparto non è rappresentativo di quello che sarà possibile conseguire in futuro, in quanto dipendente dall'andamento dei mercati finanziari.

Periodo*	Comparto Bilanciato		Benchmark	
	Rendimento	Volatilità**	Rendimento	Volatilità
2007	+1,79%	2,01%	+2,32%	1,85%
2008	-7,88%	4,73%	-7,18%	4,59%
2009	+9,33%	4,01%	+8,95%	5,09%
2010	+2,99%	3,28%	+3,18%	3,28%
2011	-0,39%	4,09%	+0,32%	3,49%
2012	+9,11%	3,09%	+8,40%	2,57%
2013	+5,52%	3,21%	+4,71%	3,09%
2014	+11,55%	1,63%	+10,87%	1,47%
2015	+2,98%	5,85%	+2,91%***	5,60%

* La gestione finanziaria del comparto Bilanciato ha avuto inizio il 2 gennaio 2007. Prima di tale data tutto il patrimonio del Fondo Pensione era interamente impiegato in liquidità (comparto Unico) e i relativi rendimenti (cioè quelli anteriori al 2007) non vengono per questo riportati tra le informazioni seguenti, in quanto non indicativi in relazione al profilo di rischio rendimento che caratterizza il comparto Bilanciato dall'avvio dello stesso. Di conseguenza il rendimento medio annuo composto del comparto Bilanciato viene di seguito calcolato solo dal 2007 in poi.

** La volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. Essa rappresenta il grado di variazione dei prezzi di un'attività finanziaria in un determinato periodo di tempo. E' calcolata come scostamento medio, in valore percentuale, del valore della quota del comparto dalla propria media annuale. Quanto maggiore è la volatilità, tanto maggiore è il rischio per l'investitore.

*** Il rendimento del comparto risente del conguaglio fiscale dovuto alla maggiorazione delle aliquote di calcolo dell'imposta sostitutiva 2014, subite dal Fondo nel 2015 ai sensi della legge n. 190 del 23 dicembre 2014. Tenendo conto di questo effetto anche sul benchmark, si ottiene un rendimento netto dello stesso pari a 2,32% con una volatilità pari a 5,43%.



Tab. 6.1 - Rendimento medio annuo composto

Il rendimento medio composto annuo viene di seguito riportato a partire dal primo anno intero di gestione del comparto Bilanciato, ovvero dall'anno 2007.

Rendimento medio composto annuo del comparto Bilanciato	Portafoglio	Benchmark
Rendimento annuo medio composto ultimi 2 anni (2014-2015)	+7,18%	+6,82%
Rendimento annuo medio composto ultimi 3 anni (2013-2015)	+6,62%	+6,11%
Rendimento annuo medio composto ultimi 4 anni (2012-2015)	+7,24%	+6,68%
Rendimento annuo medio composto ultimi 5 anni (2011-2015)	+5,67%	+5,37%
Rendimento annuo medio composto ultimi 6 anni (2010-2015)	+5,22%	+5,01%
Rendimento annuo medio composto ultimi 7 anni (2009-2015)	+5,80%	+5,56%
Rendimento annuo medio composto ultimi 8 anni (2008-2015)	+3,98%	+3,88%
Rendimento annuo medio composto ultimi 9 anni (2007-2015)	+3,73%	+3,70%

Volatilità media annua storica del comparto Bilanciato	Portafoglio	Benchmark*
Volatilità ultimi 2 anni (2014-2015)	4,44%	4,23%
Volatilità ultimi 3 anni (2013-2015)	4,08%	3,90%
Volatilità ultimi 4 anni (2012-2015)	3,87%	3,62%
Volatilità ultimi 5 anni (2011-2015)	4,00%	3,66%
Volatilità ultimi 6 anni (2010-2015)	3,88%	3,59%
Volatilità ultimi 7 anni (2009-2015)	3,89%	3,82%
Volatilità ultimi 8 anni (2008-2015)	4,19%	4,09%
Volatilità ultimi 9 anni (2007-2015)	4,01%	3,90%

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi del comparto Bilanciato

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tab. 7 - Total Expenses Ratio (TER)

Incidenza % degli oneri del comparto Bilanciato sull'ANDP a fine anno										
Tipologia di oneri/ Anno	Oneri di gestione finanziaria					Oneri di gestione amministrativa				Totale generale oneri
	commissioni di gestione finanziaria	commissioni di garanzia	commissioni di incentivo	compensi banca depositaria	Totale oneri gestione finanziaria	oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	spese generali ed amm.ve	altri oneri amm.vi	Totale oneri gestione amministrativa	
2008	0,12%	-		0,02%	0,14%	0,13%	0,17%	0,17%	0,47%	0,61%
2009	0,10%	-	0,06%	0,02%	0,18%	0,08%	0,14%	0,12%	0,34%	0,52%
2010	0,11%	-	0,03%	0,02%	0,16%	0,06%	0,10%	0,11%	0,27%	0,43%
2011	0,12%	-		0,02%	0,14%	0,06%	0,08%	0,10%	0,24%	0,38%
2012	0,11%	-	0,08%	0,02%	0,21%	0,05%	0,08%	0,09%	0,22%	0,43%
2013	0,11%	-	0,06%	0,02%	0,19%	0,05%	0,08%	0,08%	0,21%	0,40%
2014	0,11%	-	0,01%	0,03%	0,15%	0,04%	0,07%	0,08%	0,19%	0,34%
2015	0,12%	-	0,03%	0,02%	0,17%	0,17%	0,12%	0,10%	0,39%	0,56%

N.B.: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Tab. 7.1 - Differenza tra entrate e spese amministrative del comparto Bilanciato

La tabella seguente evidenzia le modalità di finanziamento delle spese amministrative sostenute per il comparto Bilanciato nel corso del 2015 e la destinazione dell'avanzo della gestione amministrativa risultante al 31/12/2015.

Descrizione delle voci di ricavo e di costo della gestione amministrativa	Importo
Contributi una tantum versati dalle Casse Edili ex Accordi tra le Parti del 3 ottobre 2001 residuati dagli esercizi precedenti al 2015 ("risconto passivo" al 31/12/2014)	1.197
Prelievo spese per finanziamento oneri sostenuti per operazioni di liquidazione effettuate nel 2015	49.437
Quote associative di competenza di anni precedenti al 2015 incassate nel 2015	650
Costi amministrativi sostenuti durante il 2015 per il funzionamento del Fondo	-1.818.210
Contributo straordinario devoluto dalle Parti Istitutive nel 2013 e nel 2014 (avanzo al 31/12/2014)	3.797.847
Totale avanzo gest. amm.va al 31/12/2015 rinviato agli esercizi successivi (risconto passivo)	2.030.921

Si evidenzia che nel corso del 2015 il Fondo non ha prelevato alcuna quota associativa annua dalle posizioni individuali degli associati, in esito ad apposita deliberazione assunta dal CdA in accordo con le Parti Istitutive del Fondo Pensione. Il finanziamento delle spese amministrative del Fondo nel corso 2015 è avvenuto tramite l'utilizzo delle fonti di entrata sopra riportate: risconto passivo derivante dall'esercizio precedente; commissioni prelevate sulle operazioni di liquidazione; quote associative di competenza di anni precedenti al 2015 incassate in quest'ultimo esercizio; quota residua del contributo straordinario devoluto dalle Parti Sociali a Prevedi nel 2013 e nel 2014 per il sostegno delle spese di sviluppo del Fondo pensione, alla luce anche della introduzione del contributo contrattuale descritto nella scheda sintetica del presente documento. Si evidenzia un avanzo del suddetto contributo straordinario al 31/12/2015, nella misura sopra indicata, che è stato rinviato ai prossimi esercizi tramite risconto passivo a fine 2015, a finanziamento delle prossime spese di sviluppo.

Tab. 8 - Turn over del portafoglio del comparto Bilanciato

Il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata “ruotata” nel periodo di riferimento (nella fattispecie l’anno 2015), cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L’indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell’anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i seguenti due esempi:

- Se il turn over per l’anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell’anno, sostituito con nuovi investimenti.
- Se il turn over per l’anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l’intero portafoglio è stato, durante quell’anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turn over possono implicare più elevati costi di transazione, con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Per fornire maggiori informazioni all’iscritto, si è ritenuto opportuno calcolare il Turn over del portafoglio sia con riferimento al patrimonio medio gestito nel 2015 (ottenuto come media semplice dei valori mensili delle risorse gestite nel corso dell’anno, secondo le istruzioni della Covip) sia con riferimento all’Attivo Netto Destinato alle Prestazioni medio mensile del 2015.

Strumenti finanziari negoziati	Acquisti	Vendite (compresi i rimborsi)	Turnover comparto Bilanciato 2015 = Min (acquisti; vendite) / patrimonio investito medio nel 2015	Turnover comparto Bilanciato 2015 = Min (acquisti; vendite) / ANDP medio nel 2015
Titoli di Stato	195.983.749	179.963.991	0,66	0,68
Titoli di Debito quotati	14.303.380	10.615.904		
Titoli di capitale quotati	99.137.436	111.232.960		
Quote di OICR	4.897.734	5.398.507		
Totale	314.322.299	307.211.362		
Patrimonio investito medio del comparto Bilanciato nel 2015:			462.455.452	
ANDP medio del comparto Bilanciato nel 2015:			451.546.785	

Si riporta di seguito la serie storica dell’indice di turn over, anche per gli anni precedenti, calcolata sulla base delle indicazioni emanate dalla Covip, avendo a riferimento l’ANDP medio di ogni anno:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice di turn over	0,80	0,96	0,80	0,62	1,00	1,13	1,07	0,56	0,68

Il suddetto indicatore non tiene conto dell’operatività in derivati eventualmente effettuata nel corso dell’esercizio.

Tab. 9 - Commissioni di negoziazione

Si evidenzia di seguito l’ammontare delle commissioni sostenute per la negoziazione degli strumenti finanziari durante l’anno 2015 e il relativo rapporto sul valore totale delle operazioni effettuate.

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	Totale commissioni	Controvalore (Acquisti + Vendite)	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	207	207	364.214.740	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	22.969.284	-
Titoli di Capitale quotati	73.388	72.035	145.423	210.370.396	0,069%
Quote di OICR	1.638	1.831	3.469	10.296.241	0,034%
Totale	75.026	74.073	149.099	607.850.661	0,025%

Tab. 10 - Conflitti di interesse

Si riporta di seguito l'elenco delle operazioni eseguite dai gestori del comparto Bilanciato nel corso del 2015 in situazione di conflitto di interesse (il motivo del conflitto di interesse è riportato sotto la tabella relativa a ciascun gestore):

Comparto Bilanciato - Anno 2015 – Operazioni in conflitto di interesse eseguite dal gestore Anima								
Motivo conflitto	Data operazione	Data valuta	Segno (+ acquisto; - vendita)	ISIN	Descrizione	Nominale	Tipo	Valore operazione in €
1	09/01/2015	13/01/2015	VENDITA	XS0749822556	BNP PARIBAS 24/02/2017	200.000	Obbligazioni	216.787,59
2	09/01/2015	13/01/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP PARIBAS	1.374	Azioni	62.640,39
3	27/01/2015	29/01/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP PARIBAS	2.339	Azioni	112.329,42
4	06/02/2015	11/02/2015	ACQUISTO	US8574771031	STATE STREET CORP	962	Azioni	65.215,77
5	10/02/2015	12/02/2015	ACQUISTO	FR0000120628	AXA SA	1.468	Azioni	30.869,13
6	17/02/2015	19/02/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	2.061	Azioni	100.251,82
7	26/02/2015	03/03/2015	VENDITA	US8574771031	STATE STREET CORP	2.275	Azioni	151.712,88
8	06/03/2015	10/03/2015	ACQUISTO	CH0244767585	UBS GROUP AG	1.581	Azioni	27.404,83
9	19/03/2015	23/03/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	584	Azioni	30.988,76
10	24/03/2015	26/03/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	1.090	Azioni	60.979,52
11	10/04/2015	14/04/2015	VENDITA	IT0000064482	BANCA POPOLARE DI MILANO	45.174	Azioni	43.173,98
12	22/04/2015	24/04/2015	VENDITA	FR0000120628	AXA SA	2.575	Azioni	59.684,23
13	27/04/2015	29/04/2015	VENDITA	FR0000120628	AXA SA	1.562	Azioni	35.269,84
14	28/04/2015	30/04/2015	VENDITA	FR0000120628	AXA SA	1.553	Azioni	35.014,17
15	05/05/2015	07/05/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP PARIBAS	1.288	Azioni	71.810,72
16	05/05/2015	08/05/2015	ACQUISTO	US8574771031	STATE STREET CORP	1.367	Azioni	96.686,40
17	07/05/2015	11/05/2015	ACQUISTO	FR0000120628	AXA SA	1.148	Azioni	26.744,67
18	15/05/2015	19/05/2015	ACQUISTO	CH0244767585	UBS GROUP AG-REG	1.137	Azioni	21.022,93
19	23/06/2015	25/06/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	462	Azioni	26.581,90
20	02/07/2015	06/07/2015	VENDITA	IT0000064482	BANCA POPOLARE DI MILANO	24.133	Azioni	23.107,96
21	03/07/2015	07/07/2015	VENDITA	IT0000064482	BANCA POPOLARE DI MILANO	55.820	Azioni	52.628,99
22	06/07/2015	08/07/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP PARIBAS	975	Azioni	50.465,27
23	10/07/2015	14/07/2015	ACQUISTO	GB0002162385	AVIVA PLC	2.369	Azioni	17.319,47
24	05/08/2015	07/08/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	577	Azioni	34.934,15
25	12/08/2015	14/08/2015	VENDITA	CH0244767585	UBS GROUP AG-REG	2.619	Azioni	51.663,52
26	12/08/2015	14/08/2015	VENDITA	FR0000120628	AXA SA	1.546	Azioni	36.944,25
27	13/08/2015	17/08/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	699	Azioni	41.303,14
28	19/08/2015	21/08/2015	VENDITA	GB0002162385	AVIVA PLC	4.116	Azioni	28.895,22
29	27/08/2015	31/08/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	855	Azioni	48.702,37
30	28/08/2015	02/09/2015	VENDITA	GB0002162385	AVIVA PLC	8.870	Azioni	58.276,97
31	01/09/2015	04/09/2015	VENDITA	US8574771031	STATE STREET CORP	1.115	Azioni	69.125,18
32	16/09/2015	18/09/2015	VENDITA	GB0002162385	AVIVA PLC	5.660	Azioni	36.262,79
33	18/09/2015	22/09/2015	VENDITA	CH0244767585	UBS GROUP AG-REG	1.881	Azioni	32.007,58
34	24/09/2015	28/09/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP PARIBAS	758	Azioni	38.630,57
35	08/10/2015	12/10/2015	VENDITA	GB0002162385	AVIVA PLC	4.027	Azioni	25.645,04
36	13/10/2015	15/10/2015	VENDITA	FR0000120628	AXA SA	567	Azioni	12.583,31
37	23/10/2015	27/10/2015	ACQUISTO	CH0244767585	UBS GROUP AG-REG	1.059	Azioni	19.855,31
38	06/11/2015	10/11/2015	ACQUISTO	IT0000062072	ASSICURAZIONI GENERALI	2.368	Azioni	41.680,11
39	20/11/2015	24/11/2015	ACQUISTO	GB0002162385	AVIVA PLC	5.011	Azioni	36.818,06
40	25/11/2015	27/11/2015	ACQUISTO	FR0000120628	AXA SA	1.274	Azioni	32.332,80
41	10/12/2015	14/12/2015	ACQUISTO	FR0000120628	AXA SA	1.319	Azioni	33.445,70
42	15/12/2015	17/12/2015	ACQUISTO	FR0000120628	AXA SA	1.534	Azioni	37.842,83
43	15/12/2015	17/12/2015	ACQUISTO	GB0002162385	AVIVA PLC	4.729	Azioni	32.358,72

Motivi del conflitto di interesse sulle operazioni eseguite nel 2015 dal gestore Anima:

da 1) a 3), 6), 9), 10), 15), 19), 22), 24), 27), 29), 34) Strumenti finanziari emessi dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione.
4), 5), 7) e 8), da 11) a 14), da 16) a 18), 20), 21), 23), 25), 26), 28), da 30) a 33) e da 35) a 43) Strumenti finanziari collocati da soggetti in rapporto con il gestore.

Comparto Bilanciato - Anno 2015 – Operazioni in conflitto di interesse eseguite dal gestore Credit Suisse								
Motivo conflitto	Data operazione	Data valuta	Segno (+ acquisto; - vendita)	ISIN	Descrizione	Nominale	Tipo	Valore operazione in €
1	14/01/2015	27/01/2015	ACQUISTO	XS1171541813	IBERDROLA INTL 27GE23 1.125 EU	100.000	Obbligazioni	99.393,00
2	21/01/2015	28/01/2015	ACQUISTO	XS1173792059	CITIGROUP 28GE25 1.75 EUR	250.000	Obbligazioni	248.345,00
3	03/02/2015	10/02/2015	ACQUISTO	XS1186131717	FCE BANK 10FE22 1.134	150.000	Obbligazioni	150.000,00
4	11/02/2015	16/02/2015	ACQUISTO	XS1190973559	BP CAPITAL MARKETS 16FE23 1.10	250.000	Obbligazioni	250.000,00
5	20/02/2015	27/02/2015	ACQUISTO	XS1196041419	TDC A/S 27FE27 1.75	175.000	Obbligazioni	173.318,25
6	05/03/2015	12/03/2015	ACQUISTO	XS1200845003	WHIRLPOOL 12MZ20 0.625 EUR	200.000	Obbligazioni	199.148,00
7	14/04/2015	16/04/2015	VENDITA	GB0000282623	AMEC FOSTER WHEELER PLC GBP	5.783	Azioni	73.044,03
8	14/04/2015	16/04/2015	ACQUISTO	FR0000130007	ALCATEL LUCENT EUR	27.400	Azioni	118.988,51
9	20/05/2015	28/05/2015	ACQUISTO	XS1237519571	RAI SPA 28MG20 1.5 EUR	200.000	Obbligazioni	198.544,00
10	21/07/2015	28/07/2015	ACQUISTO	XS1266734349	TIME WARNER 15ST23 1.95 EUR	100.000	Obbligazioni	99.519,00
11	23/10/2015	27/10/2015	ACQUISTO	IT0003796171	POSTE ITALIANE SPA EUR QI	4.411	Azioni	29.774,25
12	23/11/2015	30/11/2015	ACQUISTO	XS1327504087	AUTOSTRADA PER L'ITALIA 26GN26	400.000	Obbligazioni	396.584,00
13	27/11/2015	01/12/2015	VENDITA	GB0031192486	LONMIN PLC GBP	319	Azioni	5,54
14	27/11/2015	01/12/2015	VENDITA	GB00BYSRJD64	DIR LONMIN PLC GBP	14.674	Azioni	6,26

Motivi del conflitto di interesse sulle operazioni eseguite nel 2015 dal gestore Credit Suisse:

- 1), 2) e 11) Il gestore Credit Suisse è presente nel consorzio di collocamento del titolo.
- 2), da 3) a 6), 9), 10) e 12) La Banca Depositaria del Fondo Pensione è presente nel consorzio di collocamento del titolo.
- 3) e 4) La controparte dell'operazione è la Banca Depositaria del Fondo Pensione (BNP Paribas).
- 7), 8), 10), 13) e 14) Strumenti finanziari negoziati con Exane (broker), società controllata dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione.

Comparto Bilanciato - Anno 2015 – Operazioni in conflitto di interesse eseguite dal gestore UnipolSai								
Motivo conflitto	Data operazione	Data valuta	Segno (+ acquisto; - vendita)	ISIN	Descrizione	Nominale	Tipo	Valore operazione in €
1	20/01/2015	27/01/2015	ACQUISTO	XS1174469137	JP MORGAN CHASE 1,5% 27/01/2025	210.000	Obbligazioni	209.884,50
2	27/01/2015	02/02/2015	ACQUISTO	XS1180451657	ENI 1,5% 02/02/2026	160.000	Obbligazioni	158.828,80
3	09/02/2015	11/02/2015	VENDITA	FR0000131104	BNP Paribas Ord	131	Azioni	5.984,31
4	11/02/2015	16/02/2015	ACQUISTO	XS1190973559	BP Capital MKT	240.000	Obbligazioni	240.000,00
5	16/03/2015	18/03/2015	VENDITA	FR0000131104	Bnp Paribas ord.	149	Azioni	7.810,43
6	18/03/2015	20/03/2015	VENDITA	FR0000471930	ORANGE 8,125% 28/01/2033	400.000	Obbligazioni	755.185,1
7	09/06/2015	11/06/2015	VENDITA	FR0000131104	Bnp Paribas ord.	112	Azioni	6.089,24
8	17/06/2015	19/06/2015	ACQUISTO	FR0000131104	Bnp Paribas ord.	154	Azioni	8.282,47
9	08/07/2015	10/07/2015	VENDITA	FR0000131104	Bnp Paribas ord.	167	Azioni	8.502,76
10	22/09/2015	24/09/2015	ACQUISTO	FR0000131104	BNP Paribas Ord	146	Azioni	7.612,58
11	23/10/2015	28/10/2015	ACQUISTO	FR0000131104	Bnp Paribas ord.	148	Azioni	8.294,54
12	03/11/2015	05/11/2015	VENDITA	XS0768453101	SWEDBANK AB 2,375% 04/04/2016	500.000	Obbligazioni	511.830,75
13	30/12/2015	04/01/2016	ACQUISTO	FR0000131104	BNP Paribas Ord	142	Azioni	7.569,68

Motivi del conflitto: Motivi del conflitto di interesse sulle operazioni eseguite nel 2015 dal gestore UnipolSai:

- 1) Titoli emessi da JPMorgan e con controparte J.P. Morgan, Società appartenente al Gruppo di JPMorgan Asset Management Ltd, UK, gestore sub-delegato da UnipolSai per la componente azionaria del portafoglio del comparto Bilanciato del Fondo Pensione.
- 2) Titoli negoziati con controparte J.P. Morgan, Società appartenente al Gruppo di JPMorgan Asset Management Ltd, UK, gestore sub-delegato da UnipolSai per la componente azionaria del portafoglio del comparto Bilanciato del Fondo Pensione.
- 3) Titoli emessi e negoziati con BNP Paribas, Società appartenente al Gruppo della Banca Depositaria
- 4) Titoli negoziati con BNP Paribas, Società appartenente al Gruppo della Banca Depositaria
- 5), da 7) a 11) e 13) Strumenti finanziari emessi dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione
- 6) Strumenti finanziari collocati dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione
- 12) Strumenti finanziari collocati da soggetti in rapporto con il gestore

Si riportano di seguito le operazioni eseguite dai gestori del comparto Bilanciato in situazione di conflitto di interesse, in quanto relative a titoli emessi da società contribuenti al Fondo Pensione (si tenga conto che tutte le aziende edili sono contribuenti a Prevedi, in quanto il Fondo Pensione riceve le contribuzioni contrattuali per tutti i lavoratori soggetti ai CCNL Edili-industria e Edili-artigianato).

Gestore: Anima					Comparto Bilanciato			
Nr.	Data operazione	Data valuta	Segno	ISIN Titolo	Denominazione	Nominale	Tipologia	CtVal finale in EUR*
1	15/01/2015	20/01/2015	ACQUISTO	ES0118900010	FERROVIAL SA	1.274	Azioni	22.430,90
2	28/04/2015	04/05/2015	ACQUISTO	ES0118900010	FERROVIAL SA	1.203	Azioni	24.853,16
3	17/04/2015	22/04/2015	VENDITA	ES0118900010	FERROVIAL SA	1.622	Azioni	32.635,44
4	12/05/2015	15/05/2015	VENDITA	ES0118900010	FERROVIAL SA	2.232	Azioni	43.257,47
5	04/06/2015	09/06/2015	VENDITA	ES0118900010	FERROVIAL SA	3.482	Azioni	67.395,86

Gestore: Unipol					Comparto Bilanciato			
Nr.	Data operazione	Data valuta	Segno	ISIN Titolo	Denominazione	Nominale	Tipologia	CtVal finale in EUR*
1	23/02/2015	26/02/2015	ACQUISTO	US56418H1005	MANPOWERGROUP INC	116	Azioni	8.131,86
2	08/07/2015	10/07/2015	VENDITA	US56418H1005	MANPOWERGROUP INC	10	Azioni	803,46

Posizioni in conflitto di interesse al 31/12/2015

Si riportano di seguito gli strumenti finanziari presenti nei portafogli di investimento del comparto Bilanciato al 31/12/2015, caratterizzati da conflitto di interessi in quanto emessi da società appartenenti al gruppo della Banca depositaria del Fondo Pensione, o al gruppo dei gestori del comparto o partecipate dagli stessi o aventi partecipazioni rilevanti in società appartenenti ai rispettivi gruppi societari:

N.	Tipo strumento	Descrizione del titolo	Codice ISIN	Nominale	Controvalore in euro	Gestore
1	Azioni	ASSICURAZIONI GENERALI	IT0000062072	2.368,00	40.066,56	Anima SGR
2	Azioni	AVIVA PLC	GB0002162385	18.168,00	127.192,02	Anima SGR
3	Azioni	AXA SA	FR0000120628	8.387,00	211.604,01	Anima SGR
4	Azioni	BLACKROCK INC	US09247X1019	634,00	198.739,00	Anima SGR
5	Azioni	BNP PARIBAS	FR0000131104	4.823,00	251.905,29	Anima SGR
6	Azioni	CONTINENTAL AG	DE0005439004	474,00	106.437,00	Anima SGR
7	Azioni	FERROVIAL SA	ES0118900010	87,00	1.814,39	Anima SGR
8	Azioni	STATE STREET CORP	US8574771031	2.556,00	156.821,18	Anima SGR
9	Azioni	UBS GROUP AG-REG	CH0244767585	8.519,00	152.925,22	Anima SGR
10	Obbligazioni	BNP PARIBAS 24/02/2017 3	XS0749822556	400.000,00	423.439,78	Anima SGR
11	Azioni	ALCATEL-LUCENT	FR0000130007	29.200,00	106.580,00	Credit Suisse
12	Azioni	POSTE ITALIANE SPA	IT0003796171	4.411,00	31.318,10	Credit Suisse
13	Obbligazioni	AUTOSTRAD PER LITALIA 26/06/2026 1,75	XS1327504087	400.000,00	399.620,90	Credit Suisse
14	Obbligazioni	BP CAPITAL MARKETS PLC 16/02/2023 1,109	XS1190973559	250.000,00	246.242,99	Credit Suisse
15	Obbligazioni	CITIGROUP INC 28/01/2025 1,75	XS1173792059	250.000,00	250.811,88	Credit Suisse
16	Obbligazioni	FCE BANK PLC 10/02/2022 1,134	XS1186131717	150.000,00	146.796,93	Credit Suisse
17	Obbligazioni	IBERDROLA INTL BV 27/01/2023 1,125	XS1171541813	100.000,00	99.372,78	Credit Suisse
18	Obbligazioni	RADIOTELEVISIONE ITALIANA 28/05/2020 1,5	XS1237519571	200.000,00	200.858,69	Credit Suisse
19	Obbligazioni	SOCIETA' INIZ AUTOSTRADAL 13/02/2024 3,375	XS1032529205	100.000,00	114.355,15	Credit Suisse
20	Obbligazioni	TDC A/S 27/02/2027 1,75	XS1196041419	175.000,00	154.761,11	Credit Suisse
21	Obbligazioni	TIME WARNER INC 15/09/2023 1,95	XS1266734349	100.000,00	102.183,08	Credit Suisse
22	Obbligazioni	WHIRLPOOL CORP 12/03/2020 ,625	XS1200845003	200.000,00	197.358,10	Credit Suisse
23	Azioni	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	799,00	130.676,00	Unipol
24	Azioni	ASSICURAZIONI GENERALI	IT0000062072	3.682,00	62.299,00	Unipol
25	Azioni	BNP PARIBAS	FR0000131104	2.619,00	129.220,69	Unipol
26	Azioni	INTESA SANPAOLO	IT0000072618	21.712,00	67.047,00	Unipol
27	Azioni	MANPOWERGROUP INC	US56418H1005	106,00	8.224,93	Unipol
28	Azioni	TELECOM ITALIA SPA	IT0003497168	42.592,00	50.046,00	Unipol
29	Azioni	UNICREDIT SPA	IT0004781412	11.538,00	59.248,00	Unipol
30	Obbligazioni	BNP PARIBAS 20/05/2024 2,375	XS1068871448	200.000,00	214.022,00	Unipol
31	Obbligazioni	BNP PARIBAS 26/09/2023 2,875	XS0895249620	500.000,00	557.115,00	Unipol
32	Obbligazioni	BP CAPITAL MARKETS PLC 16/02/2023 1,109	XS1190973559	240.000,00	236.393,27	Unipol
33	Obbligazioni	ENI SPA 02/02/2026 1,5	XS1180451657	160.000,00	155.965,41	Unipol
34	Obbligazioni	JPMORGAN CHASE & CO 19/02/2017 FLOATING	XS1034975588	325.000,00	325.696,00	Unipol
35	Obbligazioni	JPMORGAN CHASE & CO 27/01/2025 1,5	XS1174469137	210.000,00	209.888,79	Unipol
36	Obbligazioni	UNICREDIT SPA 14/01/2021 3,25	XS1014627571	500.000,00	542.950,00	Unipol

5, 10, 25, 30, 31 Strumenti finanziari emessi dalla Banca Depositaria del Fondo Pensione.

Da 1 a 4 e da 6 a 9, Strumenti finanziari collocati da soggetti in rapporto con il gestore.

11, 21 Strumenti finanziari negoziati con Exane (broker), società controllata dalla banca depositaria del Fondo pensione.

14, 16, 32 La controparte dell'operazione è la Banca depositaria del Fondo Pensione.

12, 15, 17 Il gestore Credit Suisse è presente nel consorzio di collocamento del titolo.



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

19, 27 La società emittente è un'azienda che applica il CCNL Edili-industria ed è quindi contribuente al Fondo Pensione.

13, 15, 16, 18, 20, 21, 22 La Banca Depositaria del Fondo Pensione è presente nel consorzio di collocamento del titolo.

23, Titoli emessi da società avente partecipazioni rilevanti nel gruppo del gestore UnipolSai.

24, 26, 28, 29, 36 Titoli emessi da società partecipate dal gestore UnipolSai o aventi partecipazioni rilevanti nel gruppo UnipolSai

33 Titoli negoziati con JPMorgan, società delegata dal gestore alla gestione della componente azionaria del portafoglio

34,35 Titoli emessi da JPMorgan, società delegata dal gestore alla gestione della componente azionaria del portafoglio

Non si sono riscontrate fattispecie di conflitto di interesse rilevanti ai sensi dell'art. 8 del D.M. Tesoro n. 703/1996 e/o in grado di incidere sulla corretta ed efficiente gestione del Fondo Pensione e/o di indurre una gestione delle risorse del Fondo non conforme all'esclusivo interesse degli iscritti e dei beneficiari delle prestazioni previdenziali.

Glossario dei termini tecnici utilizzati

Asset swap spread: esprime il differenziale tra il rendimento di un titolo obbligazionario e il tasso di riferimento a cui vengono effettuate le transazioni finanziarie tra le banche nell'area geografica di emissione del titolo stesso. Il tasso di riferimento generalmente utilizzato in proposito è il tasso Euribor, il quale è calcolato giornalmente e indica il tasso di interesse medio a breve termine (scadenza fino a 1 anno) delle transazioni finanziarie in Euro tra le principali banche europee.

Benchmark: è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli comparti. Il benchmark del comparto costituisce quindi un termine di riferimento e di confronto per i risultati conseguiti nella gestione del comparto.

Credit default swap (CDS): è uno strumento finanziario finalizzato a coprirsi dal rischio di fallimento di un soggetto verso il quale si vanta un credito. Viene utilizzato tipicamente per coprirsi dal rischio di fallimento di un emittente di titoli obbligazionari (anche governativi), che metterebbe a rischio il rimborso di tali titoli, ed esprime quindi il costo di tale copertura. Più alto è il rischio di fallimento di un determinato emittente, maggiore sarà il valore del CDS necessario a coprirsi da tale rischio. Il CDS può quindi essere utilizzato quale indicatore del rischio di fallimento (default) di un determinato emittente.

Credit spread: esprime il differenziale tra il tasso di rendimento di un'obbligazione e quello di un altro titolo preso a riferimento; ad esempio, se un BTP italiano con una certa scadenza ha un rendimento del 7% e il corrispondente titolo di stato tedesco con la stessa scadenza ha un rendimento del 3%, allora lo spread sarà di $7 - 3 = 4$ punti percentuali. Il rendimento atteso o richiesto per un titolo può salire o scendere in funzione del grado di fiducia degli investitori verso il rispettivo emittente, a sua volta misurabile attraverso eventuali squilibri tra domanda e offerta di titoli: se l'offerta è superiore alla domanda, il rendimento atteso aumenta per tentare di riequilibrare la domanda e viceversa. Lo spread può quindi essere utilizzato come un indicatore del rischio finanziario associato all'investimento in un determinato titolo obbligazionario.

Bid-ask spread: esprime la differenza tra il prezzo più basso a cui un venditore è disposto a vendere un titolo (ask) e il prezzo più alto che un compratore è disposto ad offrire per quel titolo (bid) e per questa ragione è spesso usato come misura della liquidità e della rischiosità intrinseca di un titolo;

Down side risk: il Downside Risk misura gli scostamenti verso il basso del rendimento di un titolo o di un portafoglio rispetto al rendimento di uno strumento considerato privo di rischio finanziario (*risk free*), esprimendo quindi quella parte di volatilità non gradita dall'investitore perché inferiore a ciò che ci si può ragionevolmente attendere dall'investimento.

Duration: la duration di un portafoglio titoli, o di un singolo titolo, indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti del portafoglio, o del singolo titolo considerato. È un indicatore indiretto del grado di rischio di un titolo o di un portafoglio obbligazionario: infatti, ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo o del portafoglio tanto più brusco quanto più alta è la duration dello stesso. Viceversa, tanto più basso è il valore della duration, tanto meno il prezzo del portafoglio sarà soggetto a oscillazioni.

Indice di Sharpe: l'indice di Sharpe misura l'eccesso di rendimento prodotto dalla gestione di un portafoglio di investimento rispetto ad un'attività priva di rischio, rapportato alla rischiosità (espressa come volatilità) dell'investimento stesso (tale indice esprime quindi il premio ottenuto per unità di rischio sopportata). Se il valore dell'indice è negativo, significa che il portafoglio ha prodotto un rendimento inferiore ad un'attività priva di rischio.

Indice di Sortino: l'indice di Sortino misura l'eccesso di rendimento prodotto dalla gestione di un portafoglio di investimento rispetto ad un'attività priva di rischio, rapportato al Downside Risk ("volatilità negativa") dell'investimento. Il Downside Risk rappresenta la volatilità dei soli rendimenti negativi del portafoglio.

Information ratio: l'Information ratio è l'indicatore del valore aggiunto prodotto dal gestore di un portafoglio di investimento rispetto al benchmark dello stesso. Si calcola come rapporto tra la tracking error e la tracking error volatility (il cui significato è espresso di seguito). Un information ratio positivo indica una gestione attiva efficiente; un information ratio negativo caratterizza, invece, un portafoglio con una gestione che non apporta un valore aggiunto rispetto al benchmark.

OICR: Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. E' una sigla che indica i fondi comuni di investimento aperti e chiusi e le società di investimento a capitale variabile.

Rating: il rating è un metodo utilizzato per classificare sia i singoli titoli obbligazionari che i relativi emittenti in base alla solvibilità di questi ultimi. Viene espresso attraverso un voto in lettere, in base al quale il mercato stabilisce un premio per il rischio da richiedere all'azienda per accettare quel determinato investimento. Al diminuire del rating aumenta il premio per il rischio richiesto dagli investitori e quindi l'emittente deve pagare uno spread maggiore rispetto al tasso di rendimento di un investimento privo di rischio. I rating sono periodicamente pubblicati da agenzie specializzate, quali, ad esempio Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Shortfall probability: è la probabilità che, in base all'esperienza passata riferita a portafogli di investimento con lo stesso benchmark di quelli oggetto di analisi, il rendimento nominale dell'investimento, in un orizzonte temporale prefissato, risulti inferiore a un determinato limite.

Tracking error (TE): la Tracking Error (TE) esprime una misura dello scostamento medio tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del rispettivo benchmark. Se positivo, esprime la capacità del gestore di creare (in media) valore nel portafoglio rispetto al benchmark; se negativo, esprime il valore mediamente distrutto dal gestore, con il suo operato, rispetto al benchmark.

Tracking error volatility (TEV): è un indice che misura quanto è variabile la differenza (sia positiva che negativa) tra il rendimento di un portafoglio di investimento e quello del relativo benchmark. La TEV esprime la volatilità (deviazione standard) del differenziale di rendimento fra il portafoglio gestito e il rispettivo benchmark. Rappresenta anche una misura di sintesi del grado di fedeltà del gestore al benchmark di riferimento: una TEV bassa, o prossima allo zero, indica una elevata coerenza tra composizione del portafoglio e benchmark; viceversa una TEV elevata, indica che il gestore ha assunto decisioni che hanno condotto ad uno scostamento delle performance rispetto al benchmark.

Turn over del portafoglio: il turn over del portafoglio esprime la quota del portafoglio del fondo pensione che è stata "ruotata" nel periodo di riferimento, cioè sostituita con altri titoli o forme di investimento. L'indicatore è calcolato come rapporto tra il valore minimo scelto tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito nello stesso anno.

Per comprendere meglio il significato di tale indicatore riportiamo i seguenti due esempi:

- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 0,1, significa che il 10% del portafoglio è stato, durante quell'anno, sostituito con nuovi investimenti.
- Se il turn over per l'anno di riferimento risulta pari a 1, significa che l'intero portafoglio è stato, durante quell'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Value at risk (VAR): indica la perdita potenziale che può essere conseguita da un portafoglio di investimento in determinato intervallo temporale con un elevato livello di probabilità (di solito il 95% o 99% di probabilità). Il VAR 95%, ad esempio, esprime la perdita potenziale che può registrare il portafoglio in un determinato periodo con una probabilità del 95%.

Conditional value at risk (CVAR): è noto anche come expected shortfall, ed esprime la perdita potenziale che può essere conseguita da un portafoglio di investimento in determinato intervallo temporale nei casi peggiori che possono verificarsi, e quindi meno probabili. Il CVAR 95%, ad esempio, esprime la perdita potenziale che può registrare il portafoglio in un determinato periodo nel 5% dei casi peggiori.

Volatilità: la volatilità è una misura del rischio che l'investimento in attività finanziarie comporta per l'investitore. In termini pratici essa rappresenta il grado di variazione (deviazione standard) del valore di un'attività finanziaria rispetto al valore medio della stessa in un determinato periodo di tempo.

PREVEDI - Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

Informazioni aggiornate al 28/04/2016

Gli organi del fondo

Il funzionamento del fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati e dai loro rappresentanti: Assemblea dei delegati, Consiglio di amministrazione e Collegio dei sindaci. Tali Organi hanno una composizione paritetica, cioè sono composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Assemblea dei Delegati: è composta da 60 membri, eletti dai lavoratori e dai datori di lavoro associati al Fondo, nel rispetto del criterio paritetico (30 delegati rappresentano infatti i lavoratori e gli altri 30 rappresentano i datori di lavoro). L'elezione dei componenti dell'Assemblea avviene sulla base delle modalità stabilite nel Regolamento elettorale. L'Assemblea dei delegati attualmente in carica è stata eletta nel mese di febbraio 2014 e terminerà il proprio mandato dopo quattro anni, nel mese di gennaio 2018.

Consiglio di amministrazione: è composto da 12 membri, eletti dall'Assemblea dei Delegati nel rispetto del criterio paritetico (6 in rappresentanza dei lavoratori e 6 in rappresentanza dei datori di lavoro). L'attuale Consiglio di Amministrazione, eletto il 28/04/2014, è in carica per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 (rinnovo previsto nel mese di aprile 2017) ed è così composto:

Vari Lanfranco - Presidente	Nato a Roma (RM) il 24/05/1955, eletto dai lavoratori
Saibene Orlando - Vice Presidente	Nato a Cirimido (CO) il 29/04/1953, eletto dai datori di lavoro
Baldo Romano - Amministratore	Nato ad Roma (RM) il 21/11/1952, eletto dai lavoratori
Bevilacqua Salvatore* - Amministratore	Nato a Minervino Murge (BT) il 10/01/1964, eletto dai lavoratori
Cordara Giuseppe - Amministratore	Nato a Milano (MI) il 09/03/1937, eletto dai lavoratori
Delle Donne Nicola - Amministratore	Nato a Caprarica di Lecce (LE) il 29/10/1960, eletto dai datori di lavoro
Giovine Claudio - Amministratore	Nato a Roma (RM) il 27/05/1959, eletto dai datori di lavoro
Gullo Francesco - Amministratore	Nato a Curinga (CZ) il 22/07/1949, eletto dai lavoratori
Livi Mauro - Amministratore	Nato a San Casciano in Val di Pesa (FI) il 22/02/1955, eletto dai lavoratori
Marconi Andrea - Amministratore	Nato a Grosseto (GR) il 06/05/1964, eletto dai datori di lavoro
Minicucci Alessandro - Amministratore	Nato a Roma (RM) il 09/12/1976, eletto dai datori di lavoro
Sassi Beatrice - Amministratore	Nata a Roma (RM) il 12/02/1963, eletto dai datori di lavoro

* Il Consigliere Salvatore Bevilacqua è stato eletto il 28/04/2016 in sostituzione del dimissionario Antonio Del Verme.

Collegio dei sindaci: è composto da 4 membri effettivi e da 4 membri supplenti, eletti dall'Assemblea dei Delegati nel rispetto del criterio paritetico. L'attuale Collegio, eletto il 28/04/2014, è in carica per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 (rinnovo previsto nel mese di aprile 2017) ed è composto dai seguenti membri:

Collegio Sindacale - Componenti effettivi	
De Gennaro Mario - Presidente	Nato a Roma (RM) il 28/07/1962, eletto dai datori di lavoro
Lombardi Antonio - Sindaco effettivo	Nato a Vittorito (AQ) il 19/02/1948, eletto dai lavoratori
Petricca Luca - Sindaco effettivo	Nato a Roma (RM) il 23/06/1971, eletto dai lavoratori
Pisano Beniamino - Sindaco effettivo	Nato a Napoli (NA) il 14/09/1957, eletto dai datori di lavoro

Collegio Sindacale - Componenti supplenti	
Curro Edoardo - Sindaco supplente	Nato a Roma (RM), il 15/10/1962, eletto dai lavoratori
Lombardi Marco - Sindaco supplente	Nato a Roma (RM), il 24/08/1974, eletto dai lavoratori
Monticelli Leone - Sindaco supplente	Nato a Castelvetro (MO) il 04/03/1956, eletto dai datori di lavoro
Scuriatti Luca - Sindaco supplente	Nato a Roma (RM) il 10/04/1961, eletto dai datori di lavoro

Direttore Generale Responsabile del Fondo e responsabile della Funzione finanza: Ballarin Diego, nato a Chioggia (VE) il 18/06/1972.

La Funzione di controllo interno

La Funzione di controllo interno è affidata alla società Ellegi Consulenza S.p.A. con sede legale a Roma, Via Antonio Bertoloni 49, per effetto di contratto sottoscritto il 27 marzo 2015, con durata del relativo incarico dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2018.

L'advisor finanziario

L'advisor finanziario del Fondo Pensione è la società Prometeia Advisor Sim S.p.A.

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del fondo è affidata a Previnet S.p.A., con sede in Preganziol (TV), Via E. Forlanini, 24.

La banca depositaria

La banca depositaria di **PREVEDI** è BNP Paribas Securities Services con sede in Milano (Mi), Via Ansperto 5.

I gestori delle risorse

La gestione delle risorse di **PREVEDI** è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione.

Comparto Bilanciato

- Anima S.G.R. S.p.A., con sede in Milano, Corso Garibaldi n. 99.
- Credit Suisse (ITALY) S.p.A., con sede in Milano, Via Santa Margherita n. 3.
- UnipolSai Assicurazioni S.p.A., con sede in Bologna, via Stalingrado n. 45.

Il gestore UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Assicurazioni S.p.A.) ha delegato a J.P. Morgan Asset Management (UK) Ltd. (20 Finsbury Street - London EC2Y 9AQ) l'esecuzione del seguente incarico di investimento: gestione finanziaria degli attivi azionari a livello globale, pur permanendo in capo alla stessa UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ogni obbligo e responsabilità nei confronti del Fondo.

Si segnala che il gestore Generali Investments Italy S.p.A., che era compreso tra i gestori del comparto Bilanciato, ha terminato il proprio mandato di gestione il 31 luglio 2012. Il relativo portafoglio di investimento è stato quindi ripartito tra i tre gestori sopra evidenziati.

Comparto Sicurezza

- Pioneer Investment Management S.G.R.p.A. con sede a Milano, in Piazza Gae Aulenti 1 – Tower B, cap. 20154.

L'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita è stata stipulata apposita convenzione con Assicurazioni Generali S.p.A. (in raggruppamento temporaneo di imprese con INA Assitalia S.p.A.), con sede legale in Via Machiavelli n. 4, 34132 Trieste e Direzione Generale in Via Marocchesa n. 14, 31021 Mogliano Veneto (TV). La convenzione scade il 31/12/2019.

La convenzione stipulata dal fondo pensione Prevedi permette, al momento del pensionamento, di ricevere una **rendita vitalizia immediata** a premio unico a scelta tra le seguenti tipologie:

1. Rivalutabile	Prevede il pagamento immediato di una rendita all'aderente fino a che rimane in vita, rendita che si estingue con il suo decesso. Tale rendita è adatta a chi desidera avere l'importo più elevato possibile dalla somma trasformata in rendita, rinunciando ad ulteriori prestazioni per i propri superstiti beneficiari (cosa che invece accade nel caso della rendita reversibile, certa per 5 o 10 anni e con restituzione del montante residuo) o per sé in caso di invalidità (rendita LTC).
2. Rivalutabile certa per 5 oppure 10 anni e poi vitalizia	Prevede il pagamento immediato di una rendita che viene corrisposta all'iscritto o, in caso di decesso, ai suoi superstiti beneficiari per cinque oppure dieci anni. Al termine di tale periodo la rendita diviene vitalizia, se l'aderente è ancora in vita, mentre si estingue se l'aderente è nel frattempo deceduto. Tale rendita è adatta per chi desidera proteggere i propri superstiti beneficiari dall'eventuale perdita di una fonte di reddito per un periodo limitato di tempo. Il beneficiario designato può essere modificato anche dopo l'inizio dell'erogazione della prestazione.
3. Rivalutabile reversibile	Prevede il pagamento immediato di una rendita all'aderente fino a che rimane in vita e successivamente in misura totale o parziale al beneficiario designato (reversionario), se superstite dell'aderente stesso. In questo caso la rendita si estingue con il decesso del superstite beneficiario. Tale rendita è adatta per chi desidera proteggere un particolare superstite dall'eventuale perdita di una fonte di reddito in caso di proprio decesso. Il beneficiario designato non può essere modificato dopo l'avvio dell'erogazione della prestazione.
4. Rivalutabile con restituzione del montante residuale in caso di decesso dell'aderente (controassicurata)	Prevede il pagamento immediato di una rendita all'aderente fino a che rimane in vita. Al momento del suo decesso viene versato ai suoi beneficiari il capitale residuo, in unica soluzione o in forma di rendita. Il capitale residuo è pari alla differenza tra il montante convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale del contratto che precede la data della morte e il prodotto tra la rata della "rendita assicurata" rivalutata all'ultima ricorrenza del contratto che precede la data della morte con il numero di rate effettivamente corrisposte. Tale rendita è adatta per chi desidera proteggere i superstiti dall'eventuale perdita di una fonte di reddito, in modo tale da garantire che possano ricevere quanto non è stato ricevuto dall'aderente sotto forma di rendita finché lo stesso era in vita. Il beneficiario designato può essere modificato anche dopo l'inizio dell'erogazione della prestazione.
5. Rivalutabile con maggiorazione in caso di non autosufficienza (Long Term Care o LTC)	Prevede il pagamento immediato di una rendita all'aderente, fino a che rimane in vita. Il valore della rendita raddoppia qualora sopraggiungano situazioni di non autosufficienza, per tutto il periodo di loro permanenza. La perdita di autosufficienza dell'Assicurato principale nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana in modo presumibilmente permanente avviene quando l'Assicurato principale, anche a seguito di disfunzione cronica e progressiva delle funzioni cerebrali, è incapace di svolgere gli "atti elementari della vita quotidiana" e per il cui svolgimento necessita di assistenza da parte di un'altra persona, nei termini precisati nell'Allegato III alle "Condizioni di assicurazione" di cui al fascicolo informativo "Assicurazione collettiva per l'erogazione di prestazioni in forma di rendita vitalizia immediata". La rendita si estingue al decesso dell'aderente. Tale rendita è adatta per chi desidera proteggersi dal rischio di non avere un reddito adeguato in caso di perdita di autosufficienza.

Pagamento dei premi

Periodicità pagamento premi: è previsto il pagamento del premio in unica soluzione per ciascuna tipologia di rendita.

Decorrenza e periodicità di erogazione

Ciascuna singola posizione individuale prevede la corresponsione di una rendita vitalizia, pertanto, qualora non sia disciplinata una durata minima certa di corresponsione della rendita, la durata è pari al periodo che intercorre la data di versamento del premio e quella del decesso dell'Assicurato (o dell'ultimo Assicurato superstite in caso di rendita reversibile).

La specifica tipologia di rendita è scelta dall'Assicurato tra le seguenti:

- rendita immediata vitalizia
- rendita immediata certa per 5 anni e successivamente vitalizia
- rendita immediata certa per 10 anni e successivamente vitalizia
- rendita immediata vitalizia reversibile
- rendita immediata con controassicurazione
- rendita immediata con maggiorazione dell'importo in caso di L.T.C.

Scegliendo la tipologia di rendita con maggiorazione dell'importo in caso di L.T.C. il contratto riconosce anche la prestazione in caso di non autosufficienza dell'assicurato principale e la relativa rendita aggiuntiva decorre dalla data di denuncia dello stato di non autosufficienza e ha durata pari al periodo che intercorre fra la data di decorrenza e quella del decesso dell'Assicurato principale o della revisione dello stato di non autosufficienza.

Scegliendo la tipologia rendita immediata con controassicurazione il contratto riconosce anche la prestazione in caso di morte dell'assicurato.

La Società esegue il pagamento della prima rata di rendita entro novanta giorni dal ricevimento della documentazione prevista.

Le successive rate saranno bonificate con la periodicità prevista dalla rateazione prescelta.

La periodicità di erogazione delle rate posticipate è a scelta dell'aderente tra le seguenti opzioni: mensile, trimestrale, annuale.

Basi tecniche adottate:

I coefficienti di conversione in rendita sono ottenuti sulla base delle tavole demografiche IPS55, che esprimono i tassi di mortalità della popolazione sulla base degli studi Istat sulla popolazione stessa nata nel 1955. Il dettaglio dei coefficienti di conversione in rendita, per ciascuna tipologia di rendita offerta dal Fondo Pensione, è riportato nel Fascicolo informativo "Assicurazione collettiva per l'erogazione di prestazioni in forma di rendita vitalizia immediata", disponibile nel sito internet del Fondo Pensione www.prevedi.it.

Il contratto prevede un tasso di rendimento minimo garantito del 2,5% annuo che, a scelta dell'assicurato, può essere riconosciuto anche in via anticipata (tasso di interesse tecnico). Il tasso minimo garantito, qualora già non riconosciuto in via anticipata, si consolida ogni anno alla ricorrenza annuale di rivalutazione.

Costi applicati sulla rendita

Costi gravanti direttamente sull'aderente	
Caricamenti percentuali sulla rata di rendita	1,24%
Caricamenti percentuali sul premio	0%
Costi applicati mediante prelievo sul rendimento della Gestione separata	
Valore trattenuto in punti percentuali assoluti	0,55%

Tavole demografiche applicate per la determinazione dei coefficienti di conversione:

Base demografica per la sopravvivenza dei percettori di rendita vitalizia immediata

Tavola IPS55DIFF - q_x al 100% - differenziata per sesso, senza Age-shifting.

Base demografica per la perdita di autosufficienza

Tavola LTC "Generali", per la perdita di autosufficienza, differenziata per sesso (senza Age-shifting).

Base demografica per la sopravvivenza dei non autosufficienti

Legge di sopravvivenza individuata dalla tavola demografica RG48 non selezionata, senza Age-shifting, differenziata per sesso, corretta "Generali" per la mortalità dei non autosufficienti.

Base demografica per la sopravvivenza degli autosufficienti

Legge di sopravvivenza individuata come differenza tra la sopravvivenza della tavola demografica RG48 non selezionata, senza Age-shifting, differenziata per sesso, e la sopravvivenza dei non autosufficienti.



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Denominazione della gestione degli investimenti;

La Società Generali Vita gestirà le attività maturate sul contratto nell'apposita Gestione Speciale con le modalità e i criteri previsti dal Regolamento della Gestione "GESAV".

Modalità di rivalutazione della rendita

La Società Generali dichiara annualmente il rendimento annuo finanziario conseguito dalla propria Gestione Separata. Il rendimento attribuito alla rendita si ottiene riducendo il rendimento annuo conseguito dalla Gestione separata - nell'esercizio costituito dai dodici mesi precedenti il secondo mese anteriore a quello della ricorrenza annuale della rendita - del rendimento trattenuto dalla Società. Tale rendimento trattenuto è pari a 0,55 punti percentuali assoluti. Il rendimento attribuito non può comunque essere inferiore al tasso minimo garantito dal contratto. Il tasso minimo garantito del contratto è fissato nella misura del 2,5% e consolida ogni anno alla ricorrenza di rivalutazione. Alla scadenza del contratto, il tasso minimo garantito, valido per il periodo di rinnovo seguente e fino alla successiva scadenza, sarà pari al minore tra il 2,5% ed il tasso massimo di interesse fissato dall'ISVAP e in vigore in quel momento. Il nuovo tasso minimo garantito sarà applicato solo ai premi versati successivamente a tale modifica. La misura di rivalutazione si ottiene scontando per il periodo di un anno al tasso di interesse eventualmente già conteggiato nel calcolo dei tassi di conversione in rendita - tasso tecnico - la differenza, se positiva, fra il rendimento attribuito ed il suddetto tasso di interesse. Il tasso di interesse tecnico è indicato nelle tabelle dei tassi di conversione in rendita riportate nel Contratto di assicurazione rilasciato dalla Società.

Per tutto quanto non espressamente qui sopra indicato, si rinvia al **Documento sulle rendite** e al **Fascicolo informativo** sull'erogazione delle rendite intitolato "*Assicurazione collettiva per l'erogazione di prestazioni in forma di rendita vitalizia immediata*" disponibili nel sito internet di Prevedi www.prevedi.it.

La revisione contabile

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del fondo del 4 ottobre 2005, l'incarico di controllo contabile del fondo è stato affidato al Collegio dei Sindaci del fondo stesso.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni avviene secondo le modalità previste nella **Parte V** dello **Statuto**.

La raccolta delle adesioni dei lavoratori viene svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, presso la sede del Fondo Pensione, delle Casse Edili, dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive e dei Patronati nonché negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del Fondo stesso e dei soggetti sottoscrittori delle relative fonti istitutive.



Fondo Pensione Complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili ed affini
Iscritto all'albo Covip dei Fondi Pensione con il n.ro 136

MODULO DI ADESIONE ESPLICITA PER I LAVORATORI DIPENDENTI

Allegato alla Nota Informativa del Fondo Pensione Prevedi. Tale modulo consente di integrare il contributo contrattuale di cui all'art. 1 comma 2 dello Statuto di Prevedi ed, eventualmente, il TFR tacitamente conferito al Fondo Pensione ai sensi dell'art. 8 comma 7 lettera b) del D.Lgs 252/05.

Firma e invia il modulo, insieme alla fotocopia di un documento di identità, per posta all'indirizzo del Fondo Prevedi o per e-mail a info@prevedi.it o per fax al numero **06.86320604**. Consegna una copia del modulo al Tuo datore di lavoro e alla Tua Cassa Edile di riferimento.

DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	
COGNOME		NOME	
NATO A (COMUNE/CITTÀ/STATO ESTERO)		PROV.	
INDIRIZZO DI RESIDENZA (VIA/PIAZZA)		DATA DI NASCITA (GG/MM/AAAA)	
C.A.P.		N. CIVICO	
CELLULARE		EDIFICIO	
E-MAIL		SCALA	
		INTERNO	
		PROV.	

DOPO AVER RICEVUTO LO STATUTO E LA NOTA INFORMATIVA DEL FONDO PENSIONE PREVEDI ED AVERNE PRESO VISIONE:
COMUNICO DI

ESSERE ISCRITTO ALLA CASSA EDILE DI			
AVERE INIZIATO LA MIA PRIMA OCCUPAZIONE LAVORATIVA		ESSERE SOGGETTO AL CCNL	
ENTRO IL 28/04/1993 DOPO IL 28/04/1993		EDILI INDUSTRIA EDILI ARTIGIANATO EDILI CONFIMI	
TITOLO DI STUDIO		CON L'ATTUALE QUALIFICA DI	
NESSUNO LICENZA ELEMENTARE LICENZA MEDIA INFERIORE DIPLOMA PROFESSIONALE DIPLOMA MEDIA SUP. DIPL. UNIV. / LAUREA TRIEN. LAUREA / LAUREA MAG. SPEC. POST LAUREA		OPERAIO IMPIEGATO QUADRO	
LAVORARE PRESSO (NOME IMPRESA)		P.I./C.F. IMPRESA	
INDIRIZZO DELL'IMPRESA (VIA/PIAZZA)		N. CIVICO	
C.A.P. DELL'IMPRESA		COMUNE/CITTÀ IN CUI HA SEDE L'IMPRESA	
		PROV.	

CHIEDO

DI ADERIRE ESPLICITAMENTE A PREVEDI E SCELGO IL SEGUENTE COMPARTO DI INVESTIMENTO
(barrare una sola opzione: in caso di mancata scelta da parte del lavoratore, la contribuzione verrà investita nel comparto Bilanciato)

☐ COMPARTO BILANCIATO	☐ COMPARTO SICUREZZA
---	--

(Per informazioni sui comparti di investimento consultare il sito web www.prevedi.it e la Nota informativa del Fondo Pensione)

SCELGO DI CONTRIBUIRE NELLA SEGUENTE MISURA

(Per i lavoratori soggetti al CCNL Edili Industria o Edili Artigianato, le contribuzioni sottoindicate si sommano al Contributo Contrattuale a carico del datore di lavoro di cui Art. 1 co. 2 dello Statuto di Prevedi)

TIPO DI CONTRIBUZIONE (1)	QUOTA TFR (2) 1° occ. entro 28/04/'93	QUOTA TFR 1° occ. dopo 28/04/'93	QUOTA DIPENDENTE	QUOTA AZIENDA
☐ A) COMPLETA	☐ 18% (2) ☐ 100%	100%	1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI INDUSTRIA O EDILI ARTIGIANATO + % RETRIBUZIONE (3)	1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI INDUSTRIA O EDILI ARTIGIANATO
			1,1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI CONFIMI + % RETRIBUZIONE (3)	1,1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI CONFIMI
☐ B) SOLO TFR	☐ 18% (2) ☐ 100%	100%	—	—
☐ C) SOLO AZIENDA E DIPENDENTE	—	—	1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI INDUSTRIA O EDILI ARTIGIANATO + % RETRIBUZIONE (3)	1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI INDUSTRIA O EDILI ARTIGIANATO
			1,1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI CONFIMI + % RETRIBUZIONE (3)	1,1% RETRIBUZIONE PER CCNL EDILI CONFIMI

(1) SE NON VIENE BARRATA NESSUNA OPZIONE O VENGONO BARRATE PIÙ OPZIONI, SI ATTIVA L'OPZIONE "C". IN CASO DI TFR GIÀ TACITAMENTE CONFERITO A PREVEDI, L'UNICA OPZIONE VALIDA È LA "A" CON TFR AL 100%.
(2) IN CASO DI MANCATA SCELTA SI APPLICA IL 18%. - (3) INDICARE L'EVENTUALE PERCENTUALE AGGIUNTIVA A QUELLA MINIMA A CARICO DEL DIPENDENTE

DELEGO il mio datore di lavoro a prelevare dalla mia retribuzione e dal mio TFR maturando i contributi sopra indicati e a provvedere al relativo versamento secondo le modalità e i termini previsti dalle Fonti istitutive, dallo Statuto e dalla Nota Informativa di Prevedi nonché dalle conseguenti deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

MI IMPEGNO ad osservare tutte le disposizioni previste dallo Statuto e dalle norme operative interne di Prevedi e a fornire tutti gli elementi utili per la costituzione e l'aggiornamento della mia posizione previdenziale.

DICHIARO che quanto sopra da me indicato corrisponde al vero.

Firma del lavoratore

Data ____/____/____

Dichiaro di aver letto l'informativa allegata ai sensi del D. Lgs. 196/03 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), e rilascio il mio consenso al trattamento e alla comunicazione dei miei dati personali e sensibili, ai fini dell'esercizio dell'attività previdenziale complementare da parte di Prevedi.

Firma del lavoratore

Data ____/____/____



Fondo Pensione Complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili ed affini
Iscritto all'albo Covip dei Fondi Pensione con il n.ro 136

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (in seguito denominato Codice), ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue.

1. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO DATI

Il trattamento è diretto all'espletamento da parte del Fondo Pensione PREVEDI (in seguito denominato Fondo) delle finalità attinenti esclusivamente all'esercizio dell'attività previdenziale complementare e di quelle ad essa connessa (ivi compresa quella liquidativa), a cui il Fondo è autorizzato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge; può inoltre essere diretto alla realizzazione da parte del Fondo di iniziative informative e promozionali inerenti la propria attività e le proprie finalità istituzionali anche finalizzate all'incremento delle adesioni dei lavoratori.

2. MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DATI

Per trattamento si intende qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca dati; è svolto direttamente dal Fondo e/o da soggetti esterni (quali Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, Agenzia delle Entrate, Società di gestione dei servizi amministrativi, Compagnie di Assicurazioni, Banche, SIM, Società di gestione dati, Casse Edili o Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili, nonché Società di servizi e/o commerciali che possano offrire agevolazioni commerciali o altri vantaggi materiali agli iscritti al Fondo).

3. CONFERIMENTO DEI DATI

Ferma restando l'autonomia personale dell'interessato, il conferimento dei dati personali è obbligatorio in base alla legge al fine di consentire al Fondo l'esercizio, nei confronti dell'interessato, della propria attività previdenziale e di quelle ad essa connessa (ivi compresa quella liquidativa) nonché delle altre attività citate al punto 1.

4. RIFIUTO DEL CONFERIMENTO DEI DATI

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire i dati personali può comportare il non accoglimento della domanda di adesione da parte del Fondo per l'impossibilità di realizzare nei confronti dell'interessato le finalità di cui al punto 1.

5. COMUNICAZIONE DEI DATI

I dati personali possono essere comunicati, per le finalità di cui al punto 1, a soggetti, enti e società esterne che forniscono servizi connessi o strumentali alle attività del Fondo, che potranno sostanzialmente essere:

- Datori di lavoro che applicano il CCNL edili-industria o il CCNL edili-artigianato;
- Istituti bancari incaricati dell'attività di custodia e gestione del patrimonio;
- Società di servizi amministrativi, contabili e informatici;
- Compagnie Assicurative, SIM, Istituti Bancari, Società finanziarie incaricate della gestione delle risorse del Fondo Pensione;
- Altre Forme Pensionistiche Complementari a cui l'iscritto chieda il trasferimento della propria posizione previdenziale;
- Enti Paritetici operanti nel settore di riferimento del Fondo Pensione, tra cui le Casse Edili;
- Società di servizi e/o commerciali che possano offrire agevolazioni commerciali o altri vantaggi materiali agli iscritti al Fondo.

Inoltre i dati personali possono essere comunicati a Pubbliche Amministrazioni e Organi di Vigilanza ai sensi di legge.

I dati identificativi dei titolari e degli eventuali responsabili del trattamento dei dati presso gli enti e i soggetti sopra indicati, possono essere acquisiti presso gli stessi oppure presso il Registro Pubblico a tal fine tenuto dal Garante per la protezione dei dati personali.

6. DIFFUSIONE DEI DATI

I dati personali non sono soggetti a diffusione.

7. DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'Articolo 7 del Codice conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

L'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali; delle finalità e modalità del trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili del trattamento nonché dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

L'interessato ha inoltre diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; l'attestazione che le operazioni citate sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

L'interessato ha infine il diritto di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, nonché al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. TITOLARE E RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento è PREVEDI. Responsabile del trattamento dei dati è Previnet S.p.A. con sede in Preganziol – Località Borgo Verde (TV), Via E. Forlanini, 24.



Fondo Pensione Complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili ed affini
Iscritto all'albo Covip dei Fondi Pensione con il n.ro 136

MODULO DI ADESIONE ESPlicita PER SOGGETTI DIVERSI DAI LAVORATORI DIPENDENTI

Allegato alla Nota Informativa del Fondo Pensione Prevedi

Firma e invia il modulo, insieme alla fotocopia di un documento di identità, per posta all'indirizzo del Fondo Prevedi o per e-mail a info@prevedi.it o per fax al numero **06.86320604**

DATI ANAGRAFICI⁽¹⁾		CODICE FISCALE	
COGNOME	NOME	SESSO M F	
NATO A (COMUNE/CITTÀ/STATO ESTERO)		PROV.	DATA DI NASCITA (GG/MM/AAAA)
INDIRIZZO DI RESIDENZA (VIA/PIAZZA)		N. CIVICO	EDIFICIO SCALA INTERNO
C.A.P.	COMUNE/CITTÀ DI RESIDENZA	PROV.	
CELLULARE	E-MAIL		
TITOLO DI STUDIO			
NESSUNO LICENZA ELEMENTARE LICENZA MEDIA INFERIORE DIPLOMA PROFESSIONALE DIPLOMA MEDIA SUP. DIPL. UNIV. / LAUREA TRIEN. LAUREA / LAUREA MAG. SPEC. POST LAUREA			

(1) NEL CASO PARTICOLARE IN CUI SI VOGLIA ISCRIVERE UN SOGGETTO FISCALMENTE A CARICO, INDICARE I DATI DI QUEST'ULTIMO

DOPO AVER RICEVUTO LO STATUTO E LA NOTA INFORMATIVA DEL FONDO PENSIONE PREVEDI ED AVERNE PRESO VISIONE:
COMUNICO DI ESSERE

☐ Professionista/lavoratore autonomo che collabora con un'impresa che applica il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato, e che non abbia un proprio fondo pensione negoziale di riferimento.
☐ Titolare di impresa individuale che applica il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato.
☐ Familiare partecipante ad un'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis c.c., che applica il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato.
☐ Amministratore/socio partecipante al lavoro delle società che applicano il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato.

☐ Soggetto fiscalmente a carico di un lavoratore già iscritto a Prevedi. Indicare anche i seguenti dati:		
Dati del lavoratore già iscritto a Prevedi a carico del quale è l'aderente sopra indicato:	CODICE FISCALE	
COGNOME	NOME	SESSO M F

CHIEDO

DI ADERIRE ESPlicitAMENTE A PREVEDI E SCELGO IL SEGUENTE COMPARTO DI INVESTIMENTO
(barrare una sola opzione: in caso di mancata scelta da parte del lavoratore, la contribuzione verrà investita nel comparto Bilanciato)

☐ COMPARTO BILANCIATO	☐ COMPARTO SICUREZZA
(Per informazioni sui comparti di investimento consultare il sito web www.prevedi.it e la Nota informativa del Fondo Pensione)	

MI IMPEGNO ad osservare tutte le disposizioni previste dallo Statuto e dalle norme operative interne di Prevedi e a fornire tutti gli elementi utili per la costituzione e l'aggiornamento della mia posizione previdenziale.

DICHIARO che quanto sopra da me indicato corrisponde al vero.

Firma dell'aderente _____ Data ____/____/____

Inoltre, in caso di adesione di un soggetto fiscalmente a carico:

Firma del lavoratore iscritto a Prevedi a carico del quale è l'aderente sopra indicato _____

Se il soggetto fiscalmente a carico è minorenne:

Firma del genitore o del soggetto che ha la tutela sull'aderente minorenne _____

Dichiaro di aver letto l'informativa allegata ai sensi del D. Lgs. 196/03 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), e rilascio il mio consenso al trattamento e alla comunicazione dei miei dati personali e sensibili (o di quelli del soggetto fiscalmente a carico eventualmente minorenne) ai fini dell'esercizio dell'attività previdenziale complementare da parte di Prevedi.	
Firma dell'aderente se maggiorenne ovvero, se questo è minorenne, del soggetto che esercita sullo stesso la potestà genitoriale o che ne ha la tutela:	Data ____/____/____



Fondo Pensione Complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili ed affini
Iscritto all'albo Covip dei Fondi Pensione con il n.ro 136

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (in seguito denominato Codice), ed in relazione ai dati personali che La riguardano e che formeranno oggetto di trattamento, La informiamo di quanto segue.

1. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO DATI

Il trattamento è diretto all'espletamento da parte del Fondo Pensione PREVEDI (in seguito denominato Fondo) delle finalità attinenti esclusivamente all'esercizio dell'attività previdenziale complementare e di quelle ad essa connessa (ivi compresa quella liquidativa), a cui il Fondo è autorizzato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge; può inoltre essere diretto alla realizzazione da parte del Fondo di iniziative informative e promozionali inerenti la propria attività e le proprie finalità istituzionali anche finalizzate all'incremento delle adesioni dei lavoratori.

2. MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DATI

Per trattamento si intende qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca dati; è svolto direttamente dal Fondo e/o da soggetti esterni (quali Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, Agenzia delle Entrate, Società di gestione dei servizi amministrativi, Compagnie di Assicurazioni, Banche, SIM, Società di gestione dati, Casse Edili o Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili, nonché Società di servizi e/o commerciali che possano offrire agevolazioni commerciali o altri vantaggi materiali agli iscritti al Fondo).

3. CONFERIMENTO DEI DATI

Ferma restando l'autonomia personale dell'interessato, il conferimento dei dati personali è obbligatorio in base alla legge al fine di consentire al Fondo l'esercizio, nei confronti dell'interessato, della propria attività previdenziale e di quelle ad essa connessa (ivi compresa quella liquidativa) nonché delle altre attività citate al punto 1.

4. RIFIUTO DEL CONFERIMENTO DEI DATI

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire i dati personali può comportare il non accoglimento della domanda di adesione da parte del Fondo per l'impossibilità di realizzare nei confronti dell'interessato le finalità di cui al punto 1.

5. COMUNICAZIONE DEI DATI

I dati personali possono essere comunicati, per le finalità di cui al punto 1, a soggetti, enti e società esterne che forniscono servizi connessi o strumentali alle attività del Fondo, che potranno sostanzialmente in:

- Datori di lavoro che applicano il CCNL edili-industria o il CCNL edili-artigianato;
- Istituti bancari incaricati dell'attività di custodia e gestione del patrimonio;
- Società di servizi amministrativi, contabili e informatici;
- Compagnie Assicuratrici, SIM, Istituti Bancari, Società finanziarie incaricate della gestione delle risorse del Fondo Pensione;
- Altre Forme Pensionistiche Complementari a cui l'iscritto chiede il trasferimento della propria posizione previdenziale;
- Enti Paritetici operanti nel settore di riferimento del Fondo Pensione, tra cui le Casse Edili;
- Società di servizi e/o commerciali che possano offrire agevolazioni commerciali o altri vantaggi materiali agli iscritti al Fondo.

Inoltre i dati personali possono essere comunicati a Pubbliche Amministrazioni e Organi di Vigilanza ai sensi di legge.

I dati identificativi dei titolari e degli eventuali responsabili del trattamento dei dati presso gli enti e i soggetti sopra indicati, possono essere acquisiti presso gli stessi oppure presso il Registro Pubblico a tal fine tenuto dal Garante per la protezione dei dati personali.

6. DIFFUSIONE DEI DATI

I dati personali non sono soggetti a diffusione.

7. DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'Articolo 7 del Codice conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

L'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali; delle finalità e modalità del trattamento; della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili del trattamento nonché dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

L'interessato ha inoltre diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge; l'attestazione che le operazioni citate sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

L'interessato ha infine il diritto di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, nonché al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. TITOLARE E RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento è PREVEDI. Responsabile del trattamento dei dati è Prevynet S.p.A. con sede in Preganziol – Località Borgo Verde (TV), Via E. Forlanini, 24.



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini
Iscritto all'albo Covip dei fondi pensione con il n.ro 136

REGOLAMENTO PER L'ADESIONE E LA PARTECIPAZIONE A PREVEDI DEI SOGGETTI DIVERSI DAI LAVORATORI DIPENDENTI

Premesse

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettere g), h), i) ed l) dello Statuto del Fondo pensione Prevedi (in seguito definito anche solo come Prevedi o *il Fondo Pensione o il Fondo*) sono destinatari di quest'ultimo anche i seguenti soggetti:

- i professionisti e i lavoratori autonomi che collaborano con imprese che applicano il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato di cui all'art. 1 dello Statuto di Prevedi, e che non abbiano un proprio fondo pensione negoziale di riferimento.
- i titolari delle imprese individuali e i familiari partecipanti alle imprese familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile che applicano il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato di cui all'art. 1 dello Statuto di Prevedi.
- gli amministratori e i soci partecipanti al lavoro delle società che applicano il CCNL Edili-industria o il CCNL Edili-artigianato di cui all'art. 1 dello Statuto di Prevedi.
- i familiari fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo medesimo¹.

Il presente regolamento disciplina le modalità di adesione e di partecipazione al Fondo Pensione per i soggetti sopra indicati.

1) Modalità di adesione

- 1.1) l'adesione dei soggetti di cui all'art. 5 comma 1 lettere g), h), i) ed l) dello Statuto di Prevedi avviene tramite la compilazione dell'apposita "domanda di adesione a Prevedi per soggetti diversi dai lavoratori dipendenti";
- 1.2) il possesso dei requisiti per la partecipazione al Fondo Pensione dei soggetti di cui al presente regolamento viene certificato dagli stessi, sotto la propria responsabilità, in sede di sottoscrizione della domanda di adesione, salvo quanto di seguito precisato per i soggetti fiscalmente a carico; il possesso dei requisiti per l'adesione a Prevedi dei soggetti diversi dai lavoratori dipendenti deve sussistere nel momento in cui il soggetto interessato si iscrive al Fondo Pensione;
- 1.3) per i soggetti fiscalmente a carico: se si tratta di soggetto minorenni o sottoposto a tutela, la relativa "domanda di adesione a Prevedi per soggetti diversi dai lavoratori dipendenti" dovrà essere firmata dal genitore o da colui che esercita la tutela sul soggetto fiscalmente a carico. Qualora il soggetto fiscalmente a carico sia una persona maggiorenne e capace, la suddetta domanda dovrà essere sottoscritta dallo stesso. In entrambi i casi la domanda dovrà essere sottoscritta anche dal lavoratore aderente a Prevedi. L'iscrizione del soggetto fiscalmente a carico, una volta attivata, assume una propria e distinta autonomia da quella dell'aderente principale;
- 1.4) prima dell'adesione a Prevedi si raccomanda di leggere attentamente lo Statuto e la Nota informativa del Fondo Pensione, nonché il documento sulle anticipazioni, quello sul regime fiscale e il presente regolamento, disponibili nella sezione documentazione del sito web www.prevedi.it;
- 1.5) l'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite al Fondo Pensione, tra cui quelle attestanti il possesso dei requisiti per l'adesione al Fondo medesimo;

¹ Ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, sono considerati fiscalmente a carico dell'iscritto i seguenti soggetti, a condizione che abbiano un reddito complessivo, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, non superiore all'importo ivi indicato (per il 2016 pari a 2.840,51 euro): il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; i figli, compresi quelli naturali riconosciuti, gli adottivi e quelli affidati; gli altri familiari (genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle) e soggetti indicati dall'art. 433 del codice civile, a condizione che convivano con l'interessato o che ricevano dallo stesso un assegno alimentare non risultante da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

- 1.6) dopo l'adesione, Prevedi invierà all'aderente apposita lettera di benvenuto riportante la data di decorrenza dell'iscrizione al Fondo e altre informazioni utili all'interessato;
- 1.7) l'adesione a Prevedi comporta l'integrale accettazione delle disposizioni relative al funzionamento del Fondo Pensione contenute nello Statuto, nella Nota Informativa, nel presente regolamento e negli eventuali altri regolamenti predisposti dal Fondo medesimo per disciplinare l'esercizio delle varie facoltà dell'iscritto (tra cui, ad esempio, ad esempio il regolamento per la variazione del comparto di investimento, ecc.).

2) Modalità di contribuzione

- 2.1) Gli iscritti a Prevedi di cui all'art. 5 comma 1 lettere g), h), ed i) dello Statuto di Prevedi valutano autonomamente la misura e la periodicità del contributo da versare al Fondo Pensione, tenendo conto delle proprie esigenze previdenziali e dell'importo annuo deducibile dal reddito complessivo, pari a euro 5.164,57 ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 252/05.
- 2.2) Per gli iscritti di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) dello Statuto di Prevedi, cioè i soggetti fiscalmente a carico di lavoratore già associato al Fondo (in seguito definito anche "*aderente principale*"), quest'ultimo valuta autonomamente la misura e la periodicità del contributo da versare a favore del soggetto fiscalmente a proprio carico, tenendo conto delle esigenze previdenziali di quest'ultimo e dell'importo annuo deducibile dal proprio reddito complessivo, pari a euro 5.164,57 ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 252/05.
- 2.3) Ai fini del raggiungimento dell'importo annuo deducibile dal reddito, ogni aderente dovrà tenere conto di tutti i contributi eventualmente versati a Prevedi e/o ad altre forme pensionistiche complementari per sé stesso e per i familiari a proprio carico. Gli eventuali contributi versati che non siano stati dedotti e che non saranno dedotti dal reddito dell'aderente, devono essere comunicati da quest'ultimo al Fondo Pensione entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato effettuato il versamento, ovvero, se antecedente, alla data in cui l'aderente richiede la liquidazione della posizione individuale.
- 2.4) Per effettuare il versamento contributivo l'aderente (o, nel caso di soggetto fiscalmente a carico, l'"aderente principale") dovrà preventivamente comunicare al Fondo l'importo che intende versare. Tale comunicazione potrà essere effettuata scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@prevedi.it oppure tramite l'apposita funzionalità all'interno dell'area riservata "Accedi al TUO Fondo Pensione" nel sito web www.prevedi.it. In esito a tale comunicazione l'iscritto riceverà la causale di versamento e le coordinate bancarie da utilizzare per l'effettuazione del bonifico.

3) Investimento del contributo

- 3.1) Nel caso in cui il versamento contributivo, effettuato secondo le istruzioni del Fondo, pervenga sul conto corrente di quest'ultimo entro il penultimo giorno lavorativo del mese e risulti disponibile per valuta alla stessa data, lo stesso verrà valorizzato al valore quota della fine dello stesso mese. In caso contrario, il processo di investimento slitterà alla prima valorizzazione utile successiva.
- 3.2) Nel caso in cui il versamento contributivo venga effettuato senza che siano rispettate, in tutto o in parte, le istruzioni del Fondo, quest'ultimo non potrà garantire il rispetto dei tempi indicati al comma precedente.
- 3.3) I versamenti volontari saranno investiti sul comparto scelto dall'aderente nel modulo di adesione oppure in occasione di una successiva variazione del comparto di investimento ("*Switch*").
- 3.4) Dopo l'adesione, è infatti possibile modificare il comparto di investimento precedentemente scelto alle stesse condizioni e modalità previste per i lavoratori iscritti al Fondo, compilando l'apposito Modulo di variazione del comparto di investimento disponibile nella sezione modulistica del sito web www.prevedi.it. Nel caso in cui il soggetto fiscalmente a carico sia minorenne/incapace, la variazione del comparto di investimento è rimessa al genitore o a colui che esercita la tutela sul soggetto fiscalmente a carico.

4) Perdita dello status di “soggetto fiscalmente a carico” dell’aderente principale

- 4.1) Qualora l’iscritto fiscalmente a carico dell’aderente principale, perda lo status di “soggetto fiscalmente a carico” di quest’ultimo, potrà scegliere tra una delle seguenti opzioni:
- Conservare la posizione individuale presso il Fondo Prevedi con o senza ulteriori versamenti contributivi. Se tali contribuzioni saranno a carico dell’aderente “ex fiscalmente a carico”, gli stessi saranno deducibili dal reddito di quest’ultimo, entro il limite di euro 5.164,57; se invece tali contribuzioni saranno a carico dell’aderente principale, gli stessi non saranno più deducibili dal reddito di quest’ultimo, né saranno deducibili dal reddito del soggetto a favore del quale sono versati.
 - Trasferire la posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare a cui abbia aderito (se si tratta di forma pensionistica non negoziale tale trasferimento può avvenire dopo due anni di permanenza nel Fondo Prevedi, ai sensi dell’art. 12 dello Statuto).
- 4.2) Nel caso in cui il soggetto, già fiscalmente a carico dell’aderente principale, sia soggetto ad uno dei CCNL di riferimento per il Fondo Prevedi (CCNL Edili-industria e CCNL Edili-artigianato), potrà anche, se lo desidera, sottoscrivere l’adesione ordinaria a Prevedi tramite la “*domanda di adesione esplicita per lavoratori dipendenti*”.

5) Cessazione dell’iscrizione dell’aderente “principale”

- 5.1) Nel caso in cui l’aderente principale cessi il proprio rapporto associativo con il Fondo Pensione Prevedi (ad esempio a seguito di riscatto o trasferimento della posizione individuale, ecc.) egli potrà continuare a effettuare versamenti a favore del soggetto fiscalmente a carico nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento.

6) Accesso alle prestazioni del Fondo Pensione

- 6.1) I soggetti di cui all’art. 5 comma 1 lettere g), h), i) ed l) dello Statuto del Fondo Prevedi, a cui si rivolge il presente regolamento, accedono alle seguenti prestazioni:
- Prestazioni pensionistiche di cui all’art. 10 dello Statuto del Fondo, qualora in possesso dei requisiti ivi indicati;
 - Trasferimento e riscatto di cui alle disposizioni contenute nell’art. 12 dello Statuto del Fondo che risultino compatibili con la qualità di lavoratore non dipendente², ad eccezione di quelle relative all’art. 12 comma 2 lettera d) dello Statuto (riscatto immediato per cessazione dei requisiti di partecipazione al Fondo): queste ultime, infatti, non risultano applicabili, secondo le indicazioni della Covip, ai soggetti di cui al presente regolamento;
 - Anticipazioni di cui all’art. 13 dello Statuto del Fondo.
- 6.2) In caso di esercizio delle prerogative individuali relative alle prestazioni del fondo pensione da parte di soggetti minori di età, dovrà essere allegata l’autorizzazione del Giudice Tutelare, ai sensi dell’art. 320 c.c.. L’autorizzazione del Giudice Tutelare non è necessaria in caso di richiesta di trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare.
- 6.3) Il possesso dei requisiti per accedere alle prestazioni di cui al comma precedente viene certificato dall’interessato, sotto la propria responsabilità, con la sottoscrizione dell’apposita modulistica predisposta dal Fondo Pensione nonché tramite la documentazione probatoria ivi indicata.

7) Regime delle spese

- 7.1) La spese sostenute dall’aderente per la gestione amministrativa e finanziaria del Fondo Pensione sono dettagliate nella Nota informativa.
- 7.2) Il valore quota assegnato mensilmente ai comparti di investimento del Fondo Pensione è espresso al netto delle spese sostenute per la gestione finanziaria del patrimonio.

² Sono inapplicabili, ad esempio, le disposizioni che si riferiscono a fattispecie quali la mobilità e la cassa integrazione guadagni tipiche del lavoro dipendente, a meno che l’interessato, al momento della richiesta, non abbia lo status di lavoratore dipendente.



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini
Iscritto all'albo Covip dei fondi pensione con il n.ro 136

8) Comunicazioni e reclami

8.1) Il Fondo Pensione definisce le modalità con le quali gli aderenti possono interloquire per rappresentare le proprie esigenze e presentare reclami. Tali modalità sono esposte nella Nota Informativa.

9) Modulistica

9.1) Tutta la modulistica richiamata nel presente regolamento è disponibile nella sezione “modulistica” del sito internet di Prevedi all'indirizzo www.prevedi.it.

10) Trasparenza nei confronti degli aderenti

- 10.1) Prevedi mette a disposizione degli aderenti, presso la propria sede oltre che nella sezione documentazione del sito web www.prevedi.it, lo Statuto, la Nota informativa, i regolamenti e tutta la ulteriore documentazione che disciplina l'attività del Fondo Pensione. Gli stessi documenti, su richiesta, vengono inviati agli interessati gratuitamente per e-mail o per posta a spese dei richiedenti.
- 10.2) In conformità alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), viene inviata annualmente all'aderente una comunicazione contenente le informazioni relative alla posizione individuale, ai costi sostenuti e ai risultati di gestione conseguiti. Se hai scelto di ricevere tale comunicazione in modalità elettronica, la stessa ti verrà resa disponibile, entro lo stesso termine, all'interno dell'area riservata “Accedi al TUO Fondo Pensione” nel sito web www.prevedi.it.



Prevedi

Fondo pensione negoziale iscritto all'Albo COVIP al n. 136

Stima della Pensione Complementare (Progetto Esemplificativo Standardizzato)

Il presente progetto esemplificativo contiene una stima della pensione complementare predisposta per consentirti una valutazione sintetica e prospettica del programma previdenziale. Al contempo costituisce uno strumento utile per aiutarti nelle scelte relative alla partecipazione al Fondo Pensione, come ad esempio il livello di contribuzione.

Il progetto esemplificativo standardizzato è riferito a figure-tipo generiche: per avere un'idea della prestazione previdenziale (rata di rendita) che potrai attenderti al momento del pensionamento, individua la figura che più si avvicina alle tue caratteristiche tra quelle che trovi indicate.

Per effettuare simulazioni "personalizzate" sull'andamento futuro del programma previdenziale puoi utilizzare il motore di calcolo appositamente predisposto da FONDO PREVEDI, disponibile all'indirizzo www.prevedi.it.

La stima tiene conto della tassazione sui risultati conseguiti, ma non della tassazione sulle prestazioni. Non vengono inoltre considerati i vantaggi fiscali derivanti dalla possibilità di dedurre i contributi. In generale, ricorda che la partecipazione alle forme di previdenza complementare consente di fruire di benefici fiscali. Per maggiori informazioni ti consigliamo di leggere attentamente il "Documento sul regime fiscale", disponibile anche all'indirizzo www.prevedi.it.

Avvertenza: Gli importi di seguito riportati sono basati su procedure di stima e su ipotesi di calcolo che potrebbero non trovare conferma nel corso del rapporto. In tal caso la posizione individuale effettivamente maturata e la prestazione pensionistica corrispondente risulteranno differenti da quelle riportate. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo né il FONDO PREVEDI, né la COVIP.

Informazioni e ipotesi utilizzate per la stima

FASE DI ACCUMULO

* Rendimento atteso dei comparti:

Rendimento medio annuo¹ per comparto

SICUREZZA

2,10%

BILANCIATO

2,50%

I tassi di rendimento qui riportati, espressi in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), sono calcolati sulla base della composizione (azionaria/obbligazionaria) del comparto. Alla componente azionaria è attribuito un rendimento del 4% annuo e a quella obbligazionaria del 2% annuo. Il tasso è espresso al lordo dei costi e della tassazione.

* Tasso annuo atteso di crescita della contribuzione¹

1%

Questa ipotesi è relativa a quanto si prevede che rivaluterai (aumenterai) ogni anno in termini reali i contributi destinati al fondo pensione per mantenerli allineati alla crescita del tuo reddito.

* Tasso annuo atteso di inflazione¹

2%

* Costi²

I costi utilizzati nel calcolo sono quelli effettivamente praticati dal Fondo pensione negoziale FONDO PREVEDI al momento della redazione di questo documento, e vengono di seguito riportati per tua comodità.

Direttamente a carico dell'aderente

spese di adesione collettiva

0,00

spesa annua per adesione collettiva

15,00

Indirettamente a carico dell'aderente (commissioni in percentuale sul patrimonio)

SICUREZZA

0,265%

BILANCIATO

0,142%

FASE DI EROGAZIONE

Basi tecniche GENERALI

* Basi demografiche per il calcolo della rendita:

IPS55

* Tasso tecnico per il calcolo della rendita:

2,50%

* Costo relativo alla trasformazione della posizione individuale in rendita:

1,24%

Basi tecniche COVIP

* Basi demografiche per il calcolo della rendita:

IPS55

* Tasso tecnico per il calcolo della rendita:

0,00%

* Costo relativo alla trasformazione della posizione individuale in rendita:

1,25%

¹Informazioni basate su ipotesi fornite dalla COVIP in modo analogo per tutte le forme

²Informazioni proprie della forma pensionistica

Prevedi - Fondo pensione negoziale - Stima della Pensione Complementare (Progetto esemplificativo standardizzato)

Età di ingresso	Anni di versamento	Comparti	Contributo iniziale: 1500 euro			Contributo iniziale: 2500 euro			Contributo iniziale: 5000 euro		
			Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹	Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹	Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹
Iscritto di sesso maschile. Età pensionamento ipotizzata: 67 anni. Adesione collettiva											
30 anni	37 anni	SICUREZZA	66.761,47	87.002,29	3.911,39	111.269,12	145.400,05	6.536,80	222.538,24	291.394,47	13.100,33
		BILANCIATO		94.397,09	4.243,84		157.760,86	7.092,51		316.170,27	14.214,18
40 anni	27 anni	SICUREZZA	46.231,33	56.125,11	2.523,24	77.052,22	93.809,24	4.217,42	154.104,44	188.019,55	8.452,86
		BILANCIATO		59.564,30	2.677,85		99.558,61	4.475,89		199.544,37	8.970,99
50 anni	17 anni	SICUREZZA	27.645,66	31.244,34	1.461,96	46.076,11	52.229,85	2.443,89	92.152,22	104.693,63	4.898,73
		BILANCIATO		32.448,71	1.518,31		54.243,48	2.538,11		108.730,40	5.087,61

Prevedi - Fondo pensione negoziale - Stima della Pensione Complementare (Progetto esemplificativo standardizzato)

Età di ingresso	Anni di versamento	Comparti	Contributo iniziale: 1500 euro			Contributo iniziale: 2500 euro			Contributo iniziale: 5000 euro		
			Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹	Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹	Versamenti lordi cumulati	Posizione individuale finale	Rendita annua¹
Iscritto di sesso femminile. Età pensionamento ipotizzata: 67 anni. Adesione collettiva											
30 anni	37 anni	SICUREZZA	66.761,47	87.002,29	3.403,54	111.269,12	145.400,05	5.688,07	222.538,24	291.394,47	11.399,38
		BILANCIATO		94.397,09	3.692,82		157.760,86	6.171,62		316.170,27	12.368,62
40 anni	27 anni	SICUREZZA	46.231,33	56.125,11	2.195,62	77.052,22	93.809,24	3.669,83	154.104,44	188.019,55	7.355,35
		BILANCIATO		59.564,30	2.330,16		99.558,61	3.894,74		199.544,37	7.806,20
50 anni	17 anni	SICUREZZA	27.645,66	31.244,34	1.268,34	46.076,11	52.229,85	2.120,23	92.152,22	104.693,63	4.249,95
		BILANCIATO		32.448,71	1.317,23		54.243,48	2.201,97		108.730,40	4.413,82

¹Prima rata annua di una rendita vitalizia immediata senza reversibilità ottenuta mediante conversione dell'intera posizione individuale maturata al momento di accesso al pensionamento.
NOTA BENE: I valori della posizione individuale e della rata di rendita sono riportati in termini reali e pertanto sono già al netto degli effetti dell'inflazione.
AVVERTENZA: La posizione individuata maturata è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti conseguiti effettivamente dalla gestione. La variabilità è tendenzialmente più elevata quanto maggiore è il contenuto azionario del comparto. Anche se la stima non prende in considerazione tale variabilità, nelle valutazioni tieni conto di questo importante elemento.